QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

MARTEDI'
12 Dicembre 1950
Anno VI - Num. 294
L. 20 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 40-639, 52-992, 56-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 200. Annunci finanz. e legali L. 300 Necrologie L. 200 (Sir. fase adesioni L. 1000). - Echi di cronaca L. 650 la linea. - Echi spettacoli L. 700 la linea. - Pubbl. econom.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 6000, semestre L. 3000, trimestre L. 1550. — ESTERO: anno L. 6850, semestre L. 3500, trimestre L. 1800. - Copie arretrate: prezzo doppio.

Programmi militari

I risultati del recente Consiglio Supremo di Difesa appaiono chiari nell'affermazione del Presidente del Consiglio, fatta alla Camera il 5 u. s., dell'intenzione del Governo di accelerare le misure per dare alle nostre Forze Armate — e in particolare all'esercito — la consistenza e l'attrezzatura indispensabili alla difesa. I provvedimenti sono allo studio ed ogni illazione è pertanto prematura: probabile tuttavia il condensamento in due esercizi dei 150 miliardi già preventivati in tre anni, e certo un nuovo stanziamento da destinare all'esercito. Il tutto, evidentemente, nei limiti delle nostre modeste possibilità finanziarie, nei termini consentiti dalla stabilità della lira e dalle esigenze della politica sociale: mezzi limitati, dunque, per un obiettivo di grande ampiezza.

Posto in questi termini reali, il problema per essere risolto, oltre a richiedere un adeguato aiuto esterno, esige il massimo rendimento dei fondi disponibili. Tale esigenza si traduce nell'indirizzare gli sforzi verso il settore od i settori più importanti. Un primo passo in questo senso è chiaro nella priorità data all'esercito nella dichiarazione citata dell'on. De Gasperi, ma nella situazione in cui ci troviamo non è sufficiente.

Secondo le dottrine militari più aggiornate, infatti, la guerra moderna si imposta su un tecnicismo sempre più progredito e diffuso. La stessa fanteria, ad esempio, fornita di armi che vanno dal «Bazooka» al lanciarazzi, dal mortaio al cannone controcarro, dal fucile mitragliatore al carro armato, richiede una specializzazione che si estende fino alle più piccole unità. Inoltre la battaglia che un tempo si esauriva nella profondità di poche decine di chilometri, investe oggi uno spazio che l'autonomia del mezzo corazzato induce a calcolare dieci volte superiore. L'aviazione poi si orienta verso due grandi specialità: e quindi verso due tipi di apparecchi per il bombardamento e la ricognizione strategica, l'altro per la caccia e la cooperazione con le altre Forze Armate.

Pochi cenni, quali lo spazio consente, sufficienti tuttavia a porre sul tappeto problemi fondamentali che noi dobbiamo ancora risolvere. L'esercito deve compensare con la qualità la sua scarsa quantità: quindi, accanto a un problema di armamento, c'è un problema di addestramento, che non può essere risolto fra le mura delle caserme. La massa destinata alla difesa del confine dovrebbe essere dislocata con concentrazioni di grandi unità nella pianura. Per la protezione aerea del territorio nazionale, poi, sarebbe ancora opportuno rivedere il concetto antieconomico, e per noi inattuabile, di affidarla alle artiglierie contraeree: si immobilizzano centinaia di batterie, ognuna delle quali costa per spese di materiali più di un aereo da caccia. Non vi dovrebbero essere dubbi sulla convenienza di usare aerei da caccia limitando l'uso della contraerea ad alcuni casi particolari.

E' vero che il trattato di pace aggiunge dei vincoli a quelli già numerosi impostici dalle nostre scarse disponibilità, ma è troppo evidente che la sua vita come il suo stesso nome dura finchè dura la pace. E nulla nel trattato ci vieta di attuare gran parte delle disposizioni che sembrano necessarie e di predisporre le altre.

Stepan George ha sintetizzato in pochi tratti la visione storica di tutte le guerre: «La victoire appartient à qui saura se transformer». Il che insegna non essere conveniente attendere, come troppo spesso è avvenuto, che la trasformazione ci sia imposta sul campo da chi ha avuto l'accortezza di trasformarsi prima di noi.

gen. Gabriele Boglione

19 navi da guerra dell'U.S.A. in arrivo oggi ad Augusta

Augusta, 11 dicembre.

Diciannove unità della Flotta americana arriveranno entro domani nel porto d'Augusta. Nave ammiraglia della squadra è la portaerei *Coral Sea*. Le unità rimarranno ad Augusta una decina di giorni, prima di riprendere il mare per effettuare, a quanto si crede, una serie d'esercitazioni aeronavali fra la Sicilia e Malta.

PROSPETTIVE DI UNA SOLUZIONE PACIFICA

Condizioni cinesi per una tregua e controproposte dei tredici asiatici

In America fronte unico tra repubblicani e democratici per proclamare lo stato di emergenza

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 11 dicembre.

Il salvataggio delle truppe alleate accerchiate nella Corea settentrionale e le tranquillizzanti dichiarazioni di Mac Arthur dopo la sua ispezione alla nuova linea provvisoria a nord del 38° parallelo ed alla testa di ponte di Hamhung, hanno un poco rasserenato l'atmosfera e migliorato le prospettive per l'immediato avvenire.

Una settimana fa sembrava temerario sperare di guadagnare due o tre settimane di tregua; oggi la prospettiva è sicura e già si riparla di tenere indefinitamente sia la linea del 38° parallelo sia una o due teste di ponte.

Situazione migliorata

Le perdite alleate sono state forti, alcuni reggimenti sono stati praticamente distrutti, due divisioni hanno perduto quasi interamente l'armamento pesante, ma il grosso del corpo di spedizione, la ottava armata americana e la brigata inglese, hanno ripiegato in ordine guadagnando il tempo necessario per sistemare nuove posizioni difensive. Se i cinesi riprenderanno l'offensiva verso ed oltre il 38° parallelo, le prospettive di resistenza manovrata sono buone.

Il miglioramento della situazione militare si riflette su quella diplomatica. Se la Cina desidera davvero negoziare un accordo, la porta è ora aperta e gli Stati Uniti, se Pekino non porrà condizioni inaccettabili, sono pronti a trattare con maggiore tranquillità e senza sentirsi in condizioni d'inferiorità.

Da una parte e dall'altra, quindi, le possibilità di negoziato sembrano maggiori. Il fatto nuovo avvenuto durante la fine di settimana, è la precisazione delle condizioni cinesi.

Il governo di Pekino ha riconfermato all'ambasciatore indiano Pannikar e a sir Benegal Rau di voler discutere la possibilità d'un armistizio e di un accordo, ma di non voler rispondere ufficialmente all'appello dei tredici stati arabi e mediorientali «per non indebolire la nostra posizione morale».

In compenso, ha precisato per la prima volta a quali condizioni la Cina è disposta a mantenere le sue truppe a nord del 38° parallelo e ad iniziare un negoziato. Esse sono dure:

1) impegno delle truppe dell'UNO a non ripassare il parallelo. Ciò significa che Pekino chiede all'UNO di rimangiarsi la dichiarazione solenne d'un mese fa per la creazione di una Corea libera ed unita sotto gli auspici delle N.U.;

2) partecipazione della Cina su piede d'assoluta eguaglianza ad una conferenza fra Stati Uniti, Inghilterra ed Unione Sovietica. Ciò presuppone il riconoscimento americano del regime di Mao, che proprio ieri Acheson s'è impegnato al Senato a non dare, e inoltre l'autoconfessione da parte dell'UNO della propria azione;

3) discussione, prima di quelli coreani, di tutti gli altri problemi asiatici.

La reazione americana è per ora assai cauta: si riconferma che gli S.U. non «possono» aderire alla richiesta della conferenza perchè le truppe americane sono in Corea per ordine dell'UNO e non già perchè abbiano «aggredito» i nord-coreani; comunque la richiesta eguaglianza al tavolo della conferenza è una questione che va ancora studiata.

L'impressione prevalente al Dipartimento di Stato è che i cino-sovietici abbiano ora realizzato tutti i possibili vantaggi propagandistici e tattici impliciti nella accettazione della proposta asiatica.

La Gran Bretagna è favorevole a non respingere l'offerta ma gli S. U. sono in difficoltà per accettarla prima che Pechino non riconosca di essere intervenuto in Corea e che la soluzione pacifica della questione coreana non deve essere abbinata a quella degli altri problemi asiatici.

Formosa in primo piano

Inoltre si teme che se gli Stati Uniti accettassero di discutere su Formosa, di rinunciare tacitamente alla liberazione della Corea del Nord e di consacrare la Cina come la maggiore potenza asiatica riconoscendone il governo e ammettendola all'U.N.O., il prestigio americano in Giappone precipiterebbe ed i rinascenti partiti giapponesi si orienterebbero verso un accordo colla Russia.

Che le condizioni cinesi siano proprio quelle indicate da Mao a Pannikar e da Wu a Rau è stato confermato stamane da Visciaski in persona, che sviluppando la manovra sovietica per sfruttare a fondo i timori occidentali e le divergenze anglo-americane sulla Cina (che si ripercuotono inevitabilmente in tutta l'Assemblea generale) ha detto al presidente del comitato politico, il columbiano Urbaneta, che la Cina è pronta a ritirarsi se gli Stati Uniti la riconosceranno eguaglianza di autorità nel negoziato per Formosa: «Formosa e non la Corea — ha detto Visciaski nella conversazione privata con Urbaneta — è il vero punto cruciale della situazione».

Tutte le energie dei «pacificatori» di Lake Success sono in azione per indurre gli S. U. ad accettare di sedersi accanto alla Cina allo stesso tavolo. Le tredici potenze hanno escogitato un mezzo per girare l'ostacolo: convocare una nuova conferenza. Il nuovo piano è una variante di quello indiano la cui clausola principale è quella della creazione di una zona smilitarizzata a cavallo del 38° parallelo mentre Stati Uniti e Cina, assistiti dalle Nazioni asiatiche, elaborerebbero un accordo per il ritiro delle truppe e la creazione di uno Stato Coreano unito. L'avversione americana ad accettarlo (perchè metterebbe sullo stesso piano gli aggressori e gli esecutori degli ordini dell'UNO) e l'insistenza cinese ad allargare il campo delle trattative a tutte le questioni asiatiche (ostacolo che potrebbe essere aggirato se l'UNO venisse sostituito dagli Stati Uniti e le trattative venissero condotte su base multilaterale anzichè fra Cina, Russia e Stati Uniti) avrebbero convinto alcune Nazioni, specie il Pakistan, a proporre di modificarlo suggerendo che, ottenuta la cessazione dell'ostilità l'Assemblea Generale incarichera Francia, Stati Uniti, Inghilterra, Russia, India, Egitto, e la Cina comunista a riunirsi in conferenza «col compito di sottoporre all'Assemblea i termini d'una possibile soluzione pacifica delle attuali questioni, in armonia cogli scopi ed i principi dell'UNO».

Non si conosce ancora l'atteggiamento americano sulla nuova proposta. Nei giorni scorsi però i delegati degli Stati Uniti hanno dichiarato a Rau che, d'accordo coll'Inghilterra, ogni proposta di pacificazione doveva essere fatta nell'ambito e sotto l'egida dell'U.N.O. L'iniziativa del Pakistan, che non parla di zona smilitarizzata e che mantiene all'U.N.O. l'iniziativa del negoziato può forse modificare l'ostilità americana a discutere contemporaneamente la questione coreana e di Formosa.

Le prospettive d'una sistemazione pacifica e forse di un armistizio sono aumentate. Per ora l'unico armistizio che si può registrare è quello sul fronte interno fra repubblicani e democratici. Ambedue sono d'accordo nel discutere assieme le ormai imminenti proposte di Truman per la proclamazione dello stato di emergenza che porterà con sè la mobilitazione generale delle risorse industriali della nazione, la concessione al Presidente di poteri straordinari per la reintroduzione del sistema delle assegnazioni di materie prime e del blocco dei prezzi e salari.

Truman e i repubblicani

Truman ha convocato per mercoledì alla Casa Bianca due conferenze straordinarie: una degli esperti e dei capi dei dicasteri economici e la seconda dei leaders dei due partiti. Fra essi è stato invitato, per la prima volta, il senatore Taft che dovrà incontrarsi quindi con Truman e Acheson contro i quali ha condotto sino a ieri una campagna senza tregua.

La proclamazione dello stato d'emergenza è desiderata da ogni settore dell'opinione pubblica americana non solo per dare agli Stati Uniti ed al mondo la prova più eloquente che l'America non accetta la politica di «appeasement» ma soprattutto per mettere davvero in moto il programma di riarmo che, come rivela una tempestiva inchiesta d'un organo governativo, è ben lontano dall'aver raggiunto gli obiettivi fissati mesi fa. La necessità di riguadagnare il tempo perduto induce democratici e repubblicani a ricostituire quel fronte unito che Roosevelt aveva saputo creare durante la guerra ed anzi spinge proprio i campioni dell'iniziativa privata a chiedere l'immediata introduzione di misure eccezionali per coordinare tutto lo sforzo produttivo americano.

L'editoriale della «Herald Tribune» scrive anzi che anche le misure che Truman si appresta a prendere saranno inutili se non saranno precedute da due decisioni fondamentali: stabilire subito in base alla capacità produttiva dell'industria americana quale sarà la consistenza delle forze armate americane il primo luglio '51 e, secondo, nominare un direttore dei piani di mobilitazione ed economici. Solo così gli Stati Uniti saranno in condizione di sapere quali impegni possono prendere e quali sacrifici sono necessari per mantenerli. In altri termini, la revisione della politica estera americana, chiesta dai repubblicani come strumento di lotta contro Truman ed Acheson, viene ora proposta come programma per il patto di unità fra i due partiti. C'è ogni motivo di credere che dopo le solenni promesse fatte sabato sera da Acheson al Senato di non subire più passivamente le sfide sovietiche e comuniste, questa base costituirà proprio il minimo comun denominatore dell'accordo fra repubblicani e democratici.

Gino Tomajuoli



80 KM. "VUOTI,, A CAVALLO DEL 38° PARALLELO

Mac Arthur al fronte

"Sarebbe un errore dei politici, dichiara il generale, giungere oggi a un compromesso - Le forze delle Nazioni Unite sono imbattute e in posizione sicura,,

(Nostro servizio speciale)

Fronte coreano, 11 dicembre.

Dipende da quello che accadrà sulla costa orientale se saranno gli alleati o i comunisti a passare il Natale a Seul. Questa è l'opinione di alcuni esperti dell'VIII Armata. Vi è una diffusa teoria per cui ogni tentativo di tenere la capitale coreana sarà vano se il X Corpo d'Armata del generale Edward Almond non riuscirà a costituire un'unica, solida linea attraverso la Corea alla destra dell'VIII Armata di Walton Walker. Si dubita assai che i cinesi intendano fermarsi al 38° parallelo, e comunque non vi si fa affidamento.

La situazione militare

In linea schematica, la situazione è questa. Le quattro Divisioni americane, le due Brigate britanniche e le forze alleate del settore occidentale hanno ceduto spazio contro tempo ritirandosi sulla nuova linea in buon ordine e in buone condizioni. Ma il tempo guadagnato durerà solo fino a quando la fanteria cinese non avrà coperto gli 80 Km. di terra di nessuno che la separa oggi dalla nuova linea di Mac Arthur. E il problema sta qui: quando i cinesi arriveranno a contatto saranno riusciti gli alleati ad ancorarsi anche dal centro a nord-est? Se l'ancoramento alla costa orientale non sarà cosa fatta i cinesi potranno poggiare sulla loro sinistra e filare liberamente sul fianco destro dell'VIII Armata, ripetendo la manovra aggirante effettuata a nord di Pyongyang.



Il generale Mac Arthur

Ora, con ogni probabilità, il Comando alleato conta di portare in linea il decimo Corpo d'Armata. Ma anche se la evacuazione dalla «Dunkerque coreana» di Hungnam-Hamhung sarà condotta a tempo di record, occorrerà un certo periodo per poter rimettere in sesto la prima Divisione di fucilieri e la settima di fanteria, reduci dall'epica marcia di tredici giorni attraverso le orde cinesi. La terza Divisione è in buono stato, ma sta ancora difendendo il perimetro della testa di ponte e occorrerà qualche tempo perchè sia imbarcata.

Seul continua a mostrare un volto coraggioso. Il presidente Syngman Rhee ha dichiarato che Walton Walker gli ha assicurato che la città sarà difesa. E Rhee ha aggiunto che dopo i sacrifici di uomini e di materiali fatti per resistere ai rossi invasori e unificare la Corea è assurdo pensare a una possibilità di compromesso. Ha chiesto armi per un milione di sudditi cui affidare il compito di respingere, assieme alle truppe delle Nazioni Unite, la seconda invasione comunista.

Mentre Seul attende mezzo milione di profughi, e un nuovo aumento in due giorni del prezzo del riso dimostra che i cittadini sono decisi a rimanere, anche Mac Arthur ha manifestato la decisione di combattere a fondo. Dopo aver visitato in segreto e per dieci ore i due settori del fronte, il Comandante ha fatto ritorno a Tokio ed è rimasto due ore in ufficio, probabilmente per redigere il rapporto a Truman.

Il comunicato del generale mira evidentemente a persuadere gli uomini politici che sarebbero propensi a un compromesso che così facendo si commetterebbe un errore: «Le forze alleate — egli dice — sono imbattute e al momento attuale in posizione sicura». E Mac Arthur aggiunge che le perdite inflitte al nemico sono nella proporzione di dieci a uno rispetto a quelle alleate.

I «marines» in salvo

«Marines» della prima e fanti della settima hanno sfondato il cerchio di cinquantamila cinesi, vale a dire sei Divisioni, e hanno raggiunto la salvezza. Hanno picchiato sodo i G.I. per congiungersi con i cinquemila americani e portoricani della terza Divisione inviati loro incontro. E dal bacino di Chosin alle pianure di Humhung, lungo aspre strade montane e fra le imboscate nemiche, si sono aperta di forza una via sanguinosa, uccidendo «almeno» ventimila nemici. Le perdite inflitte ai rossi sono state tali che nelle ultime fasi della ritirata americana essi non costituivano nemmeno più una minaccia.

E così gli ultimi chilometri sono stati un'autentica marcia veloce per «marines» e fanti. Secondo la tradizione dei «marines» non è stato lasciato indietro un solo ferito: millesettecento di essi, a un certo punto della ritirata, si trovavano sui veicoli posti al centro della losanga che procedeva a forma di cuneo nelle linee nemiche.

Niente è rimasto ai cinesi, nemmeno i veicoli danneggiati e nemmeno i paracadute dei rifornimenti. Sono state perfino bruciate le cassette dei viveri e delle munizioni. E non gli americani sono da elogiare i «commandos» britannici, e non gli inglesi l'aviazione, che ha svolto un lavoro superbo. La terza Divisione è l'unico reparto alleato al presente in contatto con il nemico. Essa difende la testa di ponte durante l'evacuazione del decimo Corpo d'Armata, poi si imbarcherà molto probabilmente a sua volta sulle navi che attendono a Hungnam.

E sarà spostata a sud del trentottesimo parallelo per una nuova difesa della Corea meridionale dalle forze rosse. Ormai rimane solo la testa di ponte ed una piccola sacca nel settore dell'ottava Armata. Tutto il resto della Corea del nord è controllato dai cinesi e dai nordisti.

Robert Bennyhoff dell'U.P.

Truppe cinesi nei pressi della frontiera India-Tibet

Calcutta, 11 dicembre.

I giornali pubblicano stasera che truppe comuniste cinesi sono state avvistate a poche miglia dalla frontiera fra l'India e il Tibet. La consistenza delle forze cinesi e la natura delle loro operazioni non sono note.

Le notizie, giunte da Shillong, capitale dello stato indiano di confine dell'Assam, affermano che le truppe sono state segnalate presso l'estremità nord-orientale dello stato di Assam. I giornali della sera di Calcutta hanno riportato la notizia con titoli a grossi caratteri in prima pagina, ma fino ad ora non si è potuto avere alcuna conferma ufficiale.

I commenti della "Pravda,, al comunicato di Washington

(Dal nostro corrispondente)

Stoccolma, 11 dicembre.

Il tono della stampa moscovita è ancora improntato ad estrema violenza contro l'America. Così la «Pravda» in un commento ufficiale al comunicato sui colloqui fra Truman e Attlee scrive che: «inglesi e americani non si sono potuti mettere d'accordo su molti punti, ma sono però risoluti a continuare la politica delle aggressioni. Il loro piano di armamenti rappresenta la prova che essi stanno preparandosi alla guerra». E il giornale continua ripetendo le consuete accuse contro gli americani che non avrebbero rispettato gli accordi di Potsdam e di Yalta, che si rifiuterebbero di restituire alla Cina un territorio (Formosa) di cui fu esplicitamente promessa la restituzione al governo cinese e che essi saboterebbero l'ingresso all'UNO del governo di Pechino nonostante che persino gli inglesi siano favorevoli ad ammettere Mao Tse a Lake Success. La «Pravda» conclude dicendo che non si può prestare alcuna fede agli inglesi e agli americani quando essi assicurano di voler combattere per la pace.

Naturalmente se si dovesse prendere alla lettera il commento dell'ufficioso giornale sovietico bisognerebbe concludere che i russi non hanno alcuna intenzione di raggiungere un accordo alla conferenza di Londra per l'Austria e a quella che dovrebbe tenersi a Berlino per la Germania; ma non bisogna dimenticare che gli articoli della stampa russa servono spesso solo ad uso interno e quindi, anche senza volersi abbandonare a un facile ottimismo si può guardare con qualche speranza agli incontri che gli uomini di Stato occidentali e russi avranno occasione di avere nelle prossime settimane e dai quali, anche se è difficile, potrebbe tuttavia scaturire un compromesso su alcuni importanti problemi.

e. a.

Il piano per il riarmo predisposto dal Comitato tecnico

Non sarà aumentato il numero delle divisioni e l'istruzione verrà accelerata - Anticipi dello Stato alle industrie per le commesse - I colloqui di Tarchiani con De Gasperi e Sforza - Oggi Consiglio dei Ministri

Roma, 11 dicembre.

Venuto a Roma per riferire, l'ambasciatore Tarchiani ha trascorso l'intera sua giornata in una serie di lunghi colloqui: il primo è stato questa mattina, relativamente di buon'ora, col ministro Sforza nella sua abitazione di via Linneo. Poi Tarchiani si è recato al Viminale, dove De Gasperi lo ha intrattenuto per più di tre ore. Al Viminale nel pomeriggio si è recato anche Sforza e in serata, ritornato a Palazzo Chigi, ha nuovamente conferito con Tarchiani.

L'opinione dell'America

Al nostro ambasciatore è stato chiesto di fare qualche dichiarazione. Ha risposto che poco poteva dire, assicurando in ogni modo che «le impressioni americane nei riguardi dell'Italia sono ottime. La valutazione che in America si ha del nostro Paese è la migliore possibile sia per lo spirito dell'opinione pubblica sia per la saldezza che viene riconosciuta al governo italiano». E' stato ancora chiesto all'ambasciatore se sono esatte le notizie di un possibile viaggio di De Gasperi in America: «Nulla c'è in progetto — ha risposto — del resto io non vedrei per il momento la necessità, perchè l'intesa fra il governo americano e il governo italiano è in questo momento affatto soddisfacente».

Tarchiani conta di ripartire per l'America mercoledì o giovedì, calcolando di poter esaurire le sue consultazioni abbastanza rapidamente. Alla sua visita seguiranno quella dei nostri ambasciatori a Parigi ed a Londra, a prossima scadenza, e in tal modo il governo avrebbe completato un quadro della situazione occidentale sulla base delle dirette informazioni dei nostri rappresentanti.

L'aspetto diplomatico di questi problemi integra, ma non esaurisce, la parte militare. Si dichiara del resto che negli stessi rapporti di Tarchiani le informazioni militari non hanno avuto parte preminente: tali questioni sono trattate in altra sede, precisamente della commissione tecnica presieduta dal sottosegretario Malvestiti. Questa, secondo quanto ci ha dichiarato lo stesso Sottosegretario, potrà ultimare in settimana i propri lavori e presentare quindi le sue conclusioni. L'organismo che è stato creato a questo scopo ha dimostrato una perfetta efficienza, confermando la bontà della formula cui è stata ispirata la sua composizione: mettere, cioè, in contatto diretto e far lavorare di conserva i responsabili militari, industriali e finanziari. «In poco più di due mesi — ci ha dichiarato Malvestiti con soddisfazione — abbiamo compiuto un lavoro che in altre condizioni avrebbe richiesto almeno un anno».

Il fattore tempo ha avuto ed ha un'importanza affatto preminente non soltanto nella fase preparatoria, ma anche in quella esecutiva che dovrà far seguito: «Le stesse questioni dei prezzi — ha continuato Malvestiti — passano in secondo piano rispetto a quelle dei tempi. I problemi del finanziamento sono risolti, possiamo dire, dato l'orientamento del governo americano. Per quello che ci riguarda ci siamo impegnati ad anticipare il dieci per cento delle commesse, qualunque sia la loro entità, con garanzia di rimborso da parte degli Stati Uniti. Anche questi anticipi, comunque, ed anche l'afflusso di denaro conseguente alle commesse internazionali costituiscono un problema di carattere finanziario: sarà denaro nuovo messo in circolazione ed il nostro studio è stato appunto rivolto a prevedere e fronteggiare le conseguenze. Abbiamo, cioè, dovuto stabilire una linea di equilibrio tra afflusso di denaro e disponibilità di beni di consumo, per evitare i danni di un'inflazione».

Siamo pertanto alla vigilia di una dilatazione delle nostre attività produttive e si cerca di fronteggiarne i complessi fenomeni che non mancheranno di manifestarsi. Per quanto riguarda il genere delle commesse, alla nostra domanda il Sottosegretario Malvestiti ha dichiarato che esso sarà determinato dal fattore tempo, del quale egli stesso aveva sottolineato l'importanza: «Si tratta di produrre presto e nelle migliori condizioni. Essendo noi attrezzati per la produzione di autocarri, per esempio, è evidente che nessuno ci domanderà di trasformare le nostre attrezzature in vista della produzione di carri armati, che lasceremo costruire all'Inghilterra. Oltre alle industrie metalmeccaniche, io penso ancora ad una pronta ripresa dell'attività produttive in industrie cantieristiche, anch'esse attualmente in perfetta efficienza nel nostro Paese».

Abbreviare la ferma

Sarà del resto reso noto tra breve il piano organico di riarmo predisposto dal comitato tecnico: una sua prima parte concerne i provvedimenti destinati ad assicurare l'equilibrio economico del Paese; una seconda riguarda il problema delle materie prime necessarie alle varie industrie, le quali verrebbero assegnate secondo un sistema di turni e di precedenze, e finalmente si avrebbe una parte conclusiva, riguardante le questioni di carattere tecnico-militare.

A quest'ultimo proposito, si conferma che non è in programma un aumento del numero delle divisioni, sia perchè il trattato di pace ci vincola entro precisi limiti di consistenza sia perchè nel caso di emergenza si potrebbe provvedere all'addestramento di un maggior numero di cittadini atti alle armi mantenendo fermo il numero degli arruolati ma accelerando i tempi dell'istruzione: in altri termini abbreviando la durata della ferma. Il numero dei cittadini addestrati aumenterebbe dunque senza un corrispondente maggiore aggravio per lo Stato.

Domani, com'è noto, si riunirà il Consiglio dei Ministri. In preparazione di esso De Gasperi ha ricevuto oggi, oltre a Sforza, i ministri Pella e Segni. Prima della riunione del Consiglio, Sforza si recherà a Palazzo Madama per riferire sulla situazione internazionale alla Commissione senatoriale degli Esteri.

Sempre nella giornata di domani saranno ripresi i lavori della Camera che all'o.d.g. ha la continuazione dell'esame della riforma tributaria. Mercoledì, probabilmente, sarà iniziato il dibattito sulle leggi elettorali amministrative. A questo riguardo è atteso con un certo interesse che il PSU definisca la propria posizione: oggi, comunque, Saragat ha concesso una intervista, che *La Giustizia* pubblicherà domani, per riaffermare l'opportunità che i due partiti socialdemocratici arrivino alla fusione prima dell'inizio della campagna elettorale.

v. g.

Un comunicato della d. c.

Roma, 11 dicembre.

La direzione della d. c., al termine della riunione odierna dedicata all'esame dei problemi di politica economica, ha diramato un comunicato nel quale si riconosce «l'indifferibile impegno della nazione nello sforzo richiesto dalle esigenze sociali della sicurezza interna e dalle esigenze della sicurezza esterna». «Nella concorde disciplina del Paese — prosegue il comunicato — i sacrifici dovranno essere proporzionati alle effettive possibilità delle categorie.

OGGI ATTLEE SARA' DI RITORNO A LONDRA

Proposta improvvisa di Mosca di discutere il trattato con l'Austria

Viva attesa per le dichiarazioni del Premier sui suoi colloqui a Washington - Si attende il prossimo arrivo di Eisenhower

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 11 dicembre.

A causa delle cattive condizioni atmosferiche il primo ministro Attlee invece che dal Canadà partirà in aereo da New York; egli giungerà domani in giornata. Due ore dopo l'arrivo, presiederà un consiglio dei ministri, e farà poi una dichiarazione alla Camera.

Gli ambienti politici di Londra, naturalmente, sono molto ansiosi di sentire dalla voce di Attlee «come siano andate veramente le cose». Per lo meno nei primi giorni v'è da attendersi che solo una piccola parte di questa verità trapeli fino ai giornalisti, e da questi al pubblico. Ad ogni modo la formulazione stessa della dichiarazione di Attlee al Parlamento, il tono della sua voce, il suo aspetto, le esitazioni che egli avrà nelle risposte alle molte domande che i deputati laburisti e conservatori vogliono rivolgergli, serviranno a formare un quadro più preciso che non quello che può essere ricostruito dal comunicato ufficiale.

Vi sono molti laburisti che vogliono essere certi che Attlee non si sia impegnato troppo con Truman a seguire avventure pericolose in Estremo Oriente, mentre, d'altra parte, vi sono conservatori i quali vogliono assicurazioni che, qualunque cosa accada, non venga incrinata l'alleanza anglo-americana. Il Parlamento inglese è compatto nel chiedere poi conferma delle vere intenzioni americane in Europa.

Si può dire anche che dal momento della pubblicazione ufficiale del comunicato sugli incontri Attlee-Truman, Londra attende l'arrivo di Eisenhower. Si ritiene qui — e giustamente — che l'arrivo di questo grande generale in territorio europeo, avrà due effetti benefici per l'Occidente. Il primo sarà di ridare fiducia all'Europa, e di promuovere un entusiasmo che renda più sollecita la realizzazione dei piani del Patto Atlantico. Il secondo sarà di distrarre buona parte dell'opinione pubblica americana dalle attività del generale Mac Arthur. Eisenhower è, forse, il solo uomo che possa competere in popolarità con il comandante delle forze delle Nazioni Unite in Corea. La sua presenza qui servirà ad alimentare alla stampa e alla radio americane notizie e informazioni che stimoleranno la curiosità e lo interesse verso l'Europa.

In altre parole, si pensa a Londra che l'opinione pubblica americana, attualmente concentrata nell'esame delle notizie che vengono dall'Oriente, potrà essere attratta e distratta nello stesso tempo. Ciò potrà essere anche di vantaggio all'amministrazione democratica americana.

Al Foreign Office gli esperti stavano oggi considerando il testo della risposta che sarà inviato a Mosca entro la settimana. L'invito del Cremlino per una conferenza a quattro viene accettato; la base di discussione (le dichiarazioni di Praga) viene respinta e viene mantenuta la proposta annunciata da Bevin qualche settimana fa, di allargare l'argomento di discussione a tutti i problemi mondiali. Qualche settimana fa però, era stato detto che la Russia, per dimostrare le sue buone intenzioni, avrebbe dovuto accettare una qualche prova, come, ad esempio, una ripresa delle discussioni sul trattato di pace con l'Austria. Di questo collaudo non s'era più parlato fino ad oggi, quando, improvvisamente, l'ambasciatore sovietico a Londra, Zarubin, ha proposto che venissero riprese le riunioni per il trattato di pace con l'Austria.

Gli ambasciatori, i ministri degli Esteri, i supplenti, si sono complessivamente riuniti [illegible] volte. Spesso la Russia ha usato queste riunione come un pretesto per sollevare problemi di vario genere: nelle ultime sedute, per esempio, la Russia aveva introdotto il problema di Trieste. Fu allora che gli occidentali decisero che sarebbe stato meglio interrompere le sedute. Il Foreign Office ha però dichiarato oggi di accogliere con soddisfazione la proposta di riaprire le discussioni. Resta da raggiungere l'accordo soltanto su una o due clausole di minore importanza, ma l'importanza di raggiungere un accordo sta nel fatto che, dopo la ratifica, dovrebbero essere ritirate dall'Austria le truppe di occupazione.

La Gran Bretagna ha così stasera allo studio la possibilità di tre conferenze internazionali: questa immediata del trattato di pace con l'Austria, quella, a più lunga scadenza, proposta da Mosca, per discutere le differenze di vedute e, infine, quella ipotetica con la Cina per il problema della Corea. Nell'altalena di ottimismo e pessimismo, il fatto che a Lake Success oggi il delegato indiano Rau stia stilando una risoluzione che il generale Wu avrebbe più o meno approvato, per una cessazione delle ostilità, viene considerato come un buon auspicio. Ma, come dicevamo all'inizio, Londra attende di sapere dal suo Primo Ministro quali siano veramente le possibilità di un accordo fra Cina e Stati Uniti.

r. a.

Attlee ha iniziato il viaggio di ritorno

Ottawa, 11 dicembre.

Il primo ministro Attlee è partito per Londra, via New York. Il Premier ha lasciato l'aeroporto Rockcliffe a bordo di un aereo canadese. Egli è ripartito da New York alle ventitrè e trenta italiane, e giungerà domattina alle dieci italiane a Londra.

Controllate in Svizzera importazioni ed esportazioni

Berna, 11 dicembre.

Il Consiglio Federale elvetico ha annunciato il ripristino dei controlli sulle esportazioni ed importazioni di molte materie prime, e ciò in considerazione della grave penuria sui mercati mondiali. I controlli, che entreranno in vigore venerdì prossimo, si applicheranno ad una grandissima varietà di prodotti.

CRONACA CITTADINA

Un difficile problema che il Comune deve affrontare e risolvere

La grave situazione creatasi a causa delle irregolarità edilizie

Il severo parere del Provveditorato alle Opere pubbliche sui piani di ricostruzione nelle varianti edilizie, e nei ricorsi dei privati - Demolizione o sanatoria?

Mettendo in evidenza, nel mio ultimo articolo, le cause e le conseguenze delle ripetute segnalazioni, riguardo alle irregolarità edilizie di Torino, la pubblica opinione si è, finalmente, resa conto della gravità della situazione, quale era stata prospettata, di volta in volta, al Consiglio comunale.

L'inchiesta, condotta con ampiezza che, penso, potrà giungere ad ulteriori risultati, ha posto in sufficiente evidenza sia il fondamento di taluni rilievi, sia la gravità degli effetti che le irregolarità avevano determinato.

Trecento casi

Un simile esito potrebbe persino far stupire taluno che non si rendesse ragione del come, anche oggidì, si possa arrivare a tanto, a prescindere da personalismi, da interessi di partito e per il solo bene della cosa pubblica.

Il semplice fatto dell'inizio dell'inchiesta ha già avuto una conseguenza assai salutare: quella di far aprire gli occhi su taluni riprovevoli criteri passati e ad orientare le attività amministrative in modo, ben altrimenti legittimo e perequativo.

Questo è un vantaggio già acquisito ed un vantaggio di cui si dovrebbe apprezzare la grande proporzione, immettendosi, d'ora in avanti, l'attività amministrativa su binari di piena ortodossia e precludendosi le oscure manovre e le combutte che portavano, in passato, a irregolari privilegi di pochi.

Ma, per intanto, occorre pure preoccuparsi, nell'interesse della cosa pubblica e privata, della grave situazione materiale, che si è potuta creare a cagione delle lamentate irregolarità.

Sono oltre trecento le costruzioni, e molte di esse assai cospicue, che risultano illegittime, perchè in contrasto con le norme edilizie locali o perchè attuate indebitamente, in base ad abusivi pareri, che si riferivano a deroghe amministrative non perfezionate e che, poi, vennero dichiarate improduttive dall'autorità superiore.

Queste costruzioni non possono essere, allo stato legale e regolamentare attuale, legittimate a posteriori. E si trovano, così ad essere del tutto abusive. Gli istituti di credito rifiutano i mutui ipotecari, i titolari di locali ad uso di commercio, pure essendo muniti della prescritta licenza di esercizio, non possono immettersi al godimento dei locali stessi, in quanto, al costruttore, non viene rilasciato il permesso di costruzione.

Il [illegible] jus sarebbe di ordinare la demolizione delle dette costruzioni irregolari, per ripristinare l'imperio della legge e ciò risponderebbe, anche, a un diritto della pubblica amministrazione.

Tale stato di evidente illegittimità, di preoccupante estensione, per essere reintegrato nell'ortodossia giuridica, dovrebbe, quindi, venire annullato.

Il Comitato tecnico del Provveditorato alle OO. PP., chiamato a esprimere il suo parere sui piani di ricostruzione della città di Torino e sui ricorsi dei privati, in opposizione ai piani stessi, dopo avere rilevato che «nell'attuazione di un piano edilizio debitamente approvato, che prevede demolizioni di fabbricati, nessuna nuova costruzione può avere maggiori dimensioni (aree coperte, altezze, ecc.), di quelle consentite dal vigente regolamento, compatibilmente con lo stato di avanzamento delle demolizioni previsto nel piano» e che «le norme edilizie non debbono per nessun motivo essere materia di baratto, neppure nel caso di cessione gratuita di aree destinate a suolo pubblico» rammendo... «l'eccessiva elevazione» nociva ad interessi privati e «all'interesse pubblico-particolarmente nei riguardi dell'igiene, dell'estetica, del traffico», si è così espresso, a proposito delle costruzioni alte, sorte all'angolo di via XX Settembre e via Santa Teresa: «è evidente che tali fabbricati dovranno sottostare alle norme edilizie che saranno approvate per l'attuazione del presente piano ed in tal senso potranno essere accolte le opposizioni».

Analoghe considerazioni sono state ripetute per altri grattacieli. E, nel respingere una disposizione contenuta nelle recenti varianti al Regolamento edilizio, proposte dal Comune, il detto Comitato ha voluto, ancora, avvertire che «tale articolo non impedirebbe la ripetizione dei gravissimi inconvenienti che hanno così profondamente turbato la edilizia cittadina in questo ultimo dopoguerra».

Cospicui interessi

Ma è qui che la grandiosità degli interessi patrimoniali, e lo stesso interesse della collettività starebbe a prospettare la esclusione del summum jus e un adattamento all'utilità pratica, anche se con sacrificio della rigorosità giuridica.

Come l'interesse della pubblica cosa determinò, a suo tempo, i miei interventi per mettere in guardia l'Amministrazione contro le dannose conseguenze di un comportamento illegittimo, così lo stesso interesse mi induce, ora, a ricercare il mezzo più opportuno perchè non debbano generalizzarsi i pochi casi in cui la gravità particolare aveva suggerito la dura e giusta sanzione della demolizione.

Evidentemente occorre distinguere fra il costruttore che abbia atteso, per l'inizio dei lavori, a traverso una procedura corretta, la deliberazione formale del Consiglio Comunale, ratificata dall'autorità tutoria, e l'altro che, a malgrado delle diffide dell'autorità comunale e senza aver inoltrato una regolare domanda, abbia intrapresa, del tutto arbitrariamente, la costruzione.

Sarà ancora possibile arrivare al mezzo di ridurre a stato di legittimità gli stati attualmente illegittimi, col minor possibile danno dei terzi e dell'economia generale, per evitare la paralisi dei finanziamenti dagli istituti di credito e per rendere possibile l'utilizzazione dei locali già apprestati?

E' appena il caso di rilevare la non prospettabilità di una soluzione a base di precari, non potendo ammettersi che il Comune riconosca, sia pure temporaneamente e per giunta con un proprio vantaggio economico, legittimità a stati indubbiamente illegittimi.

Si tratta di un problema delicatissimo, che soltanto la Civica Amministrazione, e per essa la Commissione d'inchiesta, potrebbe tentare di risolvere con la reintegrazione dello stato di legittimità a traverso una legge, che desse la possibilità al Comune di Torino di sanare, in tutto od in parte, talune situazioni irregolari, mediante una deliberazione del Consiglio Comunale, accertati, di volta in volta, gli elementi di fattispecie e previa la definizione delle contestazioni giudiziarie in corso, fatti salvi i diritti dei terzi.

Solo in questo modo si potrebbe far luogo ai permessi di costruzione che, allo stato delle cose e di fronte alla legislazione vigente, sarebbero del tutto preclusi, con incalcolabile danno.

Purtroppo, qualunque possa essere il rimedio, questo non annullerebbe, certo, gli enormi danni che la cittadinanza ha avuto dalle irregolarità compiute ed eventualmente legittimande, danni che si riverberanno su un lungo periodo del futuro. Starà all'autorità competente studiare il mezzo, quanto meno, di trarre dalle legittimazioni, dei proventi che, in qualche modo attenuino, sia pure solo da un punto di vista puramente patrimoniale, i gravi pregiudizi. Salve le sanzioni personali che potessero essere additate come necessarie ed esemplari, a seguito delle disposte istruttorie.

Roberto Cravero



La scure che servì al delitto

Polemica Zini-Chignoli su una costruzione del PSLI

In apertura di seduta, il Consiglio comunale (presieduto, in assenza del sindaco indisposto, dall'avv. Magistrello) prende in esame alcune interrogazioni, fra cui una sugli incidenti stradali. L'avv. Zini raccomanda di intensificare la sorveglianza nelle vie cittadine. Sul problema delle case popolari l'avv. Cravero chiede perchè un certo numero di alloggi destinati alla vendita sia stato affittato, con la conseguente rinuncia alla possibilità di costruire — con le somme ricavabili — nuovi edifici per i senza tetto. L'assess. Migliardi risponde che esistevano ragioni tali da consigliare di non procedere alla vendita. Rispondendo l'avv. Cravero sostiene che le ragioni addotte erano superabilissime.

Torna quindi in discussione un problema sollevato in una delle precedenti sedute dall'avv. Zini sulla casa di via Verres in cui ha sede una sezione del P.S.L.I. La Giunta ha compiuto alcuni accertamenti dai quali è risultato che per i locali affittati al piano terreno dal P.S.L.I. non si procedette alla ricostruzione con il contributo stabilito dal Governo per gli alloggi ad uso abitazione. Di questa risposta non si dichiara soddisfatto l'avv. Zini, il quale annuncia di voler trasformare la sua precedente interrogazione in interpellanza. Contesta alcuni dati contenuti nella relazione, che secondo lui è incompleta. Interviene l'ass. Chignoli il quale a nome del P.S.L.I. afferma che il suo partito non si è mai sognato di farsi costruire una casa con i soldi dello Stato e non ha mai commesso alcuna scorrettezza nei confronti di nessuno. «Se l'avvocato Zini — esclama l'assessore socialista — vuole andare avanti su questa strada, noi siamo disposti a fornirgli tutti gli elementi».

Per la camionale Torino-Porti Liguri

Ieri a Palazzo Cisterna, convocata dall'ing. Gambolò, presidente della Deputazione Provinciale, ha avuto luogo una importante riunione di tutti gli Enti interessati alle comunicazioni fra Torino e la regione piemontese col mare.

Erano intervenuti per le Camere di Commercio, oltre i vari delegati, anche il conte Marone, l'ing. Agnesi ed il comm. Pronzato, rispettivamente presidenti delle Camere di Torino, Imperia ed Asti; per le Deputazioni provinciali i rispettivi presidenti, quella di Genova coll'avvocato Maggio, quella di Vercelli col dott. Somaglino e quella di Cuneo con l'ing. Falcheri.

Il Comune di Torino era presente con l'assessore Aloisi, Cuneo col Sindaco avv. Cavallo, Savona col dott. Lagorio. Il generale Ruffini, presidente del Consorzio portuale di Genova, e l'avvocato Varzone, presidente dell'Ente del Porto di Savona, con i tecnici ingg. Zignoli, Bechi e Viale, completavano il quadro costitutivo del consesso in tutte le sue espressioni di interessi, di aspirazioni e di competenze.

La discussione è stata molto movimentata perchè affiorarono e vennero riesaminate le tendenze delle varie zone piemontesi nonchè quelle di Torino, riferite ai porti di Genova e di Savona.

Al fine si potè raggiungere un accordo con un ordine del giorno che demanda ad una commissione di tecnici la ripresa di studio dei vari progetti esistenti nonchè l'esame di quelle nuove soluzioni che potessero emergere a consentire la rapida soluzione del dibattuto problema delle comunicazioni tra il Piemonte ed il mare.

In base all'approvazione di tale ordine del giorno, Torino, il complesso delle province orientali piemontesi e quello delle provincie occidentali designeranno ognuna un tecnico proprio, le provincie liguri due: un totale così di cinque elementi di studio e di competenza che avranno naturalmente incombenze complesse e delicate.

Nella sede della Croce-Rossa. — Giovedì alle 18, in via del Carmine n. 19, il prof. Luigi Biancalana, direttore della Clinica di Patologia Chirurgica, parlerà per la «Famiglia delle Infermiere» sul tema: «Sguardo alla chirurgia antica e cenni a quella attuale».

IL DELITTO DI UN PAZZO RITENUTO NON PERICOLOSO

Uccide con tre colpi di accetta il floricultore che gli dava lavoro

Al figlio della vittima l'assassino dice con voce tranquilla: "Ho ammazzato tuo padre,, - Il cadavere trovato in un lago di sangue nella serra delle orchidee

Un anziano floricultore di Collegno ieri pomeriggio è stato assassinato a colpi di scure da un pazzo del locale ospedale psichiatrico.

Erano quasi le 14 ed il ventisettenne Alessandro Gramaglia scendeva la strada che dal paese conduce a Borgo Dora, la zona degli orti: aveva appena superato le ultime cascine quando vide un giovanotto venirgli incontro. Era Osvaldo Giugliardi, di 30 anni, un «malato» ospite del manicomio che da due anni (dopo essere stato giudicato innocuo) lavorava nella serra del giardiniere Gramaglia.

— Alessandro — gli disse il Giugliardi con voce tranquilla —, ascolta: ho ucciso adesso tuo padre.

Il Gramaglia credette di non aver udito bene, e gli fece ripetere la frase.

— Sì, l'ho ucciso due minuti fa: andavo appunto dai carabinieri a costituirmi...

Ma non potè proseguire il racconto, chè l'altro lo afferrò per un braccio e lo trascinò dietro a sè. Percorsero ancora cinquecento metri e giunsero al giardino: aprirono il cancelletto di ferro e si avvicinarono alla serra. Il pazzo appariva calmissimo, e indicò ad Alessandro il luogo ove giaceva il padre. Ignazio Gramaglia, di 60 anni, era disteso all'estremità della serra, accanto alla caldaia che serve per il riscaldamento del locale. Aveva il capo fracassato, la guancia destra sfigurata, l'occhio gli penzolava orrendamente sul viso. In una pozza di sangue, accanto al solco delle orchidee e dei ciclamini, vi era una piccola accetta.

Mentre il figlio dello sventurato Ignazio Gramaglia era accanto al padre, che respirava debolmente e rantolava, giunsero molte persone dai vicini cascinali. Le aveva chiamate il diciannovenne Lorenzo Mussino, un altro pazzo del manicomio di Collegno considerato «non-pericoloso».

Il pazzo, l'assassino Giugliardi, non si era allontanato: osservava anzi con una certa curiosità i movimenti confusi della piccola folla, le voci di commiserazione, i rantoli, i singhiozzi del figlio del morente. Si lasciò afferrare senza ribellarsi, gettò a terra il mozzicone della sigaretta che aveva aspirato avidamente per tutto quel tempo e si aggiustò gli occhiali a stanghetta.

I carabinieri arrivarono poco dopo, e lo ammanettarono. Ma non ce ne era bisogno. Militi della Croce Rossa adagiarono su una lettiga il Gramaglia, e lentamente si avviarono verso Collegno. Ma il poveretto spirò qualche centinaio di metri prima di giungere nella sua abitazione di piazza IV Novembre 9.

L'interrogatorio dell'assassino, fatto subito dopo il suo arresto dai militi dell'Arma fu addirittura allucinante.

— Perchè hai ucciso? Cosa ti aveva fatto il Gramaglia?

— Nulla, mi aveva fatto. L'ho ucciso: perchè me lo domandate?

— Quanti colpi hai vibrato?

— Tre colpi, due alla testa e uno al viso. Mi sarebbe bastato uno solo, ma così è stato meglio...

Null'altro fu possibile ottenere dallo squilibrato. Sereno, addirittura soddisfatto, egli fu trattenuto fino alle 16,30 in caserma e poi fu consegnato al personale dell'ospedale psichiatrico: il Giugliardi, un po' più pallido del solito, entrò in cella di sicurezza, intascò gli occhiali, e si accovacciò a terra, con il capo fra le ginocchia.

Qualche domanda fu pure posta al compagno dell'assassino, al diciannovenne Mussino, il quale dichiarò di trovarsi — al momento del delitto — in fondo alla serra. Udì improvvisamente un urlo soffocato, e poi dei lamenti. Corse verso la caldaia e trovò il Giugliardi che si allontanava in mezzo al prato, verso l'uscita, mentre si puliva le mani sui calzoni. Appena scorse il corpo del Gramaglia non pensò di prestargli soccorso, e si avviò di corsa a dare l'allarme alle vicine cascine. Anch'egli, come tutti coloro che conoscevano l'omicida, è concorde nell'affermare che mai nessun segno di squilibrio o di anomalia era apparso dai suoi atteggiamenti: servizievole, tranquillo, taciturno, il Giugliardi faceva parte dell'esiguo gruppetto dei pazzi ricoverati nel manicomio e considerato dai psichiatri ormai pacifico e innocuo. In tutta Collegno una quindicina di «malati» lavorano fuori della cinta dell'ospedale: alcuni fanno gli spazzini o i necrofori alle dipendenze del Municipio; altri invece sono impiegati da possidenti locali, che li prelevano ogni mattina, li accompagnano nei loro fondi, li riportano a mezzogiorno al manicomio e li riprendono in consegna nel primo pomeriggio.

Da mercoledì il figlio dell'ucciso, Alessandro — che aiutava il padre nei lavori di giardinaggio e si incaricava di trasportare e vendere i fiori nei mercati cittadini — si giovava dell'aiuto del Giugliardi e del Mussino soltanto durante il pomeriggio: ieri li aveva accompagnati verso le 13 nel suo fondo lasciandoli col padre. Quindi era tornato in paese per ritirare qualche attrezzo. Ignazio Gramaglia da undici anni aveva preso in affitto il giardino di Borgo Dora, e si aveva costruito una serra: in cui coltivava quasi esclusivamente orchidee, ciclamini e tulipani. Quindici anni fa era stato colto da una paralisi, che gli aveva immobilizzato il braccio destro; nel 1948, d'accordo con il figlio, decise di assumere alle proprie dipendenze due tra i malati che la direzione del manicomio, su giudizio dei medici curanti, autorizzava a lavorare.

Subito i nuovi apprendisti apparvero talmente mansueti e docili da godere delle simpatie dei Gramaglia: essi li consideravano come membri della loro famiglia e più volte avevano espresso la convinzione che «non di due pazzi si trattava, ma di persone savie e ragionevoli». Purtroppo se il Mussino rimase sempre tranquillo, il Giugliardi, ieri pomeriggio, sentì risvegliarsi gli istinti belluini che dieci anni fa (quando era bambino, decenne appena) lo avevano condotto a Collegno.

Non c'è una spiegazione logica sull'inumano crimine, se non quella che verrà data dalla scienza. I carabinieri dichiarano che gli interrogatori sono stati praticamente inutili, poichè l'assassino non ha saputo fornire una giustificazione al suo gesto. Intanto lo hanno deferito all'autorità giudiziaria per omicidio. Per un omicidio che, in questo momento, forse, il giovane pazzo ha completamente scordato. **g. n.**



La vittima: Ignazio Gramaglia

Un muratore ucciso e quattro feriti per il crollo del muro di una casa

La sciagura in via Giolitti 6 - All'ospedale uno dei lavoratori versa in gravissime condizioni - Il traffico interrotto per un paio di giorni

Per un paio di giorni il tram non passerà in via Giolitti: il «5» proveniente da Po, si porterà per via Principe Amedeo in via Accademia delle Scienze e proseguirà poi regolarmente lungo via Lagrange. Questo è stato deciso dall'ing. Mosca-Goretta del Genio Civile di Torino, a seguito della sciagura avvenuta ieri mattina.

Lo stabile, dove un muratore ha trovato la morte, orrendamente schiacciato da un blocco di macerie, e altri sono rimasti feriti, è quello contrassegnato col n. 6. La casa era stata gravemente lesionata, addirittura semi-distrutta dal bombardamento dell'8 dicembre 1942: tanto che una parte della costruzione era sparita e verso via Giolitti si era venuto a formare uno spiazzo, una specie di cortile. Un'ala della casa, tuttavia, non era stata mai abbandonata e sei famiglie vi abitarono sino a che, giudicato pericolante l'edificio, un decreto impose loro lo sfratto. Così il proprietario potè pensare alla demolizione. E ne affidò l'opera ad una ditta specializzata e assai conosciuta: la ditta Domenico e Luigi Ponchia (la stessa che disarmò la grande tettoia della stazione di Porta Nuova). I lavori si iniziavano circa venticinque giorni or sono.

Ieri mattina, verso le 10,30, attendevano ai lavori undici persone: il Luigi Ponchia e cinque operai se ne stavano in un'ala dell'edificio che doveva rivelarsi solida: all'ultimo piano, cioè il terzo, erano altri quattro muratori, intenti a svellere dal muro alcune sbarre di ferro: in basso v'era il decimo operaio. Ad un tratto si udiva un sinistro scricchiolio. «E' stata una cosa fulminea, tanto fulminea che non abbiamo nemmeno capito che cosa stesse succedendo - dichiarerà più tardi uno degli scampati. Allo scricchiolio seguiva uno schianto più forte: e il pavimento su cui erano i quattro operai del terzo piano sprofondava: contemporaneamente precipitava, parte nell'interno e parte verso lo spiazzo (non verso la via) il muro perimetrale. Il fragore era orrendo e dal cumulo di macerie si elevava un denso polverone. Grida di feriti, grida dei compagni che avevano assistito (l'operaio che se ne stava in basso s'era salvato per un vero miracolo, con un balzo), panico.

In breve giungevano sul posto i vigili del fuoco, autoambulanze, Celere, agenti della P.S. Monviso, al comando del vice-commissario De Luca. Uno dei quattro travolti, Angelo Alberelli di Augusto di anni 27, da Busca, era rimasto stritolato fra due massi: respirava appena; pochi minuti dopo il suo ricovero al San Giovanni spirava. Con prognosi riservata veniva ricoverato pure al San Giovanni il 18enne Pasquale Vigliarolo, con fratture e ferite varie. I medici giudicavano guaribili in una settimana o poco più Pietro Lonà di 28 anni e Luigi Romeo di 18: riscontravano semplici contusioni a Mario Piumatti di 32 anni, colpito di rimbalzo da alcune pietre. Intanto, rimasti senza scalette di legno per scendere, i cinque muratori e l'impresario isolati su di una specie di piattaforma. Si calarono giù lungo un cavo d'acciaio: il Ponchia e qualche altro riportavano profonde escoriazioni alle mani.

L'ing. Mosca-Goretta del Genio Civile, con la collaborazione di tecnici del Municipio, compiva già nella mattinata e poi durante tutto il pomeriggio, un sopraluogo. I risultati dell'inchiesta saranno resi noti fra alcuni giorni. Per ora, circa le cause del crollo, si avanzano tre ipotesi: può darsi che, disarmando il tetto, il muro perimetrale si sia allargato ed abbia provocato il crollo del pavimento; oppure che, nel lavoro di demolizione, qualche masso, cadendo, abbia incrinato il pavimento stesso.

Borseggiato sulla linea n. 9

Il direttore d'orchestra Ernesto Clerici, abitante in via Torricelli n. 66, salito in tram a Porta Palazzo, poichè aveva un braccio carico di pacchi porse al bigliettario il portafogli perchè ne estraesse il tesserino. Riposto il portafoglio si avviava per scendere, ma toccandosi la tasca, constatava che era sparito. Esso conteneva, oltre 22.000 lire, carte di identità e documenti necessari.



Sopra il cumulo di macerie la breccia prodotta dal crollo

Le furie di un demente

Il personale della Guardia Medica municipale ha dovuto provvedere ieri pomeriggio al pronto internamento in manicomio di Luigi Eusebione di 38 anni, abitante in via Aosta 139, il quale era stato accompagnato all'infermeria di pronto soccorso da alcuni familiari perchè in preda a una furiosa crisi di pazzia. Nel pomeriggio di domenica l'Eusebione era già stato medicato per alcune escoriazioni al collo ch'egli si era prodotte tentando di uccidersi con un coltello. Il disgraziato era stato ricoverato una prima volta in casa di cura alcuni anni or sono.

Echi di cronaca

STROLOGO TAPPETI PERSIANI Ditta specializzata in tappeti antichi e di alto pregio artistico, presenta nel suo salone di via *Pietro Micca* 15, piano 1°, una collezione di rari tappeti persiani e caucasici. Si tratta di un eccezionale complesso che si stacca totalmente dai comuni esemplari per la ricchezza di tipi e qualità pregiate, dai colori vegetali, naturali, originali degni di far parte delle più interessanti collezioni. L'Esposizione-vendita è aperta con orario 9,30-12,30; 14,30-19,30; 21-23 (Telefono 51-167).

PALETO' ADDOBBETE a titolo di gratifica natalizia la Fabbrica C.A.I.T. liquida con pagamento rateale 2000 paletò a metà prezzo. Confrontate ovunque i prezzi e poi visitateci. Non si teme concorrenza. Dal 1° Dicembre a Natale a tutti i compratori un regalo a scelta. Ricordate: la C.A.I.T. è una fabbrica. *C.A.I.T.*, da *Signa Enrico* - *Via Basilica* 5 - *Torino*.

BUON orologio uguale a buon orologiaio! Dal 1865 *Oreste Milano via Milano ang. v. S. Domenico* rifornisce Torino dei migliori orologi sempre ai prezzi più convenienti. Fino all'Epifania l'acquisto di un orologio da un minimo di L. 9000 vi dà diritto ad una bottiglia del rinomato Vecchia Romagna Buton.

MOBILI BAROVERO. Esposizione permanente. Vasto assortimento. Facilitazioni pagamento. *Via Valperga Caluso ang. via Belfiore.*

FABBRICA MOBILI TRIVERO. Ricche camere Barocco, Chippendal, Rustiche, cucine. Prezzi ribassati. Visitateci. *Via Nizza* 33.

CARABELLA MOBILI lusso e di serie anche a lunghe rate. Garanzia, via *Garibaldi* 4, tel. 591.107.

S P E T T A C O L I

Al «Carignano». — La Compagnia Calindri, Villi, Volonghi, Volpi, Riva diretta da Ernesto Sabbatini replicherà stasera «Carissima Ruth» di N. Krasna. Domani unica rappresentazione di «Spirito allegro» di Coward. Giovedì e venerdì una novità «Vita felice» di S. Taylor. Biglietti alla «Stampa» in via Roma angolo via Bertola, telefono 53-113.

TEATRI E RITROVI

Carignano: Compagnia Calindri-Villi-Volonghi, ore 21 «Carissima Ruth, ...» di N. Krasner.

Galleria Fogliato via Mazzini 9: Mostra pers. Scultore Audagna.

Galleria Martina: Mostra Personale del Pittore M. Cartiello 16-19,30.

Al Florida Club: p. Solferino, tel. 48-822: 17-19; 21-1 Orch. Fiesta di Pepè Latini, c. L. Benevene.

Augusteo Danze: 17 thè universitari, ore 21 M° Cianlanelli.

Castellino: 17 thè goliardico e 21 Orch. Rosa-Cioi, canta E. Sasso.

Cin Cin Danze Porta Susa: 21 Orch. M° Clerici, c. S. Merlini.

Club Hollywood: 21 Orch. Mogador, c. Aurora-Costanzo-Oariga.

Club Smeraldo Oulx 3 t. 682-470: 21-1 Duo Orch Ortuso-Bonetto-Ducci, c. C. Boni, T. Vallati.

Caudio Danze: 16, 21 A. Nero e suoi compl., canta Wehowski.

Gay Accademia Danze: 17-21 Orc. Angelini Or. Hammond M° Masutti. Attrazioni Luci Nere.

La Perla c. Orbassano 90, ore 21 Orch. Mildiego, c. E. Beltrami. Libero ingresso sala concerto.

La Serenella: ore 21 Orchestra Saracini, canta Elio Lalli.

Lutrario Plateau Dansant: 21-24 Orch. M° Fanni, canta Salvadori.

Maison des Artistes p. San Carlo 182: danze 17 e 21 Trio Allegriti.

Melody Danze Bogino 17: ore 21.

Principe Danze: ore 21 Orch. G. Orsatti, canta Nella Colombo.

Trocadero: ore 17; 21-1 danze Orchestra Casamatta e Vocal Trio, via Giolitti 1, tel. 553-771.

Estoril Danze v. Canova 5, telef. 44-790: Orch. Bianchi ore 21,30-3. Due spettacoli ore 22,30 e ore 1.

Tavernetta Bar Sestriere Amendola 10: Comp. Di Nunzio, c. G. Mavera, C. Laris. Danze attraz. 22-3.

AL FLORIDA CLUB

Si svolgerà stasera la serata Sanmarzano in onore dell'Elisir di Rhum prodotto e offerto dalla Ditta Dorsi di Taranto.

CLUB HOLLYWOOD DANZE

(*Corso Regina* 104 - *Tel.* 21.123)

A chi sorriderà la fortuna questa sera?... Ricchi premi. Continua il successo *Orchestra Mogador*.

SMERALDO CLUB

Stasera elegante serata offerta dalla ditta Vitagliano, biscotti water e panettoni a tutti.

CASTELLINO DANZE

Decima serata della Ditta Ruscus con grandioso sorteggio calze nylon Mille Miglia.

LA PERLA

Corso Orbassano 90

Elegante grandiosa serata dei liquori *Martinazzi*. Ricco sorteggio.

AUGUSTEO DANZE

La Distilleria Piemontese offrirà agli intervenuti la Crema Banana.

CLUB DANZE PRINCIPE

Grande serata Sook, sorteggio prodotti Ariani e liquori Evell.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Tarzan e le schiave» Lex Barker, Vanessa Brown.

Astor: «E' arrivato il cavaliere» Tino Scotti, Silvana Pampanini.

Corso: «Il brigante Musolino» Amedeo Nazzari, Silvana Mangano.

Doria: «L'ereditiera» Olivia De Havilland, Montgomery Clift. Orario: 14, 16,30, 19, 21,30.

Lux: «La Bisarca» P. De Filippo, L. Barzova, Silvana Pampanini.

Metro-Cristallo technic. «Ziegfeld Follies» Red Skelton, Esther Williams, Fred Astaire ecc. Mattinata 10,30 a L. 135.

Reposi: «Odio» (Io sono un negro) Douglas Dick, Steve Brodie.

Torino «Rocce rosse» George Montgomery, Ellen Drew. Apert. 10.

Vittoria: «Aquila del mare» con Gary Cooper e Jane Wyatt.

Alexandra: «Abbandono» Corinne Luchaire, Maria Denis, Rigato.

Alpi: «Turri il bandito» Randi

Ariston: «Musica per i tuoi sogni» techn. Doris Day, Jack Carson.

Augustus: «Cristo fra i muratori» Lea Padovani, Wanamaker. Pl.120

Capitol: «Se non ci fossimo noi donne» Olivia De Havilland.

Faro: «Iwo Jima - Deserto di fuoco» John Wayne e John Agar.

Hollywood: «Non c'è pace tra gli ulivi». Raf Vallone, Lucia Bosè.

Ideal: «Vent'anni» Ciro, Nando Bruno e Comp. Riviste Gagliardi-Arcangeli. Ore 16,15-21,15.

Massimo: «Domani è troppo tardi» V. De Sica, L. Maxwell. Loc. risc.

Nazionale: «Non c'è pace tra gli ulivi» Lucia Bosè, Raf Vallone.

Principe: «Non c'è pace tra gli ulivi» L. Bosè, Raf Vallone. U. 22

Statuto: «Domani è troppo tardi»

Asti: «Jim della jungla» Ap. 10

Mignon: «Il fuggitivo» Harrison

Olimpia Bandiera gialla. Widmark

Po: «Angeli dalla faccia sporca»

P. Nuova: «Arrivederci papà» a. 10

Regina: Fra diavolo. Crik-ok. Var.

Romano: «Belve su Berlino» e Rivista Ferrero 16,15 21-15.

S. Felice: «Nozze agitate».

Esperia: Come scoprii l'America.

Imperiale: «Rose tragiche» Var.

Italiano: Doppio gioco. De Carlo

Mirafiori: «Cantinflas 3 moschettieri» M. Moreno Apert. 10.

Vinzaglio: «Biancaneve e i 7 ladri» P. De Filippo. Mischa Auer

Eliseo: «Bazar delle follie».

Frejus: «Il prigioniero ribelle» e Compagnia Riviste Nino Re.

S. Paolo: «Meraviglioso desiderio»

Belgio: «Imperatore Capri» Totò.

Corallo: Sconosciuto del 34 piano.

Eridano: «Invincibile Mc Gurk»

Oropa: «Sipario di ferro».

Radium: Nabonga. B. Crabbe. Var.

V. Venale: I cadetti di Guascogna

Astra: Professor Trombone. Totò.

Bernini: «Che donna» R. Russell.

Excelsior: «La rosa nera» technic.

Odeon: «Domani saranno uomini»

Star: «Russ il marinaio».

Adua: «Grande Gatsby». Varietà

Aurora: «Ritorna, se mi ami».

Brescia: «Tokio Joe» H. Bogart.

Fortino: «Napoli milionaria».

Nord: Sorprese del letto accanto

Palermo: «Capitan Demonio».

R. Parco: «Il conte nero».

Sociale: «Cynthia» Eliz. Taylor.

Colosseo: «Segreto d'una donna»

Italia: «Mercante di schiavi».

Moderno: «L'ultima carica».

Piemonte Passione selvaggia. Peck

Spezia: «Signora dalle camelie».

Alba: Hai sempre mentito. O'Hara

Apollo: «Segreto del castello».

Diana: Stasera ho vinto anch'io.

Dora: «Richiamo foresta» Gable.

Edera: «La via del tabacco».

Lucento: Avventure G. Casanova.

Lutrario (Staz. Dora): «Ragazze di Harvey» Garland. Loc. riscaldato

Roma: «Le 2 madonne» E. Nova.

ASTOR

La comicissime avventure di un nuovo asso della risata: TINO SCOTTI nel film Minerva:

E' arrivato il cavaliere



Olio Sasso



Medicinale

stomaco - intestino - fegato

DORIA

22° GIORNO di L'EREDITIERA con Olivia De Havilland

ULTIME REPLICHE

PROSSIMAMENTE

DEBORAH KERR

DUELLO a BERLINO in TECHNICOLOR

ESCLUSIVITÀ CINCO DISTRIBUZIONE: EUROPEAN

DOMANI al VITTORIA



PAULETTE GODDARD in Anna Lucasta con WILLIAM BISHOP JOHN IRELAND e BRODERICK CRAWFORD

REGIA IRVING RAPPER

ALEMAGNA Panettoni

IL SOLO PANETTONE CHE PORTA IL MARCHIO DI garanzia

LANA PURA

A LIRE 400 ALL'ETTO

Ogni MARTEDI' vendita scampoli

CONVERSO - VIA ROMA, n. 5 CORSO GIULIO CESARE, 30

REGALI

regali, compassi, scatole di colore, servizi in pelle ed in cristallo, cartelle in cuoio, astucci portapenne, portacarte e ricettari in pelle, stilografiche di marca, matite a 4 colori, notes ed agende a fogli mobili, cassette in metallo per valori, carta da lettere, cartoncini, ecc. Merce di classe e prezzi convenienti

VAGNINO, via Lagrange 3, Torino

HOTEL GIARDINO - RIVIERA NERVI

SOLE - MARE - PALMIZI

TUTTI CONFORTS IN UN AMBIENTE DISTINTO CASA SVIZZERA PENSIONE: DA L. 2000

La Ditta ANNA TOSCO

(CONFEZIONI DI LUSSO)

VIA PO N. 37

Annuncia una VENDITA ECCEZIONALE di abiti - tailleurs - giacche per signora e di confezione per bimbi

DA OGGI AL 18 DICEMBRE

CHI E' LUISA? LO SAPRETE DA:

Anna Luisa disperatamente

PIAZZISTI

Introdotti profumieri, droghieri, farmacie cercansi per subito da importante industria per Torino. Ottimo trattamento. Scrivere cassetta 207 Z, S.P.I. MILANO

DOMANI AL "LUX"

UNA CITTÀ CONDANNATA A 7 GIORNI DI INDESCRIVIBILE INCUBO

MINACCIA ATOMICA

Un FILM LONDON prodotto da ROY BOULTING - Regia JOHN BOULTING

L'americano di domani

Siete di ritorno da un viaggio attraverso gli Stati Uniti? Allora tutti, appena lo sanno, sono svelti nel chiedervi se ci sarà o non ci sarà la guerra e, con maggiore insistenza, se gli americani vogliono o non vogliono la guerra, se si preparano o non si preparano per la guerra, infine se temono la guerra, che cosa pensano della guerra, eccetera. Simili domande fanno parte d'una mia personale esperienza: e l'incalzante, inesorabile valanga di punti interrogativi non deve meravigliare. In simili casi si ha la sensazione che la viva parola di chi viene da uno dei due Paesi che hanno nelle mani la sorte dei nostri anni, possa rivelare qualche cosa di eccezionale e che sulla carta stampata non ci sarà mai.

Eppure i giornali, ogni mattina, pubblicano abbondanti notiziari e non c'è parola o gesto, non c'è pensiero od atteggiamento americano che non siano descritti e postillati: anzi, tutto ciò forma una montagna tanto alta, che a molti riesce difficile dare la scalata e vedere che cosa ci sia nascosto sulla cima. Guerra o pace? (Con più precisione si dovrebbe dire, in questo caso: guerra per tutti o *Pax Americana*?). Oggi può darsi che tale montagna risulti molto alta e che la sua cima sia avvolta nelle nebbie dell'incertezza, soltanto perchè sorge in contrapposto al silenzioso e liscio deserto dell'altra parte: infatti se Washington parla, ordina, promette e minaccia, rimane incerta se fare la guerra per cercare la pace o se cercare la pace per non fare la guerra. Dall'altra parte Mosca (o Pechino) non si agita troppo ed ancor meno parla.

Si sa che cosa sono la politica e la strategia discusse al caffè. Per lo più si tratta di lunghe manipolazioni verbali fatte da brave persone, anche intelligenti, ma all'oscuro di troppe notizie, di dati, di riferimenti e, soprattutto, all'oscuro di quello che veramente vogliono raggiungere i contendenti già sul campo o pronti a scendere in campo. Tra questi manipolatori, insieme patetici e drammatici, può darsi ci sia qualcuno che, sulla scorta di una sua diretta esperienza e di sue personali conoscenze, fatte un anno o dieci o venti anni fa, esclami: «Fidatevi di me, io conosco gli americani». E già commette il primo errore, già egli inclina ad accettare moduli fissi e può anche essere che sino a ieri fossero giusti, ma oggi già sono inattuali e forse del tutto sbagliati.

Anch'io, se dovessi rispondere alle domande che mi si rivolgono con insistenza dovrei affidarmi ad impressioni personali. Potrebbero persino non essere precarie nella sostanza, ma sempre lo sarebbero nella realtà. Che cosa dire? Nel 1940 gli italiani non smaniavano certo dalla voglia di fare la guerra, eppure la fecero. Oggi gli americani, se sto a quel che ho visto e sentito, non desiderano sicuramente buttarsi in una guerra, eppure già la fanno; più che desiderarla dunque la temono, anche perchè confusamente sentono che stavolta il loro territorio verrà toccato dalle bombe: ed infine la loro attrezzatura industriale si prepara con tale impegno, che nessuno ancora può immaginare. Carri armati, aeroplani, bombe atomiche s'accumulano nei magazzini; e la bomba ad idrogeno, quando sarà pronta, porterà con sè un grave problema, ad un tempo psicologico ed economico. Un tecnico ha confidato ad un suo amico, e questo amico a me (ed io la do come notizia vaga, che riguarda cose misteriose) che la bomba ad idrogeno avrà una scadenza di validità: chi dice nove, chi quindici mesi, e dopo tale termine tutti i miliardi spesi nel costruirla avranno il valore d'una goccia d'acqua.

A quelle tali domande assillanti e giustificate, anche la diretta esperienza d'un recente viaggio attraverso gli Stati Uniti può dare soltanto precarie risposte; ma una recente e diretta esperienza può servire per un altro verso e forse più importante. Gli americani, dal luglio al dicembre di quest'anno, mi ha tutta l'aria che abbiano fatto molti cambiamenti nel loro modo di pensare e, quindi, nei loro riflessi psicologici. Non credo che all'inizio molti fossero convinti della necessità di reagire in Corea come è stato fatto; ma so, per averlo visto da vicino, che presto quasi tutti si persuasero che conveniva fare come era stato fatto. Il motivo di tale adattamento va ricercato nell'incapacità che l'operaio, l'agricoltore, il piccolo uomo d'affari, insomma l'americano medio ha di resistere di fronte alle situazioni incerte, che noi diciamo fluide. Egli ama le posizioni nette, il sì od il no, il bianco od il nero. E, adesso, non gli spiacerà tanto la poco fortunata impresa guerresca che ha fatto, quanto il non aver raggiunto un sì od un no; e di dover tornare quindi al punto di prima. L'intervento in Corea l'aveva accettato proprio con una riserva mentale, quella cioè di arrivare ad una situazione pulita e netta per non dover più ripetere: «Credo che così non si possa andare avanti».

Di fronte a quanto sta succedendo e che succede e che teme avvenga nell'avvenire (perchè, in un certo senso, è costretto a fare politica e strategia da caffè) il suo animo cambia, di certo oggi è diverso da come era sei mesi fa ed è qui che bisogna cercare indirette risposte alle molte domande che si sente rivolgere chi torna da un viaggio negli Stati Uniti. Un americano, Henry Steele Commager, studioso del carattere e della mentalità dei suoi compatrioti, proprio pochi mesi prima dell'inizio della nuova guerra in Corea si era posto molti quesiti. Ricorderò quelli che più ci interessano: l'americano, anche dopo Pearl Harbour e dopo la battaglia dell'Atlantico, era ancora sicuro della sua superiorità e della sua invulnerabilità? Anche nella guerra l'americano portava il concetto del *fair play*, ma gli sarebbe rimasto dopo la esperienza dei metodi tedeschi e giapponesi? L'americano era ottimista circa tutto quello che riguardava il suo mondo ed il suo avvenire, ma sarebbe rimasto tale dopo il contatto con il pessimismo europeo e dopo le delusioni alle alte speranze della guerra vinta? L'americano non credeva nè al male nè al Diavolo, ma Buchenwald e Dachau l'avrebbero corrotto? L'americano, specie nel campo economico, aveva sempre amato le virtù dell'individualismo, ma gli sarebbe rimasto intatto tale amore dopo d'aver visto quel che si può compiere con grandi, impersonali organizzazioni militari ed amministrative?

Dopo la seconda guerra mondiale le risposte erano abbastanza facili. L'americano si riteneva ancora superiore a tutti ed invulnerabile, credeva ancora nel *fair play* guerresco, non aveva smarrito il suo ottimismo, Buchenwald e Dachau non l'avevano contaminato, infine l'individualismo era ancora un punto della sua fede quotidiana. Di qui comincia la grande novità. Quello che non aveva fatto la seconda guerra mondiale (che fu per lui di vittoria e che subito non portò tanti punti oscuri ed angoscie e delusioni), se sto alle mie impressioni personali, devo dire che lo ha fatto l'impresa coreana. Essa ha portato una prima incrinatura nel modo di pensare degli americani, ha cominciato col fare incerte molte risposte agli interrogativi di Henry Steele Commager ed ha finito col renderle in gran parte oramai sbagliate. Che l'Europa corra e ponga il dilemma: o gli asiatici o noi; che Mao si prenda la Corea e che Wu strappi Formosa; che ci sia guerra o pace o armistizio sono cose che in un vicino futuro tutti sapremo. Ma quello che avverrà nell'animo degli americani rimarrà per molti misterioso; e chi li ha frequentati un anno fa o dieci o venti, vada adagio nel dire: «Li conosco».

L'importanza di quanto sta avvenendo oggi (la guerra di Corea è soltanto un episodio) m'è parso di coglierla sotto questo aspetto; e già quel che avvertivo nascere nell'animo degli americani qualche settimana fa, oramai credo sia sempre più visibile ed avvertibile. Il dramma di questi giorni noi lo viviamo di riflesso, come amici che hanno le pretese pari soltanto alla loro povertà, e le velleità pari soltanto ai loro intimi litigi; ma gli americani lo soffrono in un modo ben diverso, come se stessero superando quell'età che, nella vita d'un uomo o d'una donna, è detta ingrata. Superiorità assoluta su tutti? Invulnerabilità? Continue limitazioni alle imprese individualistiche? Controlli da parte dei grandi ed impersonali organismi militari ed amministrativi? Ottimismo verso l'avvenire? Bisogna pur rispondere a queste nuove domande. In realtà non si tratta, per loro, di soccombere in una impresa guerresca sfortunata e mal condotta, alla quale magari è ancora possibile metter riparo, ma di ritrovarsi cambiati nell'animo e nei pensieri, quasi irriconoscibili a loro stessi di fronte a quel che erano il giorno in cui hanno lasciato cadere la prima bomba in Corea.

In una prossima storia del loro carattere e della loro mentalità, risulterà naturale caricare d'un enorme peso e di gravi responsabilità morali i mesi che vanno dal luglio al dicembre di quest'anno: di qui comincia una nuova storia del carattere e della mentalità degli americani.

Enrico Emanuelli



L'arcivescovo di Canterbury e sua moglie al loro arrivo nella Nuova Zelanda

LA MADRE OLANDESE È LA NUTRICE INDIGENA

Rivolta a Singapore per una figlia contesa

La folla alla caccia degli europei - Numerose persone scomparse 140 e feriti

(Nostro servizio speciale) Singapore, 11 dicembre.

Il vivissimo fermento che regnava da diversi giorni nella città e nei dintorni per gli strascichi giudiziari della nota vicenda di Nadra, la «figlia della jungla» è esplosa stamane in gravissimi incidenti, che hanno assunto l'aspetto di una vera e propria insurrezione diretta, senza discriminazione, contro la popolazione bianca della città. Questo, in breve, l'antefatto dei gravi episodi di violenza avvenuti nella giornata. Nel 1942 la suddita olandese Adeline Hertogh, che si trovava in Malesia, all'atto dell'occupazione giapponese, veniva rinchiusa in un campo di concentramento. La figlia Bertha, che aveva allora 5 anni, veniva affidata alle cure di una nutrice indigena, Cheh Aminah. Della bimba si occupò un maestro di scuola, anche egli malese, il quale, nello scorso mese di agosto, la sposò. Bertha aveva 13 anni e, secondo gli usi del luogo, dovette abbracciare la religione dello sposo, cioè quella mussulmana.

La fanciulla della jungla

Tempo fa i genitori della ragazza, rimpatriati in Olanda, avevano richiamato la figlia, la quale però non aveva risposto all'appello. La madre di Bertha raggiunse allora in aereo Singapore e si incontrò con la figlia per indurla a rientrare in seno alla famiglia. Questa però, istigata dalla nutrice e dallo sposo, oltrechè disamorata per la lunga lontananza dai genitori, divenuti per lei sconosciuti, oppose un netto rifiuto. Alla madre non restò allora che ricorrere alle vie legali.

La Corte Suprema di Singapore è stata investita del caso e dovrà ora decidere se il matrimonio fra la giovane Bertha e il maestro elementare Mansur Adixi è legittimo, e definire inoltre il punto più importante di tutta la questione: a chi vada la tutela della ragazza: se alla madre naturale o a quella adottiva.

L'appassionante vicenda non poteva non destare il più vivo interesse tra tutta la popolazione di Singapore, e in particolare per quella indigena che di Bertha, subito soprannominata «la fanciulla della jungla», fece una specie di simbolo destinato ad assumere funzioni anti-cattoliche ed anti-europee in genere.

Ad inacerbire ancor più gli animi sopraggiunse l'autorevole voce di Karin Ghan, presidente della Lega Mussulmana, il quale affermò che il caso di Bertha avrebbe dovuto essere deciso dinanzi ad un Tribunale di valori spirituali e non nelle udienze di una Corte europea. La situazione era in questi termini quando stamane aveva luogo un'ennesima udienza dello spinoso «caso» dinanzi alla Corte Suprema.

Fuori la folla rumoreggiava e grida ostili si levavano all'indirizzo dei giudici che Karin Ghan aveva definito «nuovi Pilati». Il grado di tensione serpeggiante nella turba non avrebbe provocato la scintilla della rivolta, se un agente, fronteggiato da un gruppo di indigeni, non avesse esploso alcuni colpi di rivoltella contro di essi, ferendo gravemente due malesi. La folla, all'echeggiare delle esplosioni, si disperse urlando per la città. La situazione precipitò rapidamente.

Dalle abitazioni dei quartieri indigeni una folla inferocita si precipitò, armata di pugnali e di bastoni, nei rioni europei, dove i passanti erano ancora ignari dell'accaduto. I poliziotti Gurkha sorpresi, isolati, furono disarmati e percossi. La rivolta andava dilagando per tutta la città e si iniziava la interminabile catena di episodi di violenza che dura tuttora.

Stato d'allarme

Due corrispondenti dell'*Associated Press*, Tom Masterton e Larry Allen, vengono assaliti da un gruppo di forsennati mentre procedono lentamente a bordo della loro automobile. Il primo ha una gamba spezzata e un'autoambulanza, accorsa su segnalazione di persona rimasta sconosciuta, riesce a trarlo in salvo e trasportarlo ad un vicino ospedale. Durante il tragitto l'autoambulanza è fatta segno al lancio di sassi da parte della folla. Dell'altro giornalista nessuna traccia. Non è escluso che sia stato trascinato via come ostaggio.

In un altro punto della città il dottor Buus Hanse, rappresentante della Danimarca in seno all'Organizzazione Sanitaria Mondiale, giunto da alcuni minuti in aereo a Singapore, è assalito nella sua macchina sulla quale si trovava anche la moglie ed una infermiera danese. Una fitta sassaiola rende malconcia la macchina, che alcuni facinorosi tentano poi di capovolgere. Il dottor Hanse è percosso ma riesce tuttavia a fuggire portando con sè un pacco contenente del vaccino antitubercolare, particolarmente prezioso.

Le truppe britanniche del presidio sono poste in stato di allarme. La situazione continua a peggiorare. I rivoltosi controllano tutta la parte orientale della città ed erigono barricate intorno alla Moschea del Sultano. Dal tetto di questa la folla lancia tegole e sassi sul terrazzo del sottostante club del Cricket dove numerosi europei, osservano nella strada lo spettacolo insolito della turba tumultuante. Si tratta infatti dei più gravi incidenti che mai si siano verificati a Singapore.

Verso sera la situazione appare ancora molto grave. Invano il Capo della Lega Mussulmana ha fatto appello per radio alla pacificazione degli animi. La folla, da lui in gran parte aizzata, non è ormai più in suo controllo. Giunge notizia che una stazione di polizia è assediata dagli insorti. Gli agenti allorchè la marea urlante si avvicinava minacciosamente hanno esploso numerosi colpi di moschetto in aria. La folla si è subito dispersa, ma si teme che torni alla carica con il favore delle tenebre. Numerosi europei mancano sino a questo momento all'appello e nulla si sa della loro sorte. Un graduato di polizia e la figlia di otto anni non hanno più dato notizie di sè. Una inglese, la signora Davis, ha riferito che i due si trovavano con lei su un autobus allorchè questo venne attaccato dai rivoltosi che ne facevano scendere gli occupanti percuotendoli. L'autobus veniva poi dato alle fiamme. Prima di sera non meno di 140 persone erano state ricoverate agli ospedali cittadini. Alcuni tra i feriti versano in gravissime condizioni. Risulta che 50 automezzi di vario tipo sono stati incendiati.

COLTIVARE LA PAURA

La propaganda comunista "sussurrata" in Germania

Essa vuol dimostrare che l'avanzata russa in Europa è fatale e che l'Occidente si trova nell'incapacità di arrestarla

(Nostro servizio particolare) Francoforte, dicembre.

Nessun comunista della Germania occidentale, capo o gregario che sia, pensa più seriamente alla possibilità di rimontare sul piano elettorale il discredito in cui il suo partito è caduto nel paese.

I risultati delle elezioni nell'Assia, nel Wurttemberg, in Baviera e a Berlino-ovest, dove le liste comuniste hanno raccolto in tutto poche migliaia di voti, sono abbastanza istruttivi. Essi non hanno, tuttavia, costituito una sorpresa per nessuno. Tanto meno per i diretti interessati. Sono stati, semplicemente, la controprova di un giudizio già definito in partenza. La questione che oggi interessa gli osservatori è un'altra. Si tratta di vedere che cosa significa la scomparsa dei comunisti dal panorama elettorale della Repubblica Federale e sino a che punto essa è, per così dire, «rassicurante». Per osservatori di paesi dove i comunisti giuocano ancora con successo le loro carte elettorali, come l'Italia e la Francia, si tratta anche di vedere quale lezione si può trarre da questa situazione.

Esperienza sconsigliabile

L'estate scorsa ebbi in proposito una conversazione con il sindaco di Berlino, il socialdemocratico Reuter. A distanza essa mi sembra abbastanza illuminante. Erano i giorni della Corea e a Berlino si stava svolgendo un «Congresso per la libertà della cultura» che aveva raccolto nella ex-capitale un discreto numero di personalità rappresentative della cultura e della politica europea e americana. Vi erano Borgese, Burnham, Koestler, Piovene, Charles Plisnier, Roepke, Jules Romains, Denis de Rougemont, David Rousset, Silone, Tennessee Williams e molti altri.

Nella intenzione degli organizzatori il congresso avrebbe dovuto costituire una testimonianza unitaria della cultura occidentale contro il comunismo e una ferma presa di posizione verso quel mondo che si affacciava, proprio a due passi, dietro la porta del Brandeburgo. Gli obiettivi furono raggiunti solo in parte. Tutti i congressisti confermarono la loro piena solidarietà con l'Occidente, ma tra americani ed europei si delineò abbastanza nettamente quella diversità di tono, nella considerazione del comunismo, che i successivi avvenimenti dovevano qualche mese dopo rendere evidente anche sul piano politico.

Gli americani mostrarono di non nutrire alcun dubbio: «comunismo è il male, un non-senso, una mostruosa escrescenza che bisogna cercare di calpestare senza alcuna esitazione. Gli europei non nascosero il loro imbarazzo. Erano d'accordo nella sostanza ma si sentivano con la coscienza meno pulita. Non potevano dimenticare che il comunismo è ancora un mito che raccoglie, nei loro paesi, milioni di persone. «Sono figli della nostra civiltà e dei suoi errori — disse un delegato italiano — sarebbe inutile negare che ci riesce difficile considerarli, tout court, come i nostri nemici».

«Capisco questa posizione» ci disse a un di presso Reuter quando si parlò di questo contrasto durante il ricevimento di chiusura offerto nel giardino di una villa a Wannsee, già proprietà di Goering ed ora sede di rappresentanza del Municipio. «Per noi però, la situazione è diversa. Noi abbiamo avuto due carte contro il comunismo: l'occupazione russa e l'affermazione di un forte partito socialista democratico che gli ha tolto il monopolio dei vari motivi sociali su cui si appoggia negli altri paesi. La prima esperienza non la consigliamo a nessuno e ne avremmo fatto, ovviamente, volentieri a meno. Una volta avvenuta comunque, è come una vaccinazione. Per il secondo punto, invece, essa mi sembra costituire una esperienza di cui, senza presunzioni, gli altri paesi dell'Europa continentale dovrebbero far tesoro. Il comunismo può essere battuto solo se si trova di fronte un partito socialista altrettanto deciso e capace di parlare a viso aperto agli operai e ai contadini. Ormai per noi il problema non è più quello di fermarlo sul piano elettorale ma su quello delle infiltrazioni e della propaganda sotto banco...». (Disse, precisamente, flüsterpropaganda, propaganda sussurrata: un genere in cui i comunisti tedeschi son divenuti maestri).

La clandestinità

Pochi giorni dopo il congresso del S.E.D., il partito unificato della Germania orientale, svoltosi dall'altra parte della città, doveva confermare il giudizio e le apprensioni di Reuter. Il S.E.D. decideva, praticamente, di prendere sotto la sua tutela i «fratelli oppressi» dell'Occidente e Otto Grotewohl enunciava le caratteristiche del terzo tempo che essi avrebbero dovuto realizzare. «Ormai — disse — è finito il tempo delle proteste e quello dell'autodifesa nazionale. La politica di guerra dell'imperialismo angiosassone ne impone un altro. I tedeschi dell'Ovest non si devono più ritenere legati agli ordini delle potenze occupanti. Da questo momento la Resistenza nazionale deve infiammare tutta la linea di combattimento».

Era, in parole più semplici, l'ordine di prepararsi alla clandestinità. Da allora i comunisti della zona occidentale si sono industriati di applicare come gli è stato possibile la raccomandazione di Grotewohl. Si è visto, per esempio, che i socialdemocratici dei tre Stati in cui si è votato hanno raccolto un numero di seggi pressochè uguale a quello che prima totalizzavano insieme ai comunisti. In tutti i comunisti che hanno votato per Schumacher vi sarà, senza dubbio, una buona parte di convertiti. E' altrettanto indubbio, però, che ve ne è una parte di militanti rimasti fedeli al Partito e che si stanno preparando a fronteggiarne la definitiva messa fuori legge: eventualità che i dirigenti sembrano ormai quasi auspicare.

In questo caso è prevedibile che il giuoco elettorale comunista sarà condotto su due tavoli: l'appoggio alle correnti più intransigentemente neutraliste della socialdemocrazia e la propaganda dell'astensionismo. Anche per quest'ultimo compito le recenti elezioni hanno costituito una prima prova. Qui a Francoforte si è già costituita una associazione «per la difesa degli astensionisti» che si propone di rivendicare nel futuro alle assemblee legislative un numero di seggi proporzionale a quello delle astensioni. Tutto lascia credere che i comunisti sappiano qualcosa di questa associazione formalmente indipendente e di orientamento, tanto per intenderci, qualunquista. Così come sanno molte cose di tante altre associazioni «contro la rimilitarizzazione», «dei nemici della guerra», «dei socialisti religiosi», «per il rinnovamento della Germania», «contro le distruzioni e gli smantellamenti», ecc., che pullulano nel Paese. Ultimamente una pubblicazione semiufficiale ne elencava [illegible] e per tutte appurava l'indiretto controllo comunista.

In quanto alla flüsterpropaganda, la propaganda sussurrata, essa, come si può immaginare, si vale di mille forme di veicolo (dalla lettera in busta chiusa inviata a tutte le persone di una certa categoria all'aperto ricatto fatto all'industriale che vuole commerciare con l'Est) e prende spunto da qualsiasi tema. C'è un tratto comune a tutte le sue manifestazioni che vale la pena di sottolineare: la predicazione insistente e ossessionante della fatalità dell'avanzata russa in Europa e della assoluta incapacità dell'Occidente a fermarla. «Non c'è niente da fare» si sente ripetere negli uffici, negli autobus, al mercato, «Non li potranno mai fermare», «Quando verranno andrà male per chi si è compromesso», «Perchè mettersi nei pasticci?». Fa una certa impressione sentire questi discorsi quando si è abituati, come siamo abituati nel nostro Paese, a vedere i comunisti schierati su tutta un'altra linea: quella della Russia che non ha alcun interesse ad avanzare in Europa e del Patto Atlantico che ci pone contro un blocco di nazioni dal quale, in caso diverso, non avremmo nulla a temere.

Ma anche questo apparente contrasto non è che un'applicazione del noto principio pubblicitario: «un linguaggio per ogni sentimento». Qui, evidentemente, il sentimento che si vuole coltivare è la paura mentre da noi è ancora quello dell'indifferenza.

Enzo Forcella

L'eruzione dell'Etna in una fase di calma

Da escludere ogni pericolo per Rinazzo e Milo; incerta ancora la situazione di Fornazzo

Catania, 11 dicembre.

L'eruzione dell'Etna, almeno per quanto riguarda la sorte di Milo e Rinazzo, è entrata in una nuova fase di calma. La colata lavica che puntava sui due piccoli centri, divisa in tre bracci, dopo avere accelerato la sua andatura al punto di far prevedere imminente l'investimento dell'abitato, ha infatti perduto, a poco a poco, il suo slancio.

Il fatto nuovo è avvenuto nella nottata di ieri, quando la località Fornaci, vale a dire il pendio alle cui basi sorgono Milo e Rinazzo, era tutta coperta da un mare di fuoco. Il magma, percorrendo dai trenta ai cinquanta metri l'ora, continuò a distruggere fino alle prime ore del mattino le vigne e i castagneti di cui è ricca la zona, poi rallentò di colpo giungendo a quota 870. Le ultime vittime di uno dei tre bracci, e precisamente di quello allungato in direzione della chiesa madre di Milo, sono state il vigneto di proprietà del signor Mario Caltaviano e una piccola casa isolata. Un'altra casetta è stata successivamente travolta a quota 902.

Sullo stesso braccio scorre, a quota 902, un'altra colata alta dodici metri, alla velocità di circa venti metri l'ora. Meno vigorosi gli altri due bracci, malgrado l'imponenza del loro fronte ampio 890 metri, agonizzano costeggiando la mulattiera Fornazzo-Rinazzo da cui distano una cinquantina di metri. Un'altra valanga di fuoco scorre pure sulla lava già ferma nella località Carpinato e cioè a quota 980. Essa si sovrappone alla precedente con un fronte alto otto metri e largo 200 circa, alla velocità di 60 metri l'ora.

Il fatto nuovo è costituito da una nuova colata di magma che trae la sua forza dalla base di Monte Finocchio superiore (quota 1376) che avanza da ieri mattina in direzione di Fornazzo e si trova a quota 840. Giunta, poco dopo mezzogiorno, ai piedi del Monte Fontana e Cagliato, procede attualmente da quota 930 alla velocità di 15 metri all'ora. Sorge così una volta la speranza che tutto, almeno nel settore Rinazzo-Milo, si potrebbe concludere bene. La lava scorre attualmente così lenta da far ritenere che sia giunto il momento della fermata obbligatoria: essa, infatti, nella giornata ha proceduto solo di qualche metro. E' chiaro che non ha trovato più una sufficiente alimentazione alle bocche eruttive, che sono distanti parecchi chilometri dalle sue punte estreme.

Mentre, momentaneamente, pare da escludere ogni pericolo per Rinazzo e Milo, la situazione rimane ancora incerta per Fornazzo. L'Etna, comunque, non mostra di volerla smettere e le continue esplosioni e boati che si alternano ininterrotti accompagnando il fenomeno eruttivo, indicano chiaramente che ne avremo per parecchio tempo con fasi alterne che ora torneranno a togliere il respiro ed ora faranno risorgere la speranza.

E' giunto stamane il ministro dei Lavori Pubblici on. Aldisio che, insieme alle autorità, si è recato sul teatro dell'eruzione. Il ministro si è voluto rendere personalmente conto dell'organizzazione di tutti i servizi di assistenza ed ha visitato i luoghi più direttamente minacciati per le cui popolazioni ha avuto parole di conforto.

L'affrancatura delle lettere portata a 25 lire

Roma, 11 dicembre.

Uno degli argomenti che il Consiglio dei ministri dovrà prendere in esame è quello che riguarda l'aumento delle tariffe postali e telegrafiche, le quali attualmente sono 40 volte superiori all'anteguerra mentre il costo dei servizi supera tale rapporto e determina un deficit nell'attuale bilancio di circa 10 miliardi. Il provvedimento in parola si proporrebbe quindi di elevare le tariffe a un livello di 50 volte quello prebellico. L'affrancatura delle lettere sarà portata da 20 a 25 lire. Un adeguamento sarà apportato nello stesso rapporto anche alle tariffe telegrafiche.

Saranno altresì istituiti due nuovi tipi di biglietto postale per il servizio aereo: uno per l'America del Nord del costo di 115 lire, l'altro per l'Europa di 60 lire. Analogamente si procederà ad un aumento aggirantesi sul rapporto di 50 volte la tariffa prebellica delle marche per i recapiti autorizzati per i campioni di merci e per i saggi medicinali. Nessun aumento sarà apportato alle tariffe dei pacchi postali.

L'Aga Khan e la Begum per una notte a Roma

Roma, 11 dicembre.

Proveniente da Cannes, si è fermato per una notte in un grande albergo della Capitale il principe Aga Khan con la Begum e numeroso seguito. Stamane gli ospiti sono ripartiti dall'aeroporto di Ciampino per il Cairo.

LA MORTE DI ANNIBALE BETRONE

Una vita d'attore

Roma, 11 dicembre.

Annibale Betrone è morto L'attore, contava 66 anni. E' spirato stamane alle 6,45 nella propria abitazione al viale Parioli 76 dopo quattro mesi di sofferenze, assistito dai familiari e da numerosi compagni d'arte.

La notizia della morte di Betrone, diffusasi nelle prime ore del mattino negli ambienti del teatro, ha suscitato vivo rimpianto. La casa dell'attore è stata per tutta la giornata mèta di un mesto pellegrinaggio di attori, scrittori di teatro ed amici dell'estinto.

Ebbe un grande maestro: Virgilio Talli. Sotto la sua guida sapiente si trasformò, affinò voce e temperamento: seppe controllarsi, imparò a scavare il personaggio. Talli era di una severità inflessibile, non ammetteva deviazioni o storture di alcun genere. Fu una scuola dura e benefica. E fu il periodo più felice di Annibale Betrone. Con lui era Maria Melato, l'attrice scomparsa pochi mesi fa. Alla Melato era toccata egual sorte: ricca di doti, ma esuberante, disordinata, prima di incontrare Talli; dopo, tutt'un'altra — maggior equilibrio, maggior disciplina, più forza interiore. Così per Betrone. I due recitarono assieme, nella compagnia del maestro: la Melato vibrante, aggressiva, passionale, tipica romagnola: accanto a lei, aspro, solido, il Betrone — di vecchia razza piemontese.

Era nato a Torino. Il padre era sarto. Annibale sembrava avere un destino irrevocabilmente segnato: stoffe, aghi, forbici. Non c'erano tradizioni artistiche, in famiglia. Ma il ragazzo aveva una passione bruciante per il teatro; quando aveva soldi in tasca, s'arrampicava in loggione a dilettarsi in Augier, Sardou, Giacometti; quando era al verde — e ciò capitava spessissimo — si chiudeva in camera e declamava squarci di tragedie: la «Francesca» del Pellico, l'«Arnaldo da Brescia» di Niccolini. Declamava per ore, senza stancarsi. Il padre sorrideva o s'inquietava, secondo i casi: entusiasmi di adolescenza, sarebbero passati presto. Ma una sera il ragazzo dichiarò: «Voglio far l'attore». Credevano che scherzasse. Cercarono di dissuaderlo, in vari modi. Tutto inutile. Il carattere di Betrone era formato sin d'allora: tenace, risoluto, fermissimo nei propositi.

Gli inizi di carriera furono difficili, quasi disastrosi: paghe infime, piccole compagnie, viaggi disagevoli: e il freddo e la fame e la miseria. La casa paterna, il laboratorio, il sicuro mestiere dovevano più volte balenargli dinanzi agli occhi, visioni tentatrici. In effetto fu più volte sul punto di abbandonare: ma strinse i denti e tirò avanti, coraggioso e testardo, come può esserlo soltanto un piemontese. Ad un certo momento si trovò senza scrittura. Fece ritorno a casa, aguzzò ancora la vista sulle stoffe e maneggiò ancora il gessetto bianco. Domato, rassegnato? No. Dopo alcuni mesi, tanto si agitò e brigò che fu accettato da una nuova compagnia. E dal palcoscenico non si staccò più.

Fu con Ermete Novelli: poi, l'abbiamo detto, con Talli: i suoi anni d'oro. Non era un attore grande, d'estro sfavillante e trascinante o di aerea levità: ma attento, preciso, incisivo, cordiale, egualmente efficace nelle parti drammatiche e in quelle comiche. Preferiva i drammi storici; sbozzava a grandi tratti — diremmo quasi confidenzialmente — celebri figure di poeti, di guerrieri, di uomini politici; e nelle vesti di Machiavelli o di Cecco Angiolieri assumeva un atteggiamento caratteristico, austero, un poco rigido, un poco militaresco, con il busto eretto, il mento leggermente sollevato, lo sguardo lampeggiante. A questo piglio rude e autorevole univa un linguaggio egualmente sostenuto, scabro, lievemente venato di dialetto: da quest'influsso paesano egli non riuscì mai a liberarsi totalmente. Ottenne un memorabile successo in «Villafranca» di Forzano: il trucco lo rese un Vittorio Emanuele somigliantissimo: la parlata torinese e il portamento fecero il resto.

Il suo repertorio comunque fu assai vasto e comprese le opere più disparate per genere e importanza: «Glauco» di Morselli, «Liliom» di Molnar, «Rambaldo di Vaqueiras» di Benelli, «La raffica» di Bernstein, «Marionette, che passione!» di Rosso di San Secondo, «Il visconte di Bréchard». Per circa vent'anni fu capocomico o prim'attore: non c'era più Talli a consigliarlo e dirigerlo, perse in equilibrio e misura, s'irrigidì in quelle forme che, pur deteriori, gli erano care. Ma l'applauso degli spettatori non gli venne mai meno. I torinesi lo accoglievano sempre con fervidi consensi: e gli anziani lo ricordano quando, nei pomeriggi domenicali, dal palcoscenico dell'«Alfieri», tuonava con fiero cipiglio, in panni cinquecenteschi, dinanzi a platee gremite e pronte all'ovazione dopo l'immancabile «tirata» del secondo o terz'atto.



Da una dozzina d'anni a questa parte, il tramonto: un dignitoso, sereno tramonto: di recente tornò al «Carignano» con Ruggeri e, lo scorso anno, con Benassi. A Milano e a Roma fece per l'ultima volta la parte del leone, in una commedia di Fabbri: come priore di un santuario trovò accenti solenni, incedere da vescovo. Ebbe una ricaduta del suo male, mentre celebrava le nozze d'oro con il palcoscenico: cinquant'anni di amore per il teatro. Agli amici, ai colleghi diceva di voler ripresentarsi presto al pubblico, di voler tornare ancora, entro la fine dell'anno, nel suo mondo: tra le luci della ribalta, dietro il sipario che fruscia dolcemente nello schiuderci. Aveva quest'ansia, questa speranza; invece, per Annibale Betrone, le luci della ribalta non si accenderanno più. Il sipario resterà chiuso per sempre.

Ugo Buzzolan

UNA ENCICLOPEDIA COLORATA GRATUITA PER RAGAZZI?

Si tratta di una lodevole iniziativa intrapresa da una nota ditta torinese che ha messo in distribuzione gratuita delle artistiche figurine per la realizzazione delle quali sono stati mobilitati i più noti illustratori della Penisola.

Queste figurine, fin dalla loro prima apparizione, hanno ottenuto un vivo successo suscitando un'attiva ricerca fra i piccoli ed i grandi collezionisti per il loro valore artistico e l'alto interesse culturale.

I soggetti trattati dalle figurine [illegible] riguardano infatti tutti i campi dell'attività umana: la storia e la scienza, l'arte e la letteratura, il fecondo lavoro ed il sano umorismo, così che le diverse serie in distribuzione, riunite in appositi albums che vengono anch'essi distribuiti gratuitamente, formeranno una vera e propria enciclopedia colorata per ragazzi.

La Casa torinese cui si fa cenno in principio è la Soc. LAVAZZA e la distribuzione dei buoni che danno diritto alle figurine omaggio ha luogo nelle drogherie ed in tutti gli altri negozi dove si trovi in vendita il meglio della produzione di quella Ditta e cioè la «MISCELA LAVAZZA».

AD UNA TAVOLA MERAVIGLIOSAMENTE GUARNITA

Ad una tavola meravigliosamente guarnita corrisponde generalmente un raffinato e ghiotto piacere! Tutto questo viene annullato da una dolorosa masticazione che dipende quasi esclusivamente da una malattia diffusissima: la piorrea e gengivite espulsiva. Una malattia che colpisce tutti e che si combatte e si arresta nelle sue varie manifestazioni unicamente con l'uso quotidiano del PIORAL, prodotto della S. A. NACLON, Milano, v. Venini 47, ed è in vendita in tutte le farmacie.



Aut. A.C.I.S. n° 77950 - 19/10/1950

Miracolo a Lourdes descritto da uno scienziato

La fanciulla giunse a Lourdes morente, col ventre orribilmente gonfio. Sarebbe tornata viva dalla Grotta? Dopo qualche ora era sparita ogni traccia del suo terribile male. Leggete in «Selezione» di dicembre questa sconvolgente esperienza di un grande scienziato: Alexis Carrel, autore di: «L'uomo, questo sconosciuto».

AGEVOLAZIONI Casa mia MOBILI VIA PO 11



CITTA' DI TORINO

Appalto per provvista di stampati e di altre varie forniture tipografiche.

Il 29 dicembre 1950, nel Palazzo Municipale, si procederà ad asta per l'appalto della provvista di stampati e di altre varie forniture tipografiche necessarie agli Uffici, Scuole e Servizi municipali (lotti III, IV e V).

Presentazione delle offerte e dei documenti: entro le ore 17 del 21 dicembre 1950.

Capitolato e condizioni visibili presso la civica Divisione Approvvigionamenti ed Economato.

PIN'S Varnish

QUANDO LA BANDA SEMBRAVA DEBELLATA

Ancora un clamoroso furto di gioielli per 40 milioni in Francia

Svaligiata la villa d'un jugoslavo; la polizia indaga però anche sulle origini di tanta ricchezza

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 11 dicembre.

La polizia diramava giorni or sono un bollettino di vittoria in cui diceva che la malavita è in netto regresso e, riferendosi specialmente ai ladri di gioielli, affermava che gli ultimi erano stati già arrestati o stavano per esserlo. Ieri l'altro infatti si concludeva con l'arresto dei colpevoli anche il furto di cento milioni di franchi, commesso il 4 gennaio 1947, di cui era stata vittima l'ex-cantante di varietà Lucienne Dautel, che conobbe il successo sotto il nome di «Môme Moineau» fino al 1928, epoca nella quale abbandonò le ribalte parigine per maritarsi con un ricchissimo sudamericano. I ladri, Raimondo Marcelle di 37 anni ed Edoardo Voss di 38, hanno riconosciuto i fatti loro imputati. Voss è stato trovato in prigione, dove scontava una pena di diciotto mesi per un altro furto, e il Marcelle è stato arrestato sul «métro», dove gli ispettori della Sûreté gli avevano teso un tranello.

La «Môme Moineau», ritornata da Portorico subito dopo la liberazione della Francia, aveva avuto il torto di sfoggiare i suoi diamanti nei locali notturni di Montmartre e dei Campi Elisi; i due malviventi, ora arrestati, andarono, sotto falsi nomi, ad abitare nello stesso suo albergo, a Maison Laffitte, e una sera dopo cena, mentre il Voss divertiva i clienti nella sala del ristorante facendo il pagliaccio per distrarli e molto chiasso affinchè non udissero i passi del suo complice che operava al primo piano, il Marcelle penetrava nella camera della vittima ed asportava una valigetta di cuoio rosso contenente due braccialetti, un vezzo di diamanti montati su platino, una collana di cinque fili di perle, parecchi anelli, dollari per 40 milioni di franchi e due libretti di assegni circolari. La somma di 60 milioni di franchi ricavata dal furto — il cui valore effettivo era di cento milioni — i ladri se la spartirono equamente pochi giorni dopo — 30 milioni ciascuno — e si separarono.

Il Marcelle comperò all'amante una bottega ad Avignone, una lussuosa villa sulla Costa Azzurra e un'automobile: col resto si dette alla pazza gioia, vivendo come un gran signore negli alberghi di Nizza e di Montecarlo, dove diventò in pochi mesi una personalità per la sua assiduità ai tavoli del baccarat. Ma il gioco divorò presto il denaro e poi la bottega di Avignone nonchè la villa, che furono vendute. Al momento del suo arresto il ladro possedeva in tutto poche migliaia di franchi.

Lo stesso era accaduto press'a poco al Voss. Dopo avere dilapidato in poco tempo i 30 milioni, si era rimesso a rubare e un nuovo furto l'aveva condotto in prigione, dove lo trovarono i poliziotti che lo cercavano.

Ma la polizia ha avuto appena il tempo di registrare questo successo che l'hanno informata di un altro sensazionale furto: 40 milioni, tra gioielli e denaro, sono scomparsi ieri sera dalla villa di un jugoslavo nel sobborgo parigino di Sevres. Il signor Federico Kmeiscis era uscito con la moglie e le figlie con l'automobile condotta dall'autista; il giardiniere era di riposo e la donna di servizio al cinematografo. Cosicchè nella villa era rimasta soltanto la cuoca. Verso le ore 22,30, lavati i piatti, [illegible] al secondo piano, dove si trova la sua camera, e stava per coricarsi quando sentì un rumore. Credette che la donna di servizio fosse rincasata e la chiamò. Non avendo avuto risposta, scese al piano terreno e si trovò di fronte un uomo, che le puntò una rivoltella al petto intimandole di tacere. «E' inutile che tu gridi — le disse — perchè sei sola in casa e il tuo padrone è uscito per andare a giocare a bridge con gli amici». Era vero, ma la donna lanciò ugualmente un urlo di paura, che non ebbe eco perchè la villa è isolata e nessuno l'udì. Altri due uomini le legarono le mani dietro la schiena, l'imbavagliarono e la rinchiusero in cantina. I ladri si impadronirono tranquillamente di 5 chili d'oro, 480 luigi d'oro, 2500 dollari oro, valuta estera per 6 milioni di franchi, titoli e gioielli. Il tutto si trovava nella cassaforte. Poi si dileguarono passando dal giardino, com'erano venuti.

Fatto strano, il grosso cane lupo che era di guardia non abbaiò, e ciò lascia supporre che conoscesse bene i ladri, sui quali viceversa la polizia ha soltanto le poche indicazioni che la cuoca ha potuto fornire: la loro statura, la loro età approssimativa, come erano vestiti.

Anche la personalità della vittima è considerata con sospetto. Il signor Kmeiscis è arrivato in Francia da pochi anni, dopo la guerra, e dice di non avere una professione. Con quale denaro comperò allora la magnifica villa di Sevres e come ha guadagnato o introdotto in Francia i 40 milioni che gli sono stati rubati? Su tutto ciò la polizia intende avere chiarimenti. **m.**

Misterioso ferimento nei pressi di Varazze

Varazze, 11 dicembre.

Mentre a tarda notte certo Benvenuto Miano, di 38 anni, abitante in località Muraglione della frazione Casanova si apprestava a rincasare, veniva colpito al capo da una fucilata sparatagli da pochi metri. Il feritore scompariva indisturbato. Il Miano cadeva a terra dolorante e, sotto la penosa impressione di quanto gli era capitato, perdeva i sensi. Tornato in se stesso, il ferito, intontito e barcollando raggiungeva la propria abitazione. Un medico prontamente chiamato gli riscontrava una vasta ferita prodotta da pallini di cartucce da caccia.

Attive indagini sono in corso per scoprire l'autore di questo presunto tentato omicidio e il movente dello stesso.

I lupi nello Spoletano

Spoleto, 11 dicembre.

Il freddo e la neve hanno fatto scendere a valle i lupi nell'Appennino umbro; la loro presenza è stata segnalata in varie località presso Norcia e nei dintorni di Preci dove un branco di sette lupi ha sbranato o ferito numerose pecore.

TEATRO

Carissima Ruth... di Norman Krasna al Carignano

E' la solita commediola americana, a doppio uso cinematografico e teatrale. E' ormai tutto un repertorio convenzionale, con personaggi che sono forse vivaci (questione di gusti) ma non sono vivi; generici, anzi, tratteggiati di maniera; v'è il giovanottone [illegible] ardito e ingenuo, la ragazzina spregiudicata e monella, il padre bonario, la madre leggermente isterica, distratta, un po' fatua... Ma poi, non si tratta neppure di personaggi: queste commedie sfruttano piuttosto un costume, certe abitudini nel considerare e praticare la vita, una sfumatura di eccentricità, quel che si dice appunto vita e costumi e cose d'America, e che in altri tempi furono argomento, in vario modo, di commedie europee, i *Due biasoni*, poniamo o i *Transatlantici*, ed ora [illegible] dagli americani stessi sottolineate, portate alla luce di un compiaciuto e lieto favoleggiare, perchè in sostanza sono poi favolette inconsistenti e inconcludenti. Ove i fatti potrebbero volgere al comico o al drammatico, gli autori se la cavano, consenziente il facile piacere del pubblico, con il sentimentalismo e la frivolezza...

Ma ecco la storiella di *Carissima Ruth*, che la Compagnia Calindri-Villi-Volonghi - Volpi - Riva ha rappresentato ieri sera. Miriam è una fanciulla fantasiosa, petulante, un po' troppo precoce; è una studentessa che si occupa di faccende grosse, come sarebbero la politica e i movimenti sociali, e di altre più naturali e confacenti al suo cuore di donnina, come sarebbe il vagheggiamento amoroso e romantico... V'è nella sua testolina un vulcano in miniatura di idee bislacche e di iniziative impertinenti che diventano un pericolo per tutti. Fra l'altro ha condotto molto innanzi con ben [illegible] lettere, e poesie varie tratte dai migliori poeti inglesi, una corrispondenza appassionatissima con Bill, ufficialetto dell'aviazione statunitense dislocato in Europa (l'azione si svolge durante la recente guerra). Ma non a nome proprio ella così scriveva e amoreggiava idealmente, ma a nome della sorella Ruth, maggiore di lei, fidanzata ad un maturo signore e ignara naturalmente della birberia di Miriam. Bill, che non conosce la sua corrispondente, si infiamma e, ottenuta una licenza dopo alcune fortunate missioni aeree, se ne ritorna precipitosamente in America e si presenta in casa delle due ragazze. Dopo tante promesse epistolari, il giovanotto è venuto ad esigere. Non ha torto, il poveraccio. Ma Ruth che farà? Si può forse infliggere così amara delusione, tanto crollo di speranze, a un bravo ragazzo che sta per ripartire per la guerra? No; e Ruth assume per poche ore la parte che la sorellina le ha predestinato. La commediola sta nei progressi che lo spiccativo Bill fa nel sentimento di Ruth. Un paio di giorni, e il signore maturo è spacciato. Ruth dall'impulso misericordioso passa, tra sbaciucchiamenti e corse in automobile, a ben altri impulsi; e poichè, vedi caso, un decreto ministeriale anzichè rispedirlo a combattere, assegna Bill a un campo di aviazione in Florida, Ruth se lo sposa. Questa dal più al meno la filiforme storiella, che il film ha del resto ampiamente divulgato.

I tre atti sono stati rappresentati iersera con cordiale vivacità, amenità e lepidezza. E sono corsi via, svelti, tra i sorrisi e le risate di un pubblico folto e plaudente. Gli attori furono piacevoli, affiatati sotto la direzione di Ernesto Sabbatini, che per conto suo sa pur sempre colorire un personaggio con bravura. Divertenti Isabella Riva e Anny Ninchi (che diede a Miriam una figurina stralunata e simpatica); manieratissima Olga Villi; e sempre a posto, espressivi e misurati Franco Volpi, Calindri e la Volonghi. Ha ottenuto effetti di immediata comicità Aldo Pierantoni. Insomma una serata leggera, gradevole, distensiva; e molti battimani ad ogni quadro. **f. b.**



CRONACHE DELLO SPORT

I risultati di Bergamo e Genova spiccano nel quadro del campionato

Se non fosse per i risultati delle due partite di Genova e di Bergamo, questa quattordicesima giornata del campionato potrebbe venire definita come cosa di ordinaria amministrazione. Perchè è ordinario e normale vincere sul proprio terreno, e perchè del resto anche nei due casi in cui il fatto non è avvenuto, esso non ha destato sorpresa che a metà.

Su questa, delle vittorie casalinghe, costituisce veramente la regolarità, la giornata si è assicurato addirittura un piccolo primato in materia. Infatti, dei venti punti in palio, diciassette sono andati ai padroni di casa e tre soli agli ospiti; e delle trentadue reti segnate, venticinque hanno arricchito il bottino di chi giocava davanti al proprio pubblico, cinque sono state incamerate da chi è tornato senza sconfitta dalla trasferta, e due sole sono rimaste nelle mani di chi ha perso fuori dalle proprie mura.

* *

Due reti da dividere fra otto squadre: preda magrissima e segno di risultati tanto netti da tagliare corto con ogni discussione. Un «quattro a zero», tre «tre a zero», un «tre a uno», un «due a zero», un «due a uno», ed un «uno a zero». E, con tutto ciò, il contributo di due «rigori» soli al bottino dei vincitori. Una demarcazione più netta fra vittorie e sconfitte è difficile da immaginare, per una serie di dieci gare contemporanee. Una demarcazione, a determinare la quale non è intervenuta nessuna variazione nella proporzione dei successi ottenuti dai tiratori scelti stranieri rispetto al totale generale: si è mantenuta nei limiti normali, questa proporzione — di poco superiore alla terza parte — tredici reti su un ammontare di trentadue.

I due fatti salienti della giornata riguardano situazioni ben lontane l'una dall'altra: la situazione di testa e quella di coda della classifica. l'Internazionale non ha vinto a Bergamo. Non è a dire che si tratti di sorpresa. Memore di quanto le era successo su quel campo infido nel momento cruciale della stagione scorsa, aveva preso le sue precauzioni. Presentò una formazione rinforzata ancora, rispetto a quella che aveva battuto la Juventus, e lottò con bella decisione. Lottò tanto, che alla metà del primo tempo già contava sul vantaggio sostanziale di due reti. Questo margine non fu sufficiente. Venne raggiunta. Tornò a distanziare l'avversario, e fu raggiunta ancora: e per poco non venne anche sorpassata in sul finire della partita.

L'Atalanta è una delle cinque squadre che un insuccesso sul proprio terreno non lo hanno mai subito quest'anno (le altre quattro sono l'Inter, la Juventus, la Lazio ed il Como), e non si vede chi glie lo possa infliggere più tardi, se mantiene alla sua attività le caratteristiche di domenica scorsa. E' compagine tutt'altro che priva di qualità tecniche, è unità che lavora in stile pratico. Dovrebbe finire più in alto della nona posizione di classifica che attualmente occupa. Chi ha assistito alla partita non rimase quindi troppo sorpreso dal risultato ottenuto coll'Inter.

E' stato accolto con compiacimento dal Milan e dalla Juventus, questo risultato. Esso ha ridotto a due punti il distacco del primo, ed a due quello della seconda, nei riguardi dei nerazzurri, dato che sia i rossoneri come i bianconeri hanno superato senza difficoltà gli ostacoli della giornata. E non meraviglierebbe se la distanza fra il primo ed il terzo dei «tre grandi» dovesse prossimamente diminuire ancora.

* *

Il secondo fatto di rilievo, è dato dalla sconfitta subita dal Genoa. Non per la circostanza assoluta che l'undici ligure abbia perso. Ma perchè continua a perdere, perchè ha perso ancora; questa volta malgrado tutti gli sforzi fatti, contro il Bologna, un rivale che stuzzicava l'amor proprio, e sul campo di Marassi. La buona volontà e l'impegno profusi in questa occasione non hanno servito a gran che, ai fini del risultato bruto. Un «rigore» ha aperto il punteggio ed ha deciso di tutto.

In realtà, non si sa più che cosa pensare di questo Genoa, che è preso nelle spire di una crisi multicolore, da cui non riesce ad uscire. Ora si trova confinato all'ultimo posto, e domenica deve andare ad affrontare la Lazio a Roma — cosa imbattuto — e poi, per l'ultimo giorno dell'anno, ricevere la Juventus. Una situazione perfida.

A fare compagnia al Genoa, nella disgrazia e nell'ultima posizione della classifica, c'è la Roma. La quale, con un punteggio negativo identico, ha un quoziente reti peggiore ancora: 19-32 contro 16-26. I romani hanno perso per «uno a zero» a Lucca, e domenica sono attesi a Genova dalla Sampdoria affamata di punti. Anche nella capitale l'ambiente si agita per aiutare la squadra che ne reca il nome, ad uscire dalla situazione in cui essa si trova: come a Genova, l'agitazione a nulla ha servito finora.

Spiace, parlando di fatti normali e di ordinaria amministrazione, veder compreso fra essi una sconfitta del Torino, sia pure fuori casa, sia pure con un avversario della levatura del Milan, ma per un «tre a zero». Ci troviamo anche qui di fronte al caso triste di vedere un gran nome dibattersi in gravi difficoltà. Come il Genoa, come la Roma, il Torino non si è portato male domenica — per lo meno, ha già giuocato peggio in altre occasioni — eppure il risultato non gli ha arriso. Costituisce il fenomeno che, dal punto di vista del sentimento come da quello della tecnica, maggiormente impressioni nella stagione, fino al momento attuale, questo decadimento di unità che già furono grandi, e già tanto lustro diedero al nome del calcio italiano.

Vittorio Pozzo

Coppi a caccia a Legnano con Copernico e Bigogno

Legnano, 11 dicembre.

Stamane sono arrivati a Legnano i due fratelli Coppi ed i due tecnici di calcio Copernico e Bigogno; essi in compagnia del presidente dell'A. C. Legnano rag. Giuseppe Mocchetti e del calciatore Puricelli hanno partecipato a una battuta di caccia al fagiano e alla lepre nella riserva di Buscate Castano.

La caccia, che ha avuto inizio stamane, è durata l'intera giornata e nel corso di essa il «campionissimo» è riuscito a uccidere una lepre. Coppi durante tutta la giornata ha dimostrato di essere un appassionato cacciatore, tanto da evitare ogni conversazione sul ciclismo e sulla sua futura attività agonistica.

Questa battuta nella riserva Mocchetti era stata già combinata da alcuni mesi, quando cioè il presidente del Legnano s'era incontrato con Coppi all'arrivo del giro di Lombardia.

Per risolvere la crisi della Lega

Una riunione preliminare delle società maggiori a Milano

Milano, 11 dicembre.

(o.) Le società calcistiche di serie A in rapporto ad alcune deliberazioni prese a Rapallo dal Consiglio nazionale delle Leghe, hanno deciso di riunirsi a Milano prima dell'assemblea straordinaria (fissata per il [illegible] corrente [illegible] a Milano) per accordarsi sull'atteggiamento da assumere a tutela degli interessi della categoria e per consultarsi in merito alla formazione della nuova Lega nazionale. Per la riduzione dei giocatori provenienti da federazioni estere non c'è più niente da fare trattandosi di una deliberazione votata e approvata dal consiglio nazionale. Per quanto concerne i termini di tempo e il meccanismo delle retrocessioni, le società di serie A chiederanno che lo svolgimento avvenga in due anni anzichè in uno. [illegible] possibile attraverso la prima sottocommissione che, in base a quanto stabilito a Rapallo, comprenderà un rappresentante per ciascuna delle serie A, B e C.

Riguardo alla commissione tecnica per la squadra azzurra, si sa che un giocatore exnazionale è stato interpellato per conto della presidenza federale sulla scorta di una rosa indicativa di candidati. Si tenderebbe a formare un trio di vecchie glorie (un presidente e due membri) che riassumano le dovute qualità di competenza serietà e comunicativa. Tali vecchie glorie non dovranno essere legate da interessi o da rapporti qualsiasi con società o giocatori, anzia dovranno dare garanzie assolute in fatto di indipendenza.

Lorenzi ha riportato una lieve distorsione

Milano, 11 dicembre.

Al nerazzurro Lorenzi visitato ieri e oggi dal medico sociale è stata riscontrata una lieve distorsione al ginocchio sinistro per cui l'infortunato dovrà rimanere a riposo alcuni giorni. L'allenatore Olivieri ha precisato che il secondo punto dell'Atalanta fu dovuto a un autogoal di Blason.

La Roma incontra domani i campioni del Norköping

Roma, 11 dicembre.

Mercoledì 13 corr., allo stadio romano «Torino» la squadra della Roma incontrerà, in un confronto amichevole, la compagine svedese del Norköping, reduce da un giro di propaganda nell'Africa orientale, che giungerà nella capitale domani pomeriggio.

L'allenamento degli austriaci per l'incontro di Glasgow

Londra, 11 dicembre.

La squadra austriaca, che dovrà incontrare mercoledì 13 dicembre, a Glasgow, la nazionale scozzese, ha sostenuto oggi un allenamento sul terreno di Hampden Park. E' stato concordato fra le due squadre che verrà permesso il cambiamento del portiere in caso di incidente in qualsiasi momento della partita. Per gli altri giocatori potrà avvenire una sostituzione prima del 44° minuto di gioco.

Fangio e Gonzales contusi in un incidente stradale

Buenos Aires, 11 dicembre.

I piloti argentini Manuel Fangio e Gonzales, mentre insieme si recavano al circuito di Rafaela sul quale doveva svolgersi ieri la corsa automobilistica delle «500 miglia», hanno avuto un incidente di strada, nel quale riportavano contusioni fortunatamente non gravi.

La «500 miglia» di Rafaela è stata rinviata, causa il maltempo, al 24 dicembre; gli organizzatori sperano di poter contare per tale data anche su Fangio, Gonzales e il francese Rosier che dispongono di tre macchine Talbot giunte espressamente dall'Europa. Per domenica prossima i tre piloti della Talbot sono impegnati in una gara nel Cile.

E' terminata ieri una corsa sulle strade argentine, in cinque tappe, che è stata vinta da Juan Galvez su Ford in ore 47,05'45"2/5 alla media oraria di Km. 121,823 davanti a Jorge Descotte su Chevrolet.

Torneo internazionale di pallacanestro a Sanremo

Sanremo, 11 dicembre.

Dal 29 dicembre corr. al 1° gennaio 1951 si svolgerà nella nostra città un grande torneo internazionale di pallacanestro al quale parteciperanno le squadre campioni d'Italia, di Francia, di Spagna, del Belgio e della Jugoslavia.

La manifestazione si svolgeva prima a Nizza, per l'Epifania, ma quest'anno è stata soppressa dal calendario delle manifestazioni della Costa Azzurra, e avrà luogo a Sanremo, organizzata dal fiorente sodalizio Sport Club Sanremo col finanziamento degli enti turistici.

La tennista Moran si salva in uno scontro d'auto

Ottawa, 11 dicembre.

La tennista Jussy Moran, notissima anche per la sua straordinaria bellezza, è uscita incolume da un pauroso incidente automobilistico occorsole nei pressi di Ottawa. La macchina pilotata dalla Moran si è sfasciata contro un palo telefonico dopo una brusca sterzata della campionessa per evitare la collisione con un'altra automobile il cui pilota aveva perso il controllo della macchina.

Quote del Totocalcio: L. 34.630 a ciascuno dei 3731 «12»; L. 2190 a ciascuno dei 57.760 «11».

Il Totip ha registrato, questa settimana 46 «10»; essi vincono — ciascuno — lire 98.372. I «9» sono 977 e vincono, ciascuno, lire 4631. La seconda corsa della schedina è stata annullata.

Il campione mondiale assoluto di pugilato Ezzard Charles ha accettato la sfida di Lee Oma di Buffalo. Il contratto è stato firmato ieri. L'incontro si svolgerà il 12 gennaio a New York e varrà per il titolo.

Il pugile italiano Beppe Colasanti si batte stasera a Londra contro Billy Thompson campione britannico dei pesi leggeri.

I corridori Ruffo, Gianni Leoni e Ubiali hanno firmato il contratto con la Casa Mondial, per la quale correranno nella prossima stagione motociclistica.

Bollettino della temperatura

Bolzano	—2,8	1,8	Ancona	7	12,4
Torino	—0,6	5,5	Perugia	4,5	6,8
Milano	—1,4	5,2	Pescara	5,6	15,8
Venezia	4,3	9	L'Aquila	2,5	7,2
Trieste	7,2	10	Roma	3,5	11
Genova	8	12,8	Catania	7,2	16,4
Bologna	2,6	9	Messina	10,8	15,6
Pisa	2,4	11,8	Sassari	7,1	12,4
Firenze	2	8,2	Cagliari	6,6	15

OGGI ALLA RADIO

RETE AZZURRA — 11,30: La radio per le scuole - 12: Trio - 12,24: Ritmi - 13,27: Motivi da operette - 13,50: Arti - 16,25: Previsioni del tempo - 16,30: La radio per le scuole - 17: Per i ragazzi - 17,30: Ai vostri ordini - 18: Duo - 18,20: Attualità - 19: Il contemporaneo - 19,30: Mondo vario - 19,56: Musiche richieste - 20,30: Rosso di sera - 20,40: «Turandot» di Giacomo Puccini - 23,30: Orchestra.

RETE ROSSA — 12,24: Cronaca cittadina - 12,55: Listino Borsa - 13,20: Orchestra - 13,50: Pagine pianistiche - 14: Musiche richieste - 14,30: Musica leggera - 14,52: Cinema - 15,14: Finestra sul mondo - 17: British Council: concerto di musiche italiane e inglesi - 18: Orchestra della canzone - 18,30: Musica brillante - 19: La voce dei lavoratori - 19,15: Canzoni di Napoli - 19,35: Orchestra - 21,3: La vedi come sono? (varietà musicale con Macario) - 21,40: Radiointervista risponde - 21,45: Documentario giornalistico - 22,10: Orchestra - 22,30: Scrittori al microfono - 22,55: Pianoforte - 23,30: Musica da camera.

TERZO PROGRAMMA — 21: Orlando furioso, di Ludovico Ariosto - 21,30: Francesco Busoni «La sposa sorteggiata» - 21,45: Orchestra A. Scarlatti di Napoli - 22,30: Poeti persiani - 22,50: Maurice Ravel «Sheherazade».

BOLLETTINO METEOROLOGICO — Massima +5,3; minima —0,6; media +2,4. Umidità 90 %. Pressione 739,3. Venti deboli settentrionali. Cielo coperto. **Previsioni:** ancora estesi annuvolamenti ma con tendenza a miglioramento cominciando da Occidente. Nebbia in pianura. Venti deboli. Temperatura media in diminuzione.

STATO CIVILE

Signoretti avv. Domenico fu Giovanni, a. 53, via Palmieri 23; Scavia Filomena ved. Aimibile, a. 74, corso Novara 140; Leonardi Nella fu Anna, a. 64, via Pordenone 24; Barale Francesco fu Giacomo, a. 77, via [illegible] 21; Gastaldi Giacomo fu Giov. Maria, a. 80, via Beaumont 34; Grisolia Maria ved. Bocca, a. 84, via Stradella 187; Stillo Emilia m. Peretti, a. 79, via Nizza 9; Barbero Maria ved. Lamberti, a. 72, via La Thuile 58; Bina Domenico fu Michele, a. 73, corso Palermo 99; Carrer Bartolomeo fu Giacomo, a. 82, via Donatti 6; Grande Paola m. Maiocco, a. 88, via F. Azzi 9; Torione Margherita m. Angeletti, a. 68, corso Tassoni 45; Casalegno Giuseppe fu Francesco, a. 73, via V. Emanuele 65; Lisa Domenica ved. Pirello, a. 76, via Monginiveto 4; Defilippi Rosa ved. Savarino, a. 40, Mauriziano; Cravia Arturo fu Ernesto, a. 57, S. Vito; Defilippi Maria Delfina fu Alessandro, a. 74, Cottolengo; Berthier Ferdinando di Virginio, a. 44, Molinette; Beltramone Margherita m. Merlo, a. 21, Psichiatrico; Tiale Ofelia vedova Gherione, a. 57, Medicina Legale; Crovella Carlo fu Domenico, a. 79, via C. Balbo 21; Cravino Clotilde ved. Gaya, a. 82, via Montevecchio 19; Avellino Giulio fu Cesare, a. 58, via Cibrario 40; Bertola Bartolomeo fu Felice, a. 83, via Bertola 21; Caffuri Elvira ved. Marconi, a. 68, Pistola, conti, corso Duca Abruzzi 75; Torasso Giovanni di Rinaldo, a. 38, via Po 25; Macario Giovanna m. Garrone, a. 80, corso Svizzera 58; Ferrua Giuseppe fu Luigi, a. 44, corso Trapani 196; Airò Salvatore fu Celestino, a. 92, via M. Pollo 7; Binello Secondina fu Pietro, a. 58, via Giulio 16; Dal Bianco Leone fu Vincenzo, a. 40, via Fr. Clotilde 27; Gay Teresa ved. Cattabiani, a. 89, corso V. Emanuele 27; Bertuglia Isabella ved. Bresciani, a. 76, corso Vinzaglio 29; Bellora Cesare fu Annibale, a. 66, via Frejus 5; Marchi Anna m. Pellizzari, a. 47, S. Luigi; Ferretti Maria ved. Fossi, a. 71, Psichiatrico; Scotti Anselmo fu Giovanni, a. 78, Cottolengo; Aimi Paolina fu Benvenuto, a. 82, Figlie della Carità; Pasini Alfredo fu Matteo, a. 80, Ist. Riposo vecchiaia.



La misteriosa morte dell'operaio

Tracce di cianuro nella bottiglia di vino

Novara, 11 dicembre.

La polizia è tornata da tre giorni a occuparsi della strana morte del giovane operaio Franco Benedan, deceduto in circostanze misteriose il 30 ottobre scorso, poco dopo il suo ricovero in ospedale, in preda a sintomi di avvelenamento.

Come si ricorderà, il Benedan, giovane di 23 anni, abitante a Divignano, lavorava alla carrozzeria Sirio di Novara, in un locale nel quale si soffermava a mezzogiorno a consumare la colazione. Anche il 30 ottobre stava mangiando quando, dopo avere bevuto un sorso di vino contenuto in una bottiglia, si abbatteva al suolo esclamando: «Come è amaro questo vino». Un compagno di lavoro tentava, ma inutilmente, di rianimarlo, dopo di che provvedeva per il suo trasporto all'ospedale. Qui, nonostante le pronte cure prestategli dai sanitari, il Benedan decedeva.

Sulle cause del decesso i medici non si pronunciarono, limitandosi ad avanzare l'ipotesi dell'avvelenamento. L'autorità giudiziaria allora ordinava l'autopsia del cadavere, ma nemmeno il prof. Busatto, venuto da Torino, seppe al momento spiegare le cause del decesso; chiese un certo periodo di tempo per eseguire indagini di laboratorio e si portò a Torino la bottiglia contenente il vino che il Benedan aveva appena assaggiato allorchè si abbattè al suolo esanime. In attesa del referto del prof. Busatto, la nostra squadra mobile, che subito aveva iniziato le indagini, sospese ogni cosa e il fascicolo è rimasto per quaranta giorni sul tavolo di un funzionario.

Ora le indagini sono state riprese e una ventina di persone sono già state interrogate, in quanto l'esame del contenuto della bottiglia ha accertata la presenza di cianuro di potassio frammisto al vino. L'ipotesi di un grave delitto, di un veneficio cioè, si va facendo sempre più strada, nonostante la mancanza assoluta di un movente qualsiasi, anche banale, che valga a giustificarla. Questo fatto rende particolarmente difficili le indagini, poichè non si sa in quale senso indirizzarle. Si fanno molte ipotesi, si fruga nel passato dello sventurato giovane, ma senza che affiori qualche cosa di positivo.

BORSE

Una certa impostazione di mercato a sfondo lievemente sostenuto non è stata corroborata da una effettiva esistenza di scambi. Assestata con inclinazione Fiat, Viscosa, Montecatini. La [illegible] iniziale di prezzi è stata mantenuta con facilità su un mercato arido, ma robusto. Il listino ha confermato qualche vantaggio generale delle chiusure di giovedì scorso. Titoli di Stato su fondo di facile assorbimento. Dopoborsa ancora animato da un'atmosfera di lieve distensione. Le azioni Fenchi-Unica sono state quotate ex-opzione. Diritti Venchi-Unica 10,25; diritti Meridelettrica 18,50.

	7	11		7	11
Ren.02	73 —	73 —	Terni	214 50	218 —
Ren3½	75 10	75 30	P.O.B.	413 50	415 —
» f. c.	75 20	75 60	Unes	410 —	409 —
Red3½	75 60	75 70	Ital	2540	2560
» f. c.	76 —	75 90	Beno	2245	2249
Ren5%	101 35	101 35	Rizzola	2170	2180
» f. c.	101 45	101 45	Marelli	530 —	530 —
Red5%	94 —	94 30	Fiat	516 —	521 50
» f. c.	94 10	94 50	Savigl.	540 —	552 —
Ric.3½	72 —	72 10	Nebiolo	84 —	85 50
» ex-pr	70 40	70 20	Incet	120 —	122 —
» f. c.	72 40	72 20	Mont.	1150	1100
» ex-pr	70 60	70 50	Finsid.	492 —	492 —
Ric.5%	94 —	94 30	Ilva	205 —	210 —
» f. c.	94 02	94 40	Ansaldo	209 —	209 —
Bon51-F	100 —	100 —	Viscosa	3350	3380
»51 4%	99 10	99 05	Fibre T.	2390	2425
Bon 59	97 15	97 15	Cir	1470	1470
Fer.3%	66 75	66 75	Schiap.	537 —	535 —
Ent4%	83 75	84 —	Anic	214 75	218 50
Iri 4%	95 —	95 —	Rum.c.	51 50	51 50
Imm4%	86 50	86 50	M.ponti	1250	1265
Imm5%	88 25	88 —	Montec.	882 50	888 —
Irif.4½	160 —	160	Zucch.	805 —	805
Imm5½	89 90	90 25	Unica	118 —	93 —
Ter.4½	86 —	86 —	Cart.It.	1695	1700
»5%33	85 50	85 50	Burgo	4110	4130
»5%37	85 —	85 —	FormR.	6450	6250
S.Paolo	91 —	91 —	Terr F.	930 —	880 —
» 4%	95 50	95 50	M.A.I.	8600	9000
» 5.5%	82 25	82 25	Stella	79 —	79 —
Meh.5%	64 50	64 50	Valdar.	3120	3120
»7%48	77 —	77 —	Mar. E	894 —	903
»7%49	75 25	75 25	Sade	916 —	925 —
Fid5%	100 —	100 —	Lardo	5 —	5 —
» 6%	87 50	87 60	Fernar	350 —	350 —
Pr.5%	80 —	80 —	Siam	245 —	245 —
» 6%	91 —	91 —	Westi.	410 —	415 —
Oliv7%	101 50	101	Param.	405 —	410 —
Magn.7	91 —	90 —	Gilard.	503 —	503 —
Eler7%	97 50	97 50	Pirelli	1050	1045
Vb.7%	95 —	95 —	Superg.	70 —	70 —
Oest7%	96 10	96 20	Saffa	740 —	740 —
Sav 7%	86 —	87 —	It. gas	690 —	705 —
West 7	95 50	95 75	Talco	8350	8425
[illegible]	90 —	99 —	Jorges	12.000	12.000
Gen7%	96 25	96 50	Selum.	1935	1975
[illegible]	88 50	87 —	Pesss	480 —	473 —
[illegible]	90 25	90 —	Lanza	2250	2250
[illegible]	90 60	90 30	Aminia	1000	1010
A Gen	5975	6000	Nep.P.	2910	2920
» Tora	4825	4825	Florio	20 50	20 50
Medi.	2625	2710	[illegible]	4280	4305
Marel.	2310	2350	Arlos	7200	7200
Ter N.	95 75	95 —	Ripam.	3575	3610
[illegible]	22 1/8	22 1/8	Eternit	195 —	195 —
Sip	1065	1070	—	—	—

Cambi ufficiali per l'esportazione New York 624,44; Svizzera 143,60.

Prezzi informativi delle valute sterlina oro 6380-6450; marengo 6180-6600; sterlina unitaria 1740-1760; dollaro carta 631-635; fr. svizzero 159,50-160,60; fr. francese 176,75-179; oro fino 890-900; argento 17,70-18.

Muore improvvisamente al volante dell'automobile

Milano, 11 dicembre.

Al volante della propria auto è morto stamane improvvisamente il commerciante 42enne Angelo Rusconi. Questi si era recato a prelevare un amico e a bordo della macchina avevano infilato la strada per recarsi all'autostrada. Senonchè, giunti in piazzale Firenze, le mani del Rusconi si irrigidirono sul volante, mentre la macchina, in balìa di se stessa, sbandava da un marciapiede all'altro finendo contro un albero. Fortunatamente il commerciante che accompagnava il Rusconi rimaneva incolume, mentre questi, malgrado i premurosi soccorsi, spirava. Un attacco cardiaco l'aveva ucciso.

Epidemia di morbillo nel comune di Cortemilia

Cuneo, 11 dicembre.

La decorsa settimana circa 40 bambini dai tre ai dieci anni del comune di Cortemilia sono stati colpiti da morbillo. La malattia, forma epidemica, ha finora decorso benigno. Le autorità sanitarie comunali del luogo hanno preso le necessarie misure profilattiche del caso e ordinata la chiusura delle scuole elementari e dell'asilo infantile.

Nuovi casi di afta nella campagna milanese

Milano, 11 dicembre.

Nuovi casi di afta epizootica del bestiame bovino, dopo quelli dei giorni scorsi, vengono segnalati dalla nostra provincia. I nuovi casi sono stati accertati nei comuni di Arzate, Saronno, Cislago e Busto Arsizio. Si ritiene che il contagio sia venuto da bovini importati da altre regioni. Le autorità hanno preso disposizioni per circoscrivere la pericolosa infezione.



ULTIME NOTIZIE

DOPO LA VOTAZIONE DEL BILANCIO MILITARE

Pleven cercherà di ottenere un invito di Truman a Washington

Delusione dei francesi per essere stati esclusi dagli incontri con Attlee - Un attacco del generale De Gaulle al governo

(*Dal nostro corrispondente*)
Parigi, 11 dicembre.

Un nuovo viaggio di Pleven avverrà nel prossimo futuro: a Washington, dice il redattore di politica interna di «Le Monde»; a Londra, risponde, con minor fondamento, il suo collega di «France Press». Il viaggio avverrà in ogni caso tra qualche settimana, dopo il voto del bilancio militare e dei 195 miliardi di franchi di nuove imposte che il bilancio rende necessari. Pleven, prima di partire, vuole avere dieci nuove divisioni almeno sulla carta: così potrà parlare con maggiore autorità agli americani o agli inglesi.

Questo viaggio, che non è sicuro ma che possiamo considerare come molto probabile perchè da fonte ufficiosa l'eventualità non viene esclusa, avrà lo scopo di rispondere ad una delusione. Una parte dell'opinione francese segue con pigrizia, quasi con rassegnazione il gioco pericoloso della politica mondiale, scossa solamente di quando in quando da qualche brivido di giustificata paura. A questa parte dell'opinione importa poco che Pleven vada o non vada a Londra o a Washington.

Ma c'è ancora in Francia, per fortuna, un certo numero di persone consapevoli, le quali seguono gli avvenimenti con maggior impegno e con ansietà mai abbandonata. E' qui, tra queste persone, quali che siano le loro opinioni politiche, che possiamo facilmente constatare un sentimento di delusione. Che Attlee sia andato a Washington e Pleven no è considerato un triste segno della diminuita influenza della Francia e del quasi incontrastato predominio anglo-sassone.

Il generale De Gaulle ha insistito anche ieri sul fatto: «Bisogna che l'alleanza chiamata Patto Atlantico — ha detto — prenda valore pratico a vantaggio di tutti gli Stati europei e non soltanto di uno di essi (l'Inghilterra, a quanto pare). La difesa deve essere organizzata sulla linea più avanzata... Limitare l'appoggio iniziale degli americani ad alcuni «moli» che sembrano comodi, ad esempio, per la difesa delle isole britanniche, sarebbe l'errore più grave. A questo proposito il recente duetto di Washington potrebbe avere gravi conseguenze. Nulla fa condannare più severamente lo scacco subito dalla Francia dell'avere accettato questo dialogo separato».

Il generale offre il rimedio dell'unione nazionale intorno alla sua persona e ammette, ora, che il governo nazionale si possa fare subito, rinunziando alla condizione di una immediata elezione generale politica, da lui posta ostinatamente fino a poco tempo fa. Ma i partiti di terza forza, che hanno la maggioranza all'Assemblea, costantemente attaccati e vilipesi da lui, difficilmente risponderanno all'invito. L'appello dunque è destinato a cadere nel vuoto, a meno che circostanze più gravi mutino la situazione. Soltanto dopo le elezioni, che avverranno fra la primavera e l'autunno del 1951, un'alleanza tra gollisti ed elementi della terza forza potrà diventare una necessità parlamentare.

Il duetto Truman-Attlee incide su un punto delicato dell'opinione pubblica francese e De Gaulle lo ha toccato già due volte, contando di screditare il regime. E' probabile, perciò, che il Presidente del Consiglio, una volta varato il bilancio militare e iniziato l'allestimento delle dieci divisioni, cerchi di provocare un invito di Truman. I problemi da trattare non mancheranno: dalla difesa dell'Europa all'Indocina, dagli aiuti del Pam alla Corea. Ma lo scopo principale rimarrebbe quello di dare una soddisfazione agli elementi più sensibili dell'opinione politica francese e ai nazionalisti in particolare. Rimane da vedere se gli americani si mostreranno questa volta meglio disposti.

d. b.

I lavori per lo spegnimento del pozzo di Cortemaggiore

Piacenza, 11 dicembre.

L'evoluzione subita dall'incendio del pozzo di Cortemaggiore n. 21 ha portato a sconsigliare ulteriori interventi di superficie per lo spegnimento. E' stata pertanto programmata l'esecuzione di un pozzo «direzionato» come normalmente si procede in casi simili. Attraverso questo pozzo sarà possibile effettuare iniezioni di fango negli strati porosi sottostanti l'estremità inferiore delle tubazioni di rivestimento del pozzo incendiato e quindi conseguire il soffocamento dell'eruzione e lo spegnimento dell'incendio.

I lavori per l'esecuzione del pozzo «direzionato» procedono alacremente. Mr. Kinley che da una settimana si trova in Italia chiamato dall'Agip, data la situazione del pozzo n. 21, non ha reputato più necessaria la sua presenza e riparte oggi per gli Stati Uniti

L'on. Giovannini presidente del Consiglio del commercio

Roma, 11 dicembre.

Con decreto del Presidente della Repubblica in corso di pubblicazione e su proposta del ministro dell'Industria on. Togni, l'on. prof. Alberto Giovannini è stato nominato presidente del Consiglio Superiore del Commercio.

Due morti e un ferito in incidenti nel Forlivese

Forlì, 11 dicembre.

La scorsa notte, sulla via Emilia, nei pressi di Forlimpopoli, certo Adimiro Sensani da Rimini e Dario Para, di anni 50, da Riccione, che procedevano in motocicletta, nell'incrociare un automezzo rimanevano abbagliati dai fari andando ad investire il ciclista Corrado Domeniconi da Forlimpopoli che li precedeva. Per l'urto i motociclisti perdevano l'equilibrio e finivano nel fosso laterale alla strada. Il Sensani rimaneva ucciso sul colpo, mentre il Para era trasportato all'ospedale di Forlimpopoli in gravi condizioni. Il Domeniconi, invece, se la cavava con lievi escoriazioni.

Stasera, a Cesena, contro un camion che manovrava per entrare nella stazione P. V., andava a cozzare un micromotore guidato da certo Decimo [illegible] di anni 20. Il povero giovane veniva travolto e ucciso dalle ruote del pesante veicolo.

Dramma tra connazionali

Un napoletano a Parigi spara contro il suo socio

(*Nostro servizio particolare*)
Parigi, 11 dicembre.

Due napoletani hanno regolato i conti a colpi di pistola vicino alla Gare de Lyon. Ieri sera verso le 20,30 il 43enne Vincenzo Delle Donne prendeva l'aperitivo in un caffè assieme al conterraneo Antonio Milzi, quando entrò Pasquale Balcello, di 53 anni, che lo invitò ad uscire un momento. Fuori, lungo il marciapiedi, c'era una Studebaker con due persone a bordo, e quando il Delle Donne le scorse, senza dir parola, dette uno schiaffo al Balcello, il quale, estratta la pistola che aveva infilata nella cintola, gli sparò cinque colpi. Poi salì sulla sua automobile e partì a tutta velocità. Le detonazioni avevano fatto accorrere un agente, il quale, vedendo un uomo che fuggiva, gli si lanciò alle calcagna e lo arrestò. Era Antonio Milzi, l'unico testimone del dramma, che aveva avuto paura e cercava di svignarsela. Interrogato, ha dichiarato di non sapere nulla.

Il Delle Donne, che è in fin di vita, era già noto alla giustizia e fu arrestato a Lione tempo fa per porto abusivo d'arma. Rimesso in libertà provvisoria, da poche settimane era venuto a Parigi, dove aveva relazioni d'affari col Balcello, che possiede qui due negozi di tessuti. I due uomini insieme trafficavano con la Germania, ma pare che il Delle Donne si dimostrasse poco corretto. Parecchie settimane or sono suo fratello veniva ucciso nelle stesse circostanze e nello stesso quartiere.

m.

PER L'UNIFICAZIONE DELLA GERMANIA

La proposta comunista esaminata dal governo di Bonn

Gli alleati desiderano che la risposta a Grotewohl sia "la più positiva possibile"

(*Dal nostro corrispondente*)
Bonn, 12 dicembre.

In seduta straordinaria del Gabinetto, durata quattro ore, alla quale hanno, in via eccezionale, partecipato anche i capi delle frazioni parlamentari governative, il Cancelliere Adenauer ha fatto un attento esame dell'attuale situazione internazionale.

Durante la seduta, il Cancelliere Adenauer ha esposto il suo punto di vista in merito alla recente lettera a lui indirizzata dal Ministro Presidente del Governo comunista di Berlino, Grotewohl. Una decisione in merito non è stata presa; ma il Gabinetto e i capi dei partiti governativi si riuniranno nuovamente domani, data la riconosciuta necessità di una tempestiva risposta.

A questo proposito è necessario ricordare che Adenauer il 1° ottobre di quest'anno ha inviato agli alti commissari alleati una lettera nella quale erano precisate le indispensabili premesse per una riunione della Germania, lettera che gli alti commissari hanno trasmesso all'alta commissione di controllo sovietica il 9 ottobre. Nel documento il Cancelliere (che procedeva sulla falsariga del progetto dell'Alto Commissario americano Mc Cloy) chiedeva libere elezioni generali in tutta la Germania, sotto il controllo delle quattro Potenze occupanti, oppure delle Nazioni Unite. Il Parlamento nazionale tedesco, così eletto, avrebbe dovuto elaborare una Costituzione unitaria e ratificarla.

Nella lettera che il 1° dicembre Grotewohl ha fatto pervenire ad Adenauer, erano avanzate proposte fondamentalmente diverse da quelle formulate da Adenauer. Grotewohl ha infatti proposto che il Governo della Repubblica federale nominasse un numero di sei suoi rappresentanti allo scopo di incontrarsi con sei rappresentanti del Governo della Repubblica Orientale tedesca, per accordarsi sulle modalità di elezioni generali per un comune Consiglio nazionale — su base paritetica — cui spetterebbe costituire un Governo unico per tutta la Germania.

Tale Governo avrebbe dovuto avere il compito di concludere un trattato di pace con le quattro Potenze occupanti la Germania; trattato che avrebbe dovuto essere seguito dalla evacuazione di tutte le truppe delle stesse Potenze.

Grotewohl, nella sua lettera, assicurava essere mosso dal «sincero desiderio di ridare al popolo tedesco la sua unità nazionale», e dalla «pacifica intenzione di salvare il popolo tedesco dai pericoli cui viene esposto dalla rimilitarizzazione della Germania occidentale voluta dagli alleati».

Gli ambienti politici governativi rifiutano questa sera di pronunciarsi sulla «sostanza» e sul «tono» della risposta tedesca al governo comunista di Berlino.

Nei circoli alleati si mette in rilievo che la Francia ha fatto sapere — attraverso l'alto commissario François Poncet — che «desidera una risposta positiva»; e che «il governo di Bonn non dovrebbe respingere mai le possibilità di dialogo tra l'oriente e l'occidente della Germania». Negli stessi ambienti si osserva che Adenauer è stato sabato ospite di McCloy con il quale ha discusso la nuova situazione derivante, per il governo federale, dalla lettera di Grotewohl, e negli ambienti americani si lascia comprendere abbastanza chiaramente che, a causa di quanto avviene in Estremo Oriente, «anche gli americani desiderano una risposta tedesca la più positiva possibile». La lettera di Grotewohl sarà domani sottoposta all'esame della commissione degli affari esteri della Camera.

L'alto commissario britannico sir Patrick si è recato in volo a Londra per incontrarsi questa sera con Bevin, e forse già domani con Attlee appena di ritorno dall'America. Sir Patrick discuterà particolarmente della decisione della commissione esecutiva del Patto Atlantico, circa la partecipazione militare della repubblica di Bonn.

l. m.

I danni del maltempo a Livorno e Salerno

Livorno, 11 dicembre.

Una pioggia violenta accompagnata da furiose raffiche di libeccio si è abbattuta, nel tardo pomeriggio di oggi, sulla nostra città. Il temporale ha impedito il traffico in numerose vie del centro e della periferia causando anche allagamenti nelle zone di Ardenza, Antignano e Montenero. La città è rimasta al buio per circa due ore a seguito di numerosi corti circuiti verificatisi agli impianti di illuminazione in diverse zone.

Il maltempo che ha imperversato in questi ultimi giorni ha provocato gravi danni nel Salernitano. A Sarno si sono verificati due crolli di abitazioni, che non hanno per fortuna causato vittime umane. I danni si aggirano sul 20 milioni. Il traffico sulla strada Sarno-Bracigliano è interrotto. A Vietri sul Mare una frana ha parzialmente interrotto il traffico ferroviario Napoli-Salerno, che viene istradato su un solo binario.

Una nebbia fittissima paralizza la capitale

Roma, 11 dicembre.

Questa mattina una fitta cortina di nebbia è scesa su Roma: tutto il traffico si è svolto nelle primissime ore del mattino a velocità ridotta.

All'aeroporto di Ciampino poi è stato necessario sospendere addirittura le operazioni di atterraggio e decollo degli aerei per un periodo di oltre quattro ore e solo verso le 9 è stato possibile far riprendere la normale attività degli aerei.

Identificato il cadavere rinvenuto a S.ta Margherita

Chiavari, 11 dicembre.

Luce completa è stata ormai fatta sul mistero del cadavere rinvenuto nei dintorni di Santa Margherita Ligure la mattina di giovedì scorso. Dalle indagini dei carabinieri è risultato che il morto è tale Luigi Pagan, fu Giovanni di 73 anni, nato alla Spezia e residente a Genova, dove viveva miseramente facendo piccoli lavori di amanuense. E' risultato che il Pagan non era più in pieno possesso delle sue facoltà mentali e che precedentemente aveva espresso l'idea di suicidarsi.

Il rinvenimento dell'arma, dopo due giorni di ricerche, ha fatto scartare definitivamente l'ipotesi che la morte del Pagan fosse stata provocata da altre persone.

Tre operai feriti gravi per uno scoppio in un tunnel

Trento, 11 dicembre.

Nel pomeriggio di oggi, nella galleria di un costruendo impianto idroelettrico presso Tione, alcuni residui di esplosivi, innescati nella roccia, sono deflagrati all'urto del martello perforatore investendo in pieno gli operai Antonio Vestri di 24 anni di Vittorio Veneto; Giuseppe Dallacorte di 32 anni di Belluno e Dino Di Martino, di 29 anni, di Colle Umberto (Treviso), che hanno riportato gravissime lesioni agli occhi e ferite multiple in tutto il corpo.

Trasportati d'urgenza all'ospedale di Trento, sono stati ricoverati con prognosi riservatissima.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile

Il Concistoro per la chiusura delle Porte Sante a Roma

Un discorso sulla pace "basata sulla giustizia e alimentata dalla carità"

Città Vaticano, 11 dicembre.

Il Santo Padre ha tenuto stamane Concistoro segreto alla presenza di dodici cardinali di curia e del cardinale orientale Tappouni. Il Papa ha pronunciato un'allocuzione nella quale, ricordato l'enorme afflusso di pellegrini a Roma, esprime l'augurio che la concordia di intenti e di cuori dimostrata da tutti coloro che vennero a Roma possa scendere nel cuore di tutti. «Se ciò finalmente con l'aiuto di Dio avverrà in ogni Paese del mondo — ha proseguito Pio XII — allora scompariranno i pericoli che sembrano minacciare la incolumità della pace, e per la famiglia umana tormentata da tante discordie e tratta in inganno da inimicizie e da false promesse, brillerà la vera pace che, basata sulla giustizia e alimentata dalla carità, è negli ardenti voti e desideri di tutti».

Il Papa ha poi annunciato la chiusura dell'Anno Santo per Roma e l'estensione a tutto il mondo cattolico per l'anno 1951; ha nominato i tre cardinali legati per la chiusura delle Porte Sante il giorno della vigilia di Natale (Micara a S. Giovanni in Laterano, Verde a S. Maria Maggiore e Tisserant a S. Paolo fuori le mura; egli stesso procederà alla chiusura della porta di San Pietro come già provvide ad aprirla); ed infine ha «imposto il pallio» agli arcivescovi dell'Aquila monsignor Costantino Stella, di Montreal (Canadà), Lagos (Africa), Cape Coast (Africa), Onitsha (Africa), Cincinnati (Stati Uniti), Bogotà (Colombia), Dacca (India), Karachi (India), Curitiba (Brasile), Reggio Calabria (Italia), Bombay (India) e al vescovo di Coutances (Francia).

Un altro Concistoro, quello conclusivo dell'Anno Santo, Pio XII lo terrà dopo Natale, allorchè converranno a Roma tutti i cardinali, ai quali annuncerà le nomine dei nuovi Principi della Chiesa: per ora già si avanzano i nomi di due sostituti alla Segreteria di Stato e comunque si attribuisce al Pontefice l'intenzione di coprire quasi tutti i seggi vacanti nel Sacro Collegio, facendo cadere anche questa volta la scelta su molti cardinali stranieri

Arrestato un truffatore di oltre mille medici

Trento, 11 dicembre.

Il 50enne Enrico Veneri di Napoli, fermato l'altro giorno nella nostra città, è stato denunziato oggi in stato di arresto all'autorità giudiziaria per il reato di falso in atto pubblico e truffe continuate. Ricercato dalle questure di mezz'Italia, egli aveva cambiato nome ben cinque volte, servendosi di documenti abilmente falsificati. Provvisto di bollettari e cataloghi di una società di Filadelfia, riuscì abilmente a convincere molti medici ad acquistare apparecchi scientifici a condizioni favorevolissime, previo anticipo che si aggirava sulle 10 mila lire.

Le sue azioni truffaldine sembravano, in un primo tempo, limitate al Veneto e alla Lombardia; ma, invece, è risultato ora che si era estesa anche a Torino e ad altre città del Piemonte. Oltre un migliaio di medici sono stati truffati nel giro di quattro mesi, per un importo complessivo di vari milioni. Vittime del Veneri, che risulta di ottima famiglia e nipote di un senatore, sono rimasti chirurgi, ginecologi e dentisti

Oltre sei anni di reclusione all'ex calciatore del Palermo

Palermo, 11 dicembre.

L'ex-calciatore del Palermo, Aurelio De Marco, detto Pavesi, imputato di violenza e di atti osceni commessi nei confronti di una signorina palermitana, è stato condannato alla reclusione per anni 6 e mesi 3 e ai danni liquidati nella misura richiesta: cioè una lira.

Rapinata nel suo alloggio da una donna armata

Padova, 11 dicembre.

Stamane, alle 11.30, la signora Natalia Gara Minuzzi, moglie dell'ing. Salvioni, imprenditore edile, abitante in via Trieste 14, udiva una leggera scampanellata alla porta. Aperto l'uscio, scorgeva una donna sui 35 anni, elegante, la quale le chiedeva se fosse in casa l'ingegnere. Così dicendo, le puntava rapidamente contro la canna di una rivoltella automatica, entrando nel contempo nel vestibolo. Chiudeva quindi la porta dietro di sè e, sempre con l'arma puntata contro la signora, le intimava: «Fuori il mezzo milione che tuo marito ha riscosso l'altro ieri alla banca».

Spaventata, soprattutto all'idea che la sconosciuta volesse rapirle il bambino di circa due mesi che teneva in braccio, la signora indietreggiava nelle varie stanze della sua abitazione, sotto la minaccia continua dell'arma, negando di avere in casa una somma di tale entità. Il marito aveva effettivamente ritirato, nella mattina di sabato, da una banca cittadina, mezzo milione di lire, ma con questo denaro, come ad ogni fine di settimana, aveva pagato gli operai.

L'elegante rapinatrice frugava allora in tutti i cassetti e riusciva a trovare 24 mila lire, che intascava rapidamente esigendo anche i gioielli. Ma, ad un tratto, si ode una lunga scampanellata e allora la sconosciuta, a ritroso, sempre con l'arma puntata contro la signora, raggiunge la porta e dispare.

Qualche minuto dopo rincasava l'ingegnere che trovava la moglie in uno stato che è facile immaginare. Evidentemente la scampanellata di poco prima, era stato un segnale convenuto, dato alla rapinatrice da una sua complice in vedetta. La polizia sta svolgendo attive indagini sul drammatico fatto.

CRONACA

Un rapinatore in maschera condannato a 3 anni e 4 mesi

L'anno scorso nel bello d'una sera di carnevale, mentre il pubblico sciamava tra piazza Carlo Alberto e piazza Vittorio Veneto, certo Leandro Ziniglio, ventisettenne, pensò di mettersi in maschera e di organizzare una spiritosa sorpresa in una villa signorile di via Vincenzo Vela, 9.

Favorito dall'oscurità, scavalcò il muro di cinta e penetrato nello stabile si trovò nella portineria. Magro sopraluogo! Il giovane s'era però preparato bene: stringeva nella mano destra un pugnale ed aveva il volto coperto da una maschera. I presenti supposero trattarsi d'uno scherzo, anzi uno di essi esclamò la rituale frase: «Ti conosco mascherina!».

Il lestofante a queste parole ebbe un istante d'indecisione: in portineria si trovavano i coniugi Emilio ed Ida Vergari custodi della villa, e una loro conoscente, Anna Giobbia. L'uomo in maschera con voce cavernosa esclamò: — Faccio sul serio, fuori i soldi.

Il Vergari esclamò: — Allora non è uno scherzo. Prego s'accomodi. E consegnò il suo portafogli contenente mille lire.

Il rapinatore capì che da un custode non poteva spillare di più e fuggì nascondendosi nel giardino della villa forse per scavalcare nuovamente il muro di cinta più comodamente o col proposito di risalire più tardi al piano superiore abitato dal marchese Spinola.

Venne dato l'allarme e via Vela fu a rumore. Un vicino, il cav. Felice Sobrero stava sguinzagliando un suo cane lupo poliziotto pluripremiato quando arrivò la Celere e, noblesse oblige, lasciò la precedenza alla polizia.

Il rapinatore venne scoperto rannicchiato sotto un mucchio di tavole e riconosciuto come la maschera dal pugnale. Del resto egli si rese subito confesso. In Corte d'Assise dove è comparso ieri ammise l'accaduto scusandosi dicendo che quella sera si trovava senza denaro. Da una perizia psichiatrica del prof. Goria è risultato trattarsi d'un individuo affetto da disturbi psichici.

La Corte ora gli ha concesso le attenuanti della seminfermità mentale e lo ha condannato alla pena della reclusione per 3 anni e 4 mesi oltre la multa di 24 mila lire. La multa non la pagherà e i 3 anni e rotti li sconterà.

L'inchiesta per lo scoppio alla Fiat Mirafiori

Il procuratore della Repubblica dott. Benedicti, accompagnato da funzionari e agenti della squadra mobile e della squadra politica della questura, si è recato ieri alla Fiat Mirafiori sul luogo ove avvenne la tragica esplosione. Egli ha in particolare ispezionato il lungo cunicolo che sbocca in prossimità dell'ospedale S. Luigi, attraverso il quale si suppone che l'attentatore, o gli attentatori, siano fuggiti dopo aver compiuto la criminosa impresa. Si intensificano intanto gl'interrogatori e le indagini in merito.

Anche la commissione interna dello stabilimento, come già la segreteria della Camera del Lavoro, ha inviato alla procura della Repubblica una lettera nella quale, preso atto del risultato dell'inchiesta, «si pone a disposizione delle autorità competenti al fine di collaborare all'identificazione dei responsabili».

Delegazione culturale russa ricevuta a palazzo Madama

Giunge oggi a Torino, proveniente da Milano, una delegazione culturale sovietica, composta dall'ing. Nikitin, dell'Accademia delle Scienze dell'U.R.S.S., della pedagogista prof. Parfenova, dal compositore Khaciaturian e dal pittore Sciamarinov. Gli ospiti saranno ricevuti alle 11 alla sede dell'Ass. Italia-U.R.S.S. e alle 18, dopo una visita alle principali facoltà universitarie, in Municipio. In serata, il compositore Khaciaturian a Palazzo Madama e la prof. Parfenova e il pittore Sciamarinov a Palazzo Carignano, s'intratterranno in colloqui culturali col pubblico.

Il giorno 9 corrente è serenamente spirato, munito dei Conforti religiosi, il

COMM. AVV.
Domenico Signoretti
Notaio

Angosciati, ne danno il triste annuncio, a funerali avvenuti per espressa volontà del defunto: la moglie **Amalia Minoglio**, i figli: **Silvina** col marito ing. **Alessio Ragazzoni** e figli: **Carla, Franca, Luigi, Hans** (Caracas), **Giorgio, Maide** col marito maggiore **Mario Patitti di Boreto** e figli (Parigi), **Paolo**; cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. La famiglia ringrazia vivamente quanti partecipano al suo dolore.

Il notaio **Peraglie**, vivamente partecipe al dolore della famiglia, si unisce nel ricordo dell'avv.to comm. **DOMENICO SIGNORETTI** (Notaio) che lo ebbe per molti anni collaboratore nello studio.

Il notaio **Astore**, il dott. [illegible], la dott. **Gamino** e le signorine dello Studio prendono parte al dolore dell'ottimo collaboratore dott. **Giorgio Signoretti** e della famiglia.

Serenamente, piamente, accompagnato dai sacri carismi si spense

Giuseppe Roletti

dopo vita dedita alla famiglia, al lavoro, al bene. Figlio, nuora, fratello, nipoti e parenti tutti, inconsolabili, ne danno l'annuncio. La sepoltura avrà luogo il 13 corr. alle ore 10. Non fiori ma preghiere.

Il **personale della ditta** associandosi ai familiari esprime il suo profondo dolore per la perdita del loro apprezzato e paterno maestro.
S. Giorgio Canav., 11-12-1950.

L'11 corr. ha cessato di battere il grande cuore di

Carlo Marietti

lasciando nella disperazione la sua **Linda**, il fratello, la sorella, i cognati e nipoti. Le esequie avranno luogo il 13 corr. alle ore 9 nella Cappella del Cimitero Generale.

La **Ditta Rag. Castelli e Dipendenti** si associano al grande dolore della signora **Marietti** per la dipartita del marito **CARLO MARIETTI**.

Alle ore 18 di oggi, munito dei Conforti religiosi e della Benedizione Papale, dopo avere sopportato con cristiana e paziente rassegnazione le alterne vicende di una lunga malattia, ha chiuso la propria vita terrena interamente dedicata al lavoro e alla famiglia

Carlo Bogliano
di 59 anni

Ne danno l'annuncio coll'animo straziato dal dolore la moglie **Luigia Rabagliati**; i figli: **Mariuccia** col marito rag. **Virgilio Valenzano** e con la piccola **Silvia**, e rag. **Giovanni**; il nipote **Aldo Bogliano**; cognate, cognati, nipoti e cugini e l'affezionata cugina **Rosina Bogliano** ved. **Roberto** colla famiglia. Le esequie avranno luogo mercoledì alle ore 15,30 partendo dall'abitazione in viale Pietro Chiesa 13. Per volontà dell'Estinto si prega di non inviare fiori. Il presente annuncio serve quale partecipazione personale.
Asti, 11 dicembre 1950.

Dopo lunga malattia, munita dei Conforti religiosi, serenamente è mancata ai suoi cari

Giuseppina Lamberti nata Carino
d'anni 52

Ne danno il doloroso annuncio il marito **Amilcare**, i figli **Gina** col marito **Luigi Tempo** e bimbi; **Luigi** con la moglie **Vanna** e bimba; **Domenico** con la moglie **Tina Almasso** e bimbo; **Delfina, Pierina** e **Giacomo**, la mamma **Giuseppina Dusnasso** ved. **Carino**, la sorella **Delfina**, cognate, cognati, cugini, nipoti e parenti tutti. La sepoltura ha luogo oggi 12 corr. alle ore 15 partendo da via Roma in Borgaro Torinese.

Il giorno 3, in Villa Castelli (Brindisi), munita dei Conforti religiosi e della speciale Benedizione del Santo Padre è deceduta

Adelaide D'Urso n. Seletto

Ne danno il doloroso annuncio il marito Cav. **Francesco D'Urso** maresciallo di P. S. a riposo, la mamma **Maria Dusnasco**, il fratello **Antonio** e moglie **Margherita Deglovanni**; gli affezionati nipoti dott. **Giuseppe Seletto** e consorte **Lia Guidetti**; **Vitantonio D'Urso** e consorte **Massimina Veccari**, zii, zie e parenti tutti.
Villa Castelli (Brindisi), 3 dicembre 1950.

A 80 anni, cristianamente è mancata ai suoi cari

Domenica Carena v. Prina

Addolorati l'annunciano i figli **Maria in Pecchiotti** e famiglia e **Gaetano** con la moglie **Adele Suppo**, fratelli, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi 12 corr. ore 14,30 da via Ulzio 19. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Crudele morbo ha stroncato la operosa esistenza di

Teresio Ferrari

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Anna Magario**, i figlioletti **Angelo** e **Roberto**; la sorella **Emilia** col marito **Antonio Chessa** ed il nipote **Luigi**; il fratello **Aldo** con la moglie **Rosina Vaudagnotto**, parenti ed amici tutti. I funerali avranno luogo il giorno 13 corr. alle ore 14,30 partendo da via Madama Cristina 130.
Torino, 11 dicembre 1950.

Le **Maestranze della Ditta Teresio Ferrari** annunciano con dolore la morte dell'amato Titolare.

La **Ditta Ferrari Aldo e dipendenti** tutti hanno il dolore di annunciare la perdita del fratello del loro Titolare Sig. **TERESIO FERRARI**.

Si associano al lutto gli amici: **Aschieri, Barovero, Bertoni, Bistolli, Borsa, Bruno**, geom. **Copperi, Dagasso, De Francisco, Della Corte, Durando Carlo**, dott. **Feraboli, Fontani, Giorgis, Menzio, Mo, Olivetti, Peretti**, prof. **Tenefi, Traffano**.

Munito dei Conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Secondo Bertoglio
Impresario costruttore

Ne danno il triste annuncio la moglie **Delfina Villata**, i figli **Alessandro, Giuseppe** con la moglie e figli, **Giocondo** con il marito e figlio, cognato, cognate, nipoti e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo mercoledì alle ore 8,30 partendo da Strada Superga 324.
Superga, 11 dicembre 1950.

Munito dei Conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Bartolomeo Zanotto

Costernati ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Lucia Pinatti**; i fratelli, la sorella, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 13 corr. alle ore 14,30 partendo da corso Casale 60 (Casa del Riposo). Per espresso desiderio del caro estinto la famiglia non prende il lutto. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Teofilo Ciapero

Ne danno il doloroso annunzio: la moglie **Angela Quaranta**; il fratello **Giovanni** e la sorella **Felicita** colle rispettive famiglie; cognate, cognati, zii, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 13 corr. alle ore 9 partendo da via Chiabrera 37 (Istituto Medicina Legale). Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

Rag. Giulio Avellini

Affranti dal dolore danno il triste annuncio la moglie **Jose Gamossi**, la figlia **Marcella**, la sorella, il fratello, i parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 12 corr. alle ore 16 da via Cibrario 49. Si dispensa dalle visite.

Giovedì 7 dicembre serenamente si spegneva

Emilia Gabotto n. Biamino

A funerali avvenuti ne danno la ferale notizia il marito **Carlo**, il figlio **Angelo** con la moglie **Adriana Pettolini** ed i piccoli **Carlo** e **Danilo** unitamente ai parenti tutti.

Dopo breve malattia improvvisamente mancava

Bartolomeo Berruto
di anni 66

Ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti le sorelle, i fratelli, le cognate, i nipoti.
Torino, via Bertola 61.

Cristianamente come visse è spirata l'anima eletta di

Vittoria Capozzi Domenichini

I figli, le nuore, i generi, i nipoti e parenti tutti ne danno il triste annuncio. I funerali avranno luogo mercoledì 13 corr. alle ore 9 partendo dall'Ospedale Maria Vittoria. Non fiori ma preghiere.

Le famiglie: **Morandi, Oddone, Di Maso** e **Franchi** si uniscono al dolore che ha colpito la famiglia **Capozzi**.

I **dirigenti**, gli **impiegati** e le **maestranze** della «**Fiamma S. A.**» con profondo dolore si uniscono nel partecipare il decesso della signora **VITTORIA CAPOZZI DOMENICHINI** madre del Titolare.

Munita di tutti i Conforti religiosi mancava all'affetto dei suoi cari

Margherita Bombonati n. Perrone

Angosciati ne danno il triste annuncio: il marito **Luigi**, la sorella **Emma** col figlio **Riccardo**, la suocera **Giovanna**, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 13 corr. alle ore 9 partendo da via Giacinto Collegno 18, indi la cara salma verrà trasportata a Piobesi nel sepolcreto di famiglia.

Le famiglie **Casulli** e **Schiaroni** si associano al dolore dell'amico **Luigi Bombonati**.

Cecilia Longari Zangelmi
8 dicembre 1919
Cav. Giuseppe Zangelmi
12 dicembre 1948

Ex bonorum cordibus non evanuerunt. In Domino resurgent.

Munito dei Conforti religiosi serenamente spirava l'anima buona di

Antonio Pierino Ruga
Dentista - di anni 52

Ne danno il doloroso annunzio la famiglia ed i parenti tutti. I funerali avverranno oggi, a Caluso alle ore 9,30, ed al Cimitero Generale di Torino alle ore 11,30. Si ringrazia anticipatamente chi vorrà prenderne parte.
Torino, via Piero Gobetti 11.

Il 10 dicembre, quasi improvvisamente, si spegneva la buona ed operosa esistenza di

Paride Bianchi
Commerciante

Costernati ne danno il dolorosissimo annuncio, a funerali avvenuti, la moglie **Giuseppina Quaglino**, i figli geom. **Annibale** e **Luisella**, la mamma, il fratello, la sorella, cognati, nipoti e parenti tutti.
Asti, 12 dicembre 1950.

Giovedì 14 corr. alle ore 9,30 nella Chiesa di Santa Teresa, verrà celebrata la Messa di trigesima in suffragio dell'anima del compianto

Rag. Umberto Spandre

La famiglia ringrazia quanti vorranno unirsi alle sue preghiere.

Giovedì 14 corr. nel primo anniversario della morte di

Luigi Argano

saranno celebrate Messe in suffragio dalle ore 6.30 alle 8.30 nella Chiesa di N. S. della Pace (corso Giulio Cesare). La famiglia ringrazia chi si unirà nel ricordo e nella preghiera.

Il 13 dicembre, terzo anniversario della morte di

Luciano Carella

verrà celebrata nella Chiesa del Patrocinio di San Giuseppe (via Baiardi) una Messa di suffragio alle ore 7.30. Si ringraziano quanti si uniranno alla famiglia nelle preghiere.







MOBILI ARTIGIANI
CORSO VITTORIO 14
Vario assortimento
Prezzi di Fabbrica
FACILITAZIONI



Preparazioni celeri, perfette, economiche di specializzazione per

CAPOMASTRI,

Capotecnici, Fattori, etc. Corsi Scolastici per la licenza di Scuole Medie e per 7 Diplomi di Ragioniere, Geometra, Maestro, Capitano Marittimo, Computista. Rivolgetevi a

ISTITUTO « VOLONTA' »

SCUOLE RIUNITE PER CORRISPONDENZA
ROMA — VIA ARNO, 44 — ROMA
FONDATO NEL 1924 – ISCRITTI ANNUI 30.000

Avrete senza impegno ogni informazione e l'opuscolo n. 4

CORSI PER OPERAI, IMPIEGATI, STUDENTI AGRICOLTORI - MILITARI - SIGNORINE
DISCHI FONOGLOTTA DI LINGUE STRANIERE



POSATE

da L. 37 al pezzo

I germi di molte malattie si annidano nelle porosità delle posate non perfettamente levigate. La Posata Caudano non diventano mai porose e sono ornamento della mensa, per lucentezza ed eleganza

Caudano
PIAZZA CARLO FELICE 28 - TORINO

MINORATI NELL'UDITO!

I modernissimi Accumulatori PHONAK con dispositivo di ricarica Vi evitano il dispendioso ricorso alle Pile!

PHONAK

I PIU' MODERNI E PERFEZIONATI APPARECCHI PER L'UDITO A MINIME DIMENSIONI

Rappresentanza Italiana:
CORSO MARCONI N. 14 - TORINO - TELEFONO N. 61-692

Rappresentante per Milano e Lombardia:
ELECTRON - ACUSTICA - Via G. Parini N. 1 - Milano - Telefono 61.820
Rappresentante per Padova e Provincia:
PROFA - Via Cesare Battisti, N. 46 - Padova - Telefono 23-582

SABENA
Linee Aeree Belghe

da MILANO a NEW YORK
Via Bruxelles

Con i lussuosi Quadrimotori D.C. 6
Lit. 282.700

LETTI A RICHIESTA SUPPLEMENTO: $ 25

Dal 1° Gennaio 1951 biglietti and. e ritorno 15 giorni
Lit. 321.500

NESSUNA SPESA ACCESSORIA

Partenze: LUNEDI' - MERCOLEDI' - VENERDI'

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI: presso le migliori Agenzie di Viaggio, presso ALI e FLOTTE RIUNITE

SABENA: 31 - Via Manzoni - MILANO - Telefono 62-748
SABENA: 76, Via Bissolati - ROMA - Telefono 474-522
SABENA: 1, Via Cesario Console - NAPOLI - Telefono 60-452

Visitate la GRANDE ESPOSIZIONE PERMANENTE - Telefono 46-795
MOBILI DI CANTU'
VIA S. FRANCESCO DA PAOLA, 17 ang. VIA GIOLITTI
AGEVOLAZIONI DI PAGAMENTO

dentifricio Alba Rumianca
DENTATURA SANA E BIANCA
DENTATURA SANA E BIANCA
dentifricio Alba Rumianca

SETERIE - LANERIE PELLICCERIE
S.p.A. Succ.
Dematteis
PIAZZA CASTELLO 59
il più grande negozio d'abbigliamento di TORINO
TUTTI GLI ARTICOLI PER REGALO

Amiel caldo
Difende la salute deliziando il palato
BEVETELO NEI MIGLIORI BAR!
Prodotto delle Distillerie MARSANO - GENOVA

AVVISO DI VENDITA

L'Ente Economico della Viticoltura in liquidazione, via Barberini 86, Roma, pone in vendita, al prezzo base di L. 427.700 (lire quattrocentoventisettemilasettecento) le attrezzature, di sua proprietà, già formanti la dotazione dell'enopolio di Ghemme (Novara) e giacenti nella cantina di Castelletto Ticino (Novara).

Le offerte dovranno pervenire all'Ente entro le ore 10 del giorno 18 dicembre 1950.

Per informazioni rivolgersi all'Ente Economico della Viticoltura; oppure all'Ispettorato Prov.le dell'Agricoltura o all'UPSEA di Novara; oppure al Comune di Ghemme (Novara).

ACQUA DI ROMA

(Marca dep. Lupa) antica efficacissima specialità per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni il primitivo colore. Di facilissima applicazione viene usata da circa un secolo con pieno successo. Flaconi di grammi 250. Deposito generale Ditta Nazzareno Poleggi, Via della Maddalena 50, Roma. In vendita presso le migliori profumerie e farmacie.



CATTANEO
AVVOLGIBILI e TENDE
Via Giotto, 26 Telef. 690.772

CASA della TELA
Torino - Piazza Statuto 10
LE RINOMATE TELERIE DI POIRINO
Tessuti d'ogni genere per biancheria per la casa e la persona
COPERTE e TRAPUNTE alle più convenienti condizioni

PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo 10 parole per annunzio Tasse 1% - Inserz. urgenti o in data fissa: lire 100 per parola. Ogni gruppo di due inserz. dello stesso ann.: una volta e mezzo la tariffa

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p. p.

AFFETTATRICI, bilance automatiche « Vittoria » agevolazioni pagamento. Organizzazione Eusebio, piazza Repubblica 5 (Porta Palazzo), telefono 50-377.

AVRAI. Partita porcellane, ceramiche, grès, per gabinetti, bagni, accessori cromati, due belle rampe scale noce lavorate adatte negozio palazzina, vendonsi. Via Goito 14, cortile. Ore 14-17.

BILIARDI nuovi, occasioni, cambi, riparazioni, accessori. Cussotti. Toso, Di Nanni 11, telefono 32-981. 15986

CARRO frantoio Trolsi, azionato Diesel Deutz vendiamo. Scrivere SPI, cassetta 2 F, Savona. 20774

DRAGLINE occasione funi teleferiche usate compera Deangeli. Trento, via Venezia.

LAMIERE 16 decimi L. 66 il kg. Metaltubi, via Frejus 5, telefono 34-122.

LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9, telefono 41-274. 92576

MOTORI trasformatori alternatori raddrizzatori gruppi cromatura, vendonsi. Luparia, telefono 891-930.

OCCASIONE vendo telaio meccanico da lane Hartmann 4 navette. Telai a mano. Accessori. Telefonare 58-808.

OCCASIONE forte partita lamiera ferro 18 decimi. Via Parma 1.

OTTIMO escavatore Diesel ed elettrico vendesi. Scrivere SPI, cassetta 1 F, Savona. 20778

SMALTERIA Piemontese. Specializzazione per smaltature ghisa. Corso Francia 103, telefono 73-484. 31658

2 ARTIGIANATO L. 40 p. p.

ABBISOGNANDOVI mobili visitate grandiosa esposizione corso Regina 87. Assortimento camere complete lusso, comuni, mobili isolati, garanzia costruzioni. Prezzi minimi, massime agevolazioni pagamento.

AMBROSIO Sorte, cucine laccate di lusso e comuni, lavorazione accurata, vendita a negozianti. Via Capellina 12 angolo piazza Barcellona. Telefono 76-080.

FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo lusso, comuni, mobili isolati. Prezzi bassissimi, garanzia costruzione. Lunghe rateazioni. Giuseppe Verdi 26 R. Principe Amedeo 30 C. 11121

IMPIANTI termosifoni modifiche lavori conto terzi Robetti, Artisti 28. Telefono 81-762. 58012

MOBILI artigiani corso Vittorio 16. Vasto assortimento matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 60 p.p.

ABBISOGNANDOVI informazioni commerciali, morali, finanziarie: Specializzato Istituto Carvelli, Cavour 5.

ACCORDIAMO sconto portafoglio avvenzioni piccole medie aziende. Scrivere cassetta 8107, SPI, Torino.

AGENZIA Sacco, Cavour 7, cede caffè bottiglieria su via semicentrale primaria, con alloggio, 2.800.000. 20832

AGENZIA Sacco, Cavour 7, cede negozio alimentario con alloggetto 1.500.000.

AGENZIA Sacco, Cavour 7, cede latteria buonissima con alloggio 2.300.000.

ANTICA agenzia Pettiti, Sacchi 6, cede, rileva negozi qualunque genere.

CAFFE' bottiglieria, alloggio fortuna sicura 30.000 giornaliere, cedesi 3.200.000. Aurora, Garibaldi 16. 20976

CASALINGHI annesso alloggio, rione commercialissimo, urge cedere. Aurora, Garibaldi 16. 20976

CAVALLERA, Saluzzo 21. Acquisiamo, riceviamo negozi di qualunque genere facilitando. 11719

CEDESI negozio laboratorio sartoria od altri usi. Via Bava, 21 f. 31931

CERCO edicola chiosco giornali, gerenza. Scrivere Oggero, Nizza 71, Torino.

COMMESTIBILI da 1.200.000, caffè bottiglieria da 1.500.000, latterie da 2.100.000 altri generi da 500.000 a 12.000.000. Piazza Umberto 15, telefonare 41-464.

DROGHERIA centralissima bollettone 15.000 giornaliere, volendo ingrosso, scelta clientela. Aurora, Garibaldi 16.

ESERCENTI! Vostro collega tratta negozi ogni genere. Carrano, San Secondo 22.

IMPIEGATE vs/ capitali, reddito 10 %, garantito acquistando alloggi migliori posizioni, Torino, Genova, Vercelli, San Remo, Biella. Impresa Vaglio, Cavour 47, telefonare 86-821.

LATTERIA gelateria 190 litri, alloggio, cedesi occasione 2.800.000. Demaestri, via Palazzo Città 8. 21039

LATTERIE, gelaterie, litri 180, 200, 400; occasione. Cavallera, Saluzzo 21.

PANETTERIA Torino lavorazione 250 kg. farina, event. dilazione, cedesi 10.000.000. Demaestri, via Palazzo Città 8.

PANETTERIE, rivendite pane, cedonsi Ribero Chiomello, Franc. da Paola 7 b.

PANIFICIO forte lavorazione cerca abilissimo gerente. Scrivere cassetta 4278, SPI, Torino. 58274

RILEVEREI drogheria, commestibili oppure locali vuoti idonei. Telef. 49-239.

SANREMO cedo Bon 1983 bar caffè ristorante tabacchi. Agenzia Masi.

UVAR Palestro 10 vende anche ratealmente negozi nuova costruzione via Cibrario, via Montevideo, magazzini uffici Porta Susa e pressi piazza Rivoli.

VOSTRO negozio da cedere? Telefonate 49-574. Aurora, Garibaldi 16.

4 CASE e TERRENI L. 60 p. p.

ABBIAMO vera occasione liberi subito corso Regina Margherita 120, alloggi da 5-12 camere, negozi. Visite 14,30-17.

ABITABILI dicembre vendesi alloggi nuova costruzione 3 camere servizi Crocetta. Fratelli Carle 27. 18604

A buone condizioni vendonsi alloggi signorili pronti subito, via Legnano 18. Telefonare 522-580. 73167

ACQUISTO alloggio pressi P. Nuova signorile 4-6 camere. Dettagliare. Scrivere cassetta 9198, SPI, Torino. 21039

ACQUISTO alloggio signorile centrale - semicentrale 7-10 camere libero. Scrivere cassetta 9191, SPI, Torino.

ACQUISTO urgentemente alloggio [illegible] la Crocetta, Crimea, minimo 7 camere, purchè signorilissimo. Tratto direttamente. Telefonare 78-457.

AGENZIA Sacco, Cavour 7, vende cascina 15 giornate collinari; ricco frutteto; adiacenze Torino; caseggiato 6 camere rustico civile; 4.000.000. 20832

ALASSIO. Vendo signorili appartamenti nuova costruzione pronti subito vicini al mare doppi servizi. Impresa Cugerone, Alassio. 31929

ALLOGGETTI camera spaziosa, cucina, cantina in tutto 400.000, lunga rateazione, via Chiesa della Salute 56 vendo. Geometra Borsal, telefono 86-055.

ALLOGGETTI posizione splendida da 340.000 a 800.000 per alloggio, ampi balconi. Rivolgersi pomeriggio, via Borgosesia 105, signora Nasi. Geometra Borsal, telefono 86-055. 19221

ALLOGGETTI occupati 2-4 camere vendonsi S. Ottavio. Telefonare 46-757.

ALLOGGETTI signorili liberi subito 2-3 camere servizi, vendo c. Dante 86. Visite pomeridiane. 20588

ALLOGGI moderni tutti confort, pronti subito, 2-4 camere, servizi, negozi grandiosi su corso, Tesoriera, vendonsi. Sant'Antonino 28. 58002

ALLOGGI camere cucina cantina media per alloggio 330.000 via Venezia, 103, ore pomeridiane, vende Geometra Borsal. Telef. 86-055. 20749

ALLOGGIO signorilissimo, pressi Oporto, 8 camere, cucina, accessori, volendo libero vendesi. Rag. Forbello, piazza Lagrange. 20760

ALLOGGIO ufficio signorile otto camere centralissimo libero vendesi. Tel. 42-849

ALLOGGIO centralissimo, primo piano, 4 camere, 2 entrate, cucina, bagno, 2 gabinetti piastrellati, altamente signorile, tutti impianti moderni, adatto anche uffici, vendesi. Poletti, Giolitti 4.

ALLOGGIO libero Crocetta 3 camere cucina termo bagno vendo 2.800.000. Demaestri, via Palazzo Città 8.

ALLOGGIO paraggi Valentino 5 grandi camere, divisibili, vendo privato, non intermediari. Scriv. cassetta 9197, SPI, Torino.

AMMINISTRAZIONI case, piccole aziende, negozi, pratiche varie. Rivolgersi I.C.I., telefono 49-908. 20984

APPARTAMENTI liberi UVAR Palestro 10 vende anche ratealmente via Cibrario signorili 2-7 camere; Unione Sovietica (Mauriziano) 2-4 camere; pronti subito; Inghilterra 21 tre cinque camere; pressi Piazza Rivoli 2-5 camere; Corso Regina 3 più servizi; via Malone 3-5 camere termobagno.

AUTORIMESSA posizione, magnifica posizione su corso, capienza cento macchine, ... modernissime. Tesoriera, vendesi. S. Antonino 28. 58002

AVRAI. Affarone: collina Torino, vista panoramica, mq. 22.000. Entrostanti due palazzine libere subito, tutte comodità, vendonsi blocco, ottima speculazione. Pietro Micca 6. 20977

AVRAI. Ampio adatto autorimessa salone centrale Porta Nuova, almeno 60 posti, magazzini, locali officina. Alloggio 12 locali, servizi, liberi subito, vendonsi. Ottimo investimento capitale. Pietro Micca 6.

AVRAI. Cascinotta 8 giornate intero appezzamento cintato, civile 4 stanze, servizi, rustico indipendente, cantina autorizzata, stalla, libera subito, vendesi. Pietro Micca 6. 20977

AVRAI. Amministrazioni case, gestioni frazionamenti, ricostruzioni compra vendite. Corrispondenti principali città, provetto personale lunga esperienza, serietà, correttezza, vetrina luminosa Porta Nuova. Interpellateci. Pietro Micca 6.

AVRAI. Alloggi centrali civili, signorili, grandi, piccoli, liberi sblocco, ottimi prezzi, vendonsi, rateo. Pietro Micca 6.

BARRIERA Nizza (Dazio), vendesi palazzinetta, camere 4, giardino, libera subito, 2.500.000. Campra, S. Teresa 14.

CASCINA 10 giornate, altra 32 irrigua appezzamenti irrigui, terreni fabbricabili vendo: Tel. via S. Massimo 5 bis, tel. 80-540.

CASCINA 14 km. Torino, 10 giornate, collinare, vendesi 2.800.000. Domandiri, via Palazzo Città 8. 21039

CORSO Francia 98, vendo due bellissimi appartamenti signorili subito abitabili 5-6° piano, tutti confort, vista incantevole. Telefonare 551-382.

FAMIGLIA giunta dall'estero acquisterebbe villa precollinare spesa 6-10.000.000 massimo. Scriv. cassetta 9191, SPI, Torino.

GERMANASCA 37, alloggetti 3-4 camere, cucina, termo centrale, soffitte, vendesi prezzi eccezionali. Visite 15-16.

INFORMAZIONI commerciali, accertamenti catastali, ipotecari: Specializzato Istituto Carvelli, Cavour 5.

NAPIONE 37 vendonsi bellissimi alloggi 2-3 camere servizi. 81947

NEGOZIO libero con alloggio, vendo, eventualmente cambio con villetta. Tel. 86-843.

PRIVATO acquista direttamente per impiego capitale 4-5 stabili per una spesa totale di L. 35.000.000. Scrivere cassetta 9191, SPI, Torino. 20747

PROPRIETARI! l'ufficio specializzato « Ancora » via Battisti, 15 tel. 55-738 cura assoluta serietà competenza amministrazione vostri stabili.

SIGNORILISSIMI alloggi in palazzina belvedere nuova costruzione posizione splendida 12 vani termo centrale, ascensore, marmi, giardino condominiale, [illegible] servizi, garages. Pronti agosto 1951, corso Alberto Picco, disegni visibili presso Geometra Borsal, via della Rocca 31.

ULTIMI alloggi entrata, camera spaziosa, cucina, cucinino, gabinetto, cantina, scala marmo, vendo il tutto 480.000, via Uria c. pomeriggio. Geometra Borsal, tel. 86-055.

VENDESI casetta Torino, 8 camere, servizi, giardino. Telefonare 84-840.

VENDONSI alloggi 5 più cucina, bagno, termo. Via Don Bosco 36. Visibili 14-17.

VENDESI bellissimo terreno angolo [illegible] massimo sfruttamento mq. 1100-1650 metri corso Ferrucci, via Moretta.

VILLETTA chiusa, incompiuta internamente con giardino, bellissima posizione veduta lago, prezzo occasione, venderebbesi Verbania (Lago Maggiore). Scrivere cassetta 69-A, SPI, Milano. 19687

VILLETTA 6-8 locali appezzamento terreno minimo mq. 2000 canavesano, valle Aosta acquisterei. Scrivere cassetta 8067, SPI, Torino. 58000

5 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p p

AFFITTANSI laboratori e magazzini via Boccaccio, 48 Geometra Borsal, Telefono 86-055. 20749

AVRAI. Affitto 4 grandi locali uso ufficio, magazzino, piano 1°, negozio, centralissimi, vuoti, liberi subito. Pietro Micca 6.

CENTRALISSIMI studio salotto arredati adatti professionisti affittasi. Telefonare mattino 551-394. 78241

CERCO negozio uso laboratorio elettromeccanico. Telefonare 61-840.

MONTENAPOLEONE Milano affittasi locali vasti primo piano con possibilità subaffitto adatti sartoria donna, Galleria arte, ecc. Scrivere Federici, Cavallotti 5, Milano. 20899

SALONE uso laboratorio chiarissimo mq. 120 affitta Natale Milelio Pianezza.

TETTOIA chiusa mq. 300 con cortile adatta automezzi magazzini cedesi subito. Telefonare 220-076. 58103

6 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p p

AFFITTASI uso ufficio-studio 2 camere, servizi, piano rialzato. Via Marco Polo 17.

AFFITTASI libero subito alloggio signorile 8 vani + cucina e servizi. Corso Peschiera vicinanze Galileo Ferraris. Telefonare 82-779, ore 13-14, 20-21.

AFFITTASI 1-2 camere, servizi, 11.500-15.000 pronti maggio, contratto quadriennale, metà anticipato. Cravenzola, Cernaia 27. 20881

ALLOGGIO piccolo, medio, affitto, acquisto, possibilmente servizi. Telefonare I.C.I. 49-908. 20984

CAMERA cucina servizi libero primo piano Porta Palatina 8, vendesi. Tel. 40-726

CERCASI 2 camere cucinino zona S. Rita o Nizza, non fabbricato nuovo. Scrivere cassetta 4216, SPI, Torino.

PARAGGI via Cibrario affittasi alloggio signorile, camere 4, cucina, termobagno 32.000 mensili. Scrivere cassetta 9196, SPI, Torino. 20982

SPOSI cercano alloggio due camere e servizi paraggi Statuto Bottolni. Ufficio giornale. Telef. 20-824 dalle 13 alle 14.

URGE camera e cucina, buone condizioni. Scrivere Jannucci, via Parma 67.

VILLA panoramica sul lago Avigliana, quattro camere, bagno ampio frutteto, affittasi convenientemente, scrivere offerte dettagliate cassetta 4194, SPI, Torino.

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 40 p.p.

CONFEZIONISTA eseguirebbe qualsiasi lavoro domicilio anche in serie. Tel. 75-340

CORSI di taglio diurni, preserali, serali, festivi. Lezioni individuali. Modelli su misura. Scuola Ilda Biancidotto, via Quattro Marzo 14, telefono 561-627.

TEDESCO insegno conversazioni traduzioni importanze signora. Scrivere cassetta 7106, SPI, Torino. 73128

UNIVERSITARIO darebbe ripetizioni domicilio. Scrivere cassetta 4216, SPI Torino

11 CAM. MOB. e PENS. L. 60 p.p.

AFFITTASI elegante ammobiliata matrimoniale. Via Cibrario 64, D'Alessio.

AFFITTASI bella camera ammobiliata riscaldata. Via Berthollet 26, Borello.

AFFITTASI camera ammobiliata comunicazioni, signorili, diverse zone. Cravenzola, Cernaia 27. 20881

AFFITTASI bella matrimoniale centrale 2 letti comodità. Telefonare 552-614.

AFFITTO ammobiliata 2 letti uso cucina. Piazza Castello. Telefono 554-741

AMMOBILIATA certo scapolo, altra matrimoniale con senza uso cucina. Telefonare I.C.I. 49-908. 20984

MATRIMONIALE via Carlo Alberto comodità. Telefonare 31-676.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 60 p p

CERCASI operaio elettrauto praticissimo. Gentilini, piazza Savoia 5.

CERCASI subito abile pellinatrice. Bellone, via Spalato 106. Presentarsi mattino.

CERCASI abilissima pellinatrice, paga massima. Parrucchiere, via Massena, 30. Telefono 40-346. 31942

CERCASI ragazzo quindicenne salumeria via S. Francesco da Paola 46.

CERCO donne facile lavoro domicilio; paraggi piazza Statuto, Bernini, Rivoli. Scrivere cassetta 1280, SPI, Torino.

FONDITORI provetti cerca fonderia F.I.S.C.A.M., corso Piinio 292, Torino (Lingotto). 73225

INDUSTRIA alimentare, esportazione, possibilità forte sviluppo, trasformandosi anonima, dispone cariche direttore, presidente, [illegible] assumerebbe azionisti. Scrivere cassetta 1282, SPI, Torino.

INDUSTRIA cerca provetta contabile dattilografa pratica paghe operai referenze escluso primo impiego. Scrivere cassetta 4204, SPI, Torino. 58080

OFFRESI immediata alta provvigione solo visitando clientela e procurando contratti in qualunque paese ad importante azienda pubblicità luminosa. Scrivere cassetta 4712, SPI, Torino.

OFFRO impiego a persona disposta prestito 2.500.000 restituibile entro 6 mesi, massime garanzie, buon interesse. Telefonare 683-076. 73226

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 prime 10 parole. L. 50 successive.

AUTISTA di benzina di nafta offresi corti lunghi viaggi. Telefono 550-442.

AUTISTA elettricista ventottenne ex P. S. cerca qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 4201, SPI, Torino. 58072

AUTISTA secondo, terzo nafta, ventinovenne, ottime referenze, disposto eventuale cauzione, offresi adeguata sistemazione. Telefonare 43-666.

COLTO universitario occuperebbesi presso piccola ditta, per contabilità. Scrivere cassetta 4164, SPI, Torino.

COMMESSO magazziniere pratico specialità medicinali e prodotti chimici, offresi ovunque. Scrivere cassetta 1259, SPI, Torino. 31822

CONIUGI soli trentenni offronsi custodia per grande portineria redditizia referenze. Scrivere cassetta 7101, SPI, Torino

CONSULENTE autorizzata paghe contributi contabilità praticissima lavori uffici, impiegherebbesi. Telefonare 681-637.

CONTABILE diplomata partita doppia offresi. Scrivere cassetta 4190, SPI, Torino.

DATTILOGRAFA veloce, precisa, referenze, offresi. Scrivere cassetta 1260, SPI, Torino. 31823

GEOMETRA ventenne, lunga pratica lavoro, contabilità, progetti, preventivi, ecc. occuperebbesi presso importante società. Scrivere cassetta 4249, SPI, Torino.

IMPIEGATA occuperebbesi lavoro amministrativo contabile ore serali festive. Scrivere cassetta 4207, SPI, Torino.

MARESCIALLO carabinieri pensionato impiegherebbesi fiducia cauzionando. Scrivere cassetta 4214, SPI, Torino.

OFFRO prima mensilità procurandomi impiego. Geometra 27enne. Scrivere cassetta 8086, SPI, Torino.

PASTICCIERE [illegible] offresi disposto recarsi qualsiasi città. Sallaniso. Recinto S. Quirino 22, Asti.

PENSIONATO trentaseienne dattilografo occuperebbesi qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 1259, SPI, Torino.

RAGIONIERA tenne [illegible] attiva Quintino nella presente referenze cerca impiego. Scrivere cassetta 7109, SPI, Torino. 73121

RAGIONIERA diciannovenne primo impiego, dattilografa, senza pretese impiegherebbesi. Telefonare 83-322.

SEGRETARIA, stenografa, dattilografa inglese francese pratica offresi seria ditta. Cosa, Galliari 30. 85804

STENODATTILOGRAFA, corrispondente francese, inglese, offresi decorosamente. Scrivere cassetta 7605, SPI, Torino.

TRENTENNE torinese sola pratica commercio ufficio magazziniere spedizioni consegne seria garanzia. Scrivere cassetta 7108, SPI, Torino.

VELOCE dattilografa italiana nozioni stenografia pratica ufficio offresi. Scrivere Frasella Carlo Giordana 1.

VENTINOVENNE commesso drapperie ingrosso offresi. Scrivere cassetta 4096, SPI, Torino. 65783

VERNICIATORE spruzzo anche solo tre giornate settimanali. Scrivere cassetta 7100, SPI, Torino. 73107

PERFEKTE deutsch-italienische Korrespondentin, womöglich mit kenntnis der englischen Sprache, gesucht. Schreiben cassetta 7006, SPI, Torino.

URGE lavoranti confezione fantasia. Telefonare 34-985. 85884

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 60 p p

AGENTI attivissimi cerca industria pubblicità luminosa qualunque zona alta percentuale. Scrivere cassetta 4213, SPI, Torino. 58101

ASSUMIAMO per vendita rateale privati stabilimenti tutta provincia Italia capaci agenti venditori preferibilmente con ufficio biciclette micromotori motoscooters macchine cucire aspirapolveri frigoriferi, ottima retribuzione, cauzione. Scrivere cassetta 8107, SPI, Torino.

CERCASI concessionari residenti in loco organizzati vendita al privato per articolo trecendomestico di vasto piazzamento per le città di Acqui, Asti, Cuneo, Biella, Saluzzo. David, Sacchi 32.

CERCASI attivo elemento vendita propaganda Torino importante articolo ... conoscitore industrie meccaniche, rivenditori. Scrivere cassetta 4208, SPI, Torino

CERCASI piazzista introdotto pasticcerie drogherie. Scrivere cassetta 4089, SPI, Torino 85806

DISPONENDO auto, massima serietà e buona introduzione cerco rappresentanze drapperie uomo e maglieria intima ed esterna. Pubblimax, cassetta 163/U, Milano

DITTA rappresentanze Case tedesche motori agricoli motofalciatrici cerca concessionari regionali proprio conto e rappresentanti introdotti ambienti agricoli. Inviare referenze. Offerte casella 208 S, SPI, Milano.

INFORMAZIONI private, commerciali personale assunto ed assumendo. Istituto Carvelli, Cavour 5. 18313

INTRODOTTISSIMO provincie Pavia, Alessandria, con auto, rappresenterebbe serie Case cioccolato, caramelle, biscotti. Lenti Eliseo, Pecetto di Valenza.

NAPOLI: Studio Politecnico Ingegnere Rosa (via Salvator Rosa 70) assumerebbe rappresentanze materiali costruzioni, industria metallurgica e meccanica, impianti industrie tecniche in genere. Ingegneri specializzati, adeguata attrezzatura.

RAPPRESENTEREI liquori vinosi affini capacità referenze controllabili. Scrivere cassetta 1273, SPI, Torino.

VINI piazzista veramente pratico e introdotto Torino lavoro damigiane bottiglie fiaschi cercasi da primaria ditta a stipendio e provvigione. Richiedonsi effettiva conoscenza e praticità lavoro, referenze primarie, specifica posti occupati scrivendo cassetta 1280, SPI, Torino. 31884

19 ANNUNZI VARI L. 60 p. p

A anile accreditati Istituto Internazionale affidatevi per segretissime investigazioni matrimoniali, sorveglianze, qualsiasi accertamento privato delicatissimo. Cav. Carvelli (guardia giurata), Cavour 5.

A [illegible] prezzi liquidiamo esistenze fallita Ricci, S. Francesco Paola 6, ceramiche, servizi fumo, caffè, liquori, scaffali, servizio ecc., visibili pomeriggio, sconti negozianti. 61914

ABBIAMO vasto assortimento per regali: orologerie, oreficerie, argenterie, gioiellerie. Prezzi fabbrica. Via Cavour 6.

ABBIATE presente: Istituto Informazioni Private, prematrimoniali, accertamenti ovunque. Esercizio trentennale. Pettenati Telefono 47-372. Carlo Alberto 49-51.

ABBISOGNANDOVI Macchine Cucire, apparecchi Radio preferite. Macchine Vigorelli, Radio Mercury. Occasioni da Lire 5000. Vendita rateale. Lolli, Mazzini, 41.

ABBISOGNANDOVI accertamenti, investigazioni private, informazioni commerciali Cittadini dell'Ordine, via Carlo Alberto ang. Cavour. Telefono 41-100.

ACQUISTATE oreficerie, orologi svizzeri garantiti, prezzi liquidazione. Lavorazione metallo clienti. Prendesi vistoso, trattazione, gioie antiche. Gioielleria Squara Candelo, Botero 19. 20821

ALLA Torrefazione Cervasio degusterete miscela sublime, prezzi eccezionali. Piazza Statuto 14

AMMOBILIAMENTI, eccezionali matrimoniali 65.000; 90.000, Barocco 140.000, sala, tinelli 35.000. Rateazioni, Monte Pietà 25. 17612

ANGOLO via Milano, via S. Domenico 2, Mobilificio S. Domenico: i migliori mobili.

ARGIOCCASIONE vendesi pelliccia nuova 16.000. Telefonare 62-923.

ARREDATEVI. Casa del Mobile, Bogino ang. Battisti. Camere classiche 75.000, Tinelli 21.000. Grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 4742

ASPIRAPOLVERE marca olandese come nuovo, completo vendesi. Telef. 770-726.

ASSORTIMENTO pellicce di fiducia. Confezioni, riparazioni accuratissime, prezzi convenienti, facilitazioni. 11 Marzo 14.

ATTENZIONE! camere 49.000, salotti 22.000, cucine 17.500. Principe Amedeo, n. 11 e Lagrange 29 (cortile).

ATTENZIONE! quando volete acquistare mobilio, visitate: Ente Asta, Cigna 17 Grandioso assortimento. Telefono 22-844.

BAGNI, scaldabagni, occasioni, metalli, ghisi, idraulica, Pellico 14, telef. 65-398.

BAGNI scaldabagni accessori, sconti installatori imprenditori. Doerta, Bogino 17, telefono 42-038.

BRAVE magliaiste, con Certificato Ministeriale, diventerete frequentando corsi Premiata Scuola autorizzata Virginia Tecchio, Cibrario 1. 14802

BRILLANTI gioielli acquista massimi prezzi « Lo scrigno », portici Barbaroux 2.

CAMERE, tinelli, salotti, cucine, tavoli, liquida convenientemente Pugella, Mazzini 64. 10316

COMPRASI privatamente damigiane, bottiglie, paletò ed abiti. Scrivere cassetta 1266, SPI Torino.

CUCINE economiche mobili, macchine per cucire, radio, biciclette, (pagamento rateale) UNIVAL, via Garibaldi, 25 (interno). 20862

IMPIEGATI operai artigiani, servizio speciale medie prezzi ridottissimi, occhiali per tutte le viste. Lavoranti Ottici, via G. Giolitti 4. 58098

DENTISTI Riunito nuovo vendesi occasione rivolgersi Pinerolo. Carignano Scala (Novara). 85840

DIPLOMATICO tavolo Luigi XV autentico, perfetto, vendesi. Telefono 583-104, Genova oppure scrivere SPI, cassetta 8 F, Genova.

FABBRICA mobili classici moderni, esposizione permanente, facilitazioni. Umberto, Francia 8. 18723

FISARMONICA 120 pelle semi nuova occasionissima 38.000. Giani, San Secondo 9.

FRIZZARIN acquista, vende, cambia, ripara macchine scrivere, calcolatrici. Telefonare 40-160. San Secondo 28.

GIACCA marmotta canadese, nuova, taglia media vendo vera occasione. Bramardi, Assietta 3. 55126

GIACCONE cuoio e pellicce per uomo e signora, confezioni impeggiatura e riparazioni. SA, via Aosta 21, telefono 20-649.

LAMPADARI cristallo, legno, bronzo, ogni stile. Paccotti, via Sacchi 29.

MACCHINA scrivere nuova Olivetti portatile miglior offerente vendo. Scrivere cassetta 7006, SPI, Torino. 73026

MACCHINE cucire applicazioni mobiletti vasto assortimento 16.000 in più. Umberti 1. 20831

MACCHINE cucire garantite liquidiamo 45.000 con mobile rateazione 3000 mensili, Prato, San Tommaso 20.

MACCHINE maglieria, cucire, rimagliature. Insegnamento gratuito. Facilitazioni. Nervo, Albertina 42.

MACCHINE maglieria NUTZBAR nuove, DUBIED d'occasione. Facilitazioni cambio, insegnamento. Cavallo, corso Vittorio 73.

MAGLIERISTE, svendo macchina 10x80 nuovissima, 10x56 Dubied. Telef. 56-182.

MAGLIERISTE: tutti i tipi di macchine, alle migliori condizioni. Rolando, piazza Vittorio Veneto 23. 15858

[illegible] prima di acquistare macchine maglieria, interpellate Cosacci, Arsenale 40. Assortimento tipi migliori. Rateazione. Scuola gratis.

MASSAIE come tagliate e regolarvi il forno più pratico del mondo? Perseo-Seba, corso Rosselli 11, telefono 31-679.

MOBILI lusso e comuni, lunghe rateazioni. Scontissimi mobili usati, massima valutazione. Cassabella via Garibaldi 4, Telef. 521-107. 19807

MOBILI vendita rateale, camere letto, tinelli, cucine, pranzo, massima garanzia. Martini, Saluzzo 51. 14744

MOBILILETTO brevettati Grandi matrimoniali poltronaletto, salotti. Tutti mobili per la casa. Facilitazioni. Mobilificio « Roma » Berthollet, 18. 17878

OCCHIALI per tutti, prezzi di assoluta concorrenza lavoranti ottici via G. Giolitti 4 (sotto portone). 58097

OPERAI impiegati occhiali per tutte le viste L. 300 Lavoranti ottici, via G. Giolitti 4 (sotto portone). 58098

PELLICCE. Vasto assortimento Murmel, Rat-visone, Riccio, Teste, Persiano, Opossum: 45.000, Marmotte, Pannofix, Renards Argentés, Azzurre 7000, ETC. via Lagrange 24 N. 18668

PELLICCE volpi pelli liquidiamo, prezzi imbattibili. Raderna, Ribet, 6, angolo Nizza 30

PELLICCE ogni tipo, prezzi imbattibili, anche rateali. Parena, Mad. Cristina 132.

PELLICCE? vendita straordinaria: persiano 150.000; riccio, zampe, teste 98.000; opossum, ermellino, pannofix, murmel 55.000; marmotta 68.000; murmel, visone, rat-visone 115.000; azzurri, argentés 7000; colli persiani, visoni, leopardo a prezzi convenientissimi. Corinna Borello, Carlo Alberto 22. 18138

PELLICCE, colli; riparazioni svendo. Riparazioni confezioni accuratissime. Guglielminotti, Pietro Micca 8.

REGALO utile macchine cucire per bambine, famiglia, speciali per sarti Zig Zag tedesche Moderna, mobiletti, corsetaglia. Chiaria, via Vanchiglia 16, telef. 81-278.

SOI scrupoli come nuovi ragazzo vendonsi, Telefonare 75-407. 55111

SOFALETTI brevettati, salotti, poltroneletto, divani, matrimoniali. Rateazioni. Fabbrica specializzata Fratelli Bergallo, corso Vercelli 94, telefono 32-743; corso Giulio Cesare 99. 2793

TAPPEZZERIE carta estere, nazionali liquida anche piccole partite Donati, Lagrange 2, angolo Maria Vittoria.

VENDO signorile sala pranzo come nuova. Ajassa, via Susa 49. 85795

VIOLINI antichi acquisto. Scrivere dettagliando Anselina Piazza Bertarelli 1, Milano. 20738

280.000 macchina maglieria Seifenbonner 8x80, accessori. Sereno, Maddalene 40.

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 60 p p.

ALFA Romeo 2500 ottima, vendo, pagamento rateale. Gabbio & Vico, via Filadelfia 31, telefono 693-161.

ANTIGELO applicate visiere termiche perfezionando visibilità. Deleon, corso Vittorio 38, telefono 48-301.

ANTINEBBIA applicate fanali speciali De Leon, corso Vittorio 38, telef. 48-301.

APRILIA giardinetta lusso, semi nuova, km. effettivi 40.000, cambio al volante riscaldamento elettrico, vera occasione. Telefonare 42-535. 20979

APRILIA, Ardea, Astura, 1500, 1100, Topolino, 1400 serie, fuori serie, consegna immediata. Usato nuova pagamentigaranzia. Rateazioni speciali. Autogenzia « Savoia », Tiziano 31. 20615

APRILIA semi nuova assortimento vetture nuove occasioni, giardinette C, 1100 E-B, 1500 E, 1400 nuovo, Ardea. Autosalone Valavigna, via Roma 237 bis, tel. 42-535.

ASSORTIMENTO Triumph, Guzzi, Gilera, B.S.A., Norton, Benelli, Royal 125. Via Mongenevro 17, telefono 65-555.

ASSORTIMENTO auto nuove occasioni giardinette, 500 A, B, C, Aprilia, Ardea recentissime, 1100 E, 1100 Monviso, 1500 D, furgoncini. Capello, Lagrange 17.

AUTOAGENZIA Serra e Pellasero, Francia 31, vendono giardinetta Fiat 1100 B-L-R., 500 C giardinetta, camioncino sette quintali cassone piano, 500 furgone, vetture 1100 E-B, 500 A, Ardea 3 marce, Augusta Farina, Balilla, vetture e camioncini. 20614

AUTOGAGNO, Baretti 80, Concessionaria Fiat, autorizzata vendita SAVA, rateazioni, soccorsi stradali telefono 80-080, vende autoveicoli nuovi, occasione. Frigoriferi Fiat. 15709

AUTOMOBILI, compra, vendita, permuta, qualsiasi tipo, parte contanti, rimanenza 12 rate. Rizzio Bardone, Torino, Michelangelo 22, telefono 61-777; Alba, corso Italia 9, telefono 11-67.

AUTORIPARAZIONI, esclusivamente Lancia, tecnicamente accurate, Officina Basso, Modena 21, telef. 21-787.

AUTOSALONE « Valavigna », via Roma 237 bis, facilitazioni acquisterete autovettura nuove, occasioni, serie, fuori serie. Telefono 42-535.

BALILLA quattro marce bellissima motore riparazio affarone privato vende privato Valgomme corso Svizzera ponte Dora

CAUSA espatrio vendo Bianchi Milano. Telefonare 550-290. 85811

CAVALLERI, Vespe, Lambretta, moto, contanti, rateali, via Nizza 85.

CHEVROLET, G.M.C., Ford, Jeep, Dodge, ricambi originali sempre pronti. De Leon, corso Vittorio 38. 15696

DIPENDENTE vende 500 C apribile perfetta 7000 km. Telefonare 41-070.

GIARDINETTA metallica 1100 A Balilla 4 marce vendo. Massavelli, Rosine 1.

GUZZI 500 con carrozzino ottimo stato vendo. Bertino Lanzo 2, Burgaro Torinese.

INVERNO. Per acquisti sul abbigliamento rivolgetevi Corvin. 21-135. G. Cesare 155.

MILLECENTO E-B-A, 500 C-B-A giardinette furgoni nuovi occasioni blue, vende permuta: Autogenzia, Cigna 3.

MOTOSCUTERISTI: elettrauto Piazza Giulio 10 provvede messa punto impianto, collaudo, targature. Telefonare 45-721.

NOLEGGIO auto 1100, 1500, Lancia, Topolino, Via Duchessa Jolanda 32, telefoni 773-425, 75-332. 10136

OPEL Kadett ottimo stato vendo 370.000 accetto permute. Telefonare 41-418.

PRIVATO vende a privato 500 C ultima griglia. Telefonare 553-135.

PRIVATO vende a privato furgone 1500 seminuovo. Telefonare 56-340. 31820

PULLMANN visiere termiche sistema automotrice cristallo infrangibile. Deleon, corso Vittorio 38, telefono 48-301.

RETTIFICA cilindri, auto, moto, micromotori, bronzature, imbronzature, lavori accuratissimi, «La Rettifica», via Mombasiglio 29, telefono 61-472.

RISCALDATORE auto 90 secondi temperatura estiva. Deleon, corso Vittorio 38; telefono 48-301. 15915

ROSATI, ciclofurgoncini, Silvio Pellico 14, telefono 61-667. Officina attrezzata, qualsiasi riparazione. 10401

SCOOTERS, Nizza 64. Lambretta, Vespa, nuove, assortimento vario occasionissime. Visitateci. 57800

SEGNALAZIONI intermittenti utilizzando apparecchi esistenti. Deleon, corso Vittorio 38, telefono 48-301.

VELOSOLEX bicicletta motorizzata silenziosa, lunghe rateazioni, riparazioni, noleggio, ricambi, consegne pronte. Prato, San Tommaso 20, telefono 55-773.

VENDESI 1100 B come nuovo. Telefonare 87 Carmagnola, ore ufficio.

VENDESI Saturno, Sunbeam, Matchless II. V. Fusetto, C. Francia 343.

VENDO carro soccorso Lancia attrezzatura Emanuel nuovo. Fusia, via Giovanni Medici 37 57967

VENDO, cambio, rateizzo Aprilia recentissima, oppure 500 B nuovo. Tel. 64-723.

VENDO autocarro D. 30 C.O. terza serie Pagamento rateale. Gabbio & Vico, via Filadelfia 31, telefono 693-161.

VENDO autocarri 626-665 N 7 pagamento rateale. Gabbio & Vico, Filadelfia 31, telefono 693-161. 20921

VIBERTI parti ricambio. Rivolgersi via Volta 6, telefono 553-773.

500 C come nuova vende privato, escluso mediatori. Telefonare [illegible].



Quale donna non sogna UNA PELLICCIA DI VISONE?

UNA PELLICCIA E CAPPA DI VISONE DEL VALORE DI
3 MILIONI
È UNO DEI PRIMI PREMI DELLE
CASSETTE della FORTUNA
STOCK
LIQUORI DI CLASSE E... 170 MILIONI DI PREMI

PER INFORMAZIONI RIVOLGERSI ALL'UFFICIO VENDITE STOCK DI TORINO — VIA ROMA, n. 101 — TELEFONO 553-386

PELLIZZARI
VENTILATORI
TORINO - Via Cavour, 8 - Telef. 553-541

CROFF
STOFFE PER ARREDAMENTO TAPPETI TENDAGGI
Filiale di TORINO - VIA ROMA 251

Contro l' **UMIDITA'**
Contro il **FREDDO**

LANA

purchè pura e di buona qualità garantirsene comperando da:

Converso

NEI SUOI NEGOZI DI Via Roma, 5
Via Po, 28
Corso Giulio Cesare, 79
Corso Dante, 69 - ALASSIO

CONVERSO tratta solo grandi marche
e garantisce qualità - purezza - peso assortimento - solidità di tinte - prezzo

Artrite!

RAPIDO SOLLIEVO con il
benefico calore
prodotto dal
LINIMENTO
SLOAN



Il degrado del durevole sollievo donato dal LINIMENTO SLOAN nei casi di artrite, reumatismo, nevralgie, dolori muscolari, deriva dalla maggiore quantità di sangue che esso fa circolare nelle parti dolenti, recando così un risanante senso di calore.

Agenti per l'Italia: A. Angiolini & C. S. A. - via G. Balzaretti 11, Milano

CROCIERE in EGITTO e al MAROCCO
da fine dicembre a marzo 1951
Organizzazione « TURISANDA »
TORINO - Viaggi Crociere PERLO
Piazza S. Carlo, 206 - Telefono 40-667

¡Natale!
- Rendete confortevole la casa -
CAVICCHIOLI vi offre
FRIGORIFERI - LAVATRICI da L. 70.000 ad oltre
ELETTRODOMESTICI



FIAT NORGE PHILCO ecc....
BENDIX NORGE THOR HOOVER
C.G.E. LUCIDOCA
HOOVER SIEMENS C.G.E. HOLLAND ERRES
RADIO
MICA - TELEFUNKEN - PHONOLA SIEMENS - PHILCO - PHILIPS
via P. Micca 5 anche a rate

TONDINO FERRO
LAMIERE ONDULATE - CANCELLI D'OCCASIONE
E SU MISURA — PREZZI CONCORRENZA
— VENDIAMO —
METALLURGICA PIEMONTESE - Via Valprato, 5
Telefono 21-056

Radio Mercury
Macchine cucire Vigorelli
Radio C.G.E. e WATT
Macch. cucire Klewann
Radio Magnadyne
VENDITA 18 RATE
LOTTI VIA MAZZINI 41

ENDOCRINE

Gabinetto medico specializzato per la diagnosi e la cura delle sole disfunzioni sessuali, cura radicale rapida metodo proprio. CURA SPECIALE IMPOTENZA RIBELLE, impotenza, fobie, debolezze sessuali, vecchiaia precoce, deficienze giovanili, cure speciali rapide pre-post matrimoniali. Grand'Uff. CARLETTI dott. Carlo Piazza Esquilino, 12, Roma. Ore 9-12, 16-19. Festivi 9-12. Sale separate. Non si curano veneree. Il dott. Carletti non dà consulti in altri istituti. Per informazioni gratuite scrivere

CITTA' di PINEROLO

La scadenza del concorso per titoli al posto di Ingegnere Capo del Comune è stata prorogata al 31 gennaio 1951, ore 17. Chiarimenti nella segreteria comunale.
Sindaco Avv. PITTAVINO

DESTINO
conoscerete inviando data nascita e L. 30 bolli risposta a:
Prof. PERLEN, via Medici 23, TORINO

Ostetrica Abbriata-Regge
Via Po 2, vicino piazza Castello
Telefono 43-104 - TORINO

IDROCELE - VARICOCELE VENE VARICOSE EMORROIDI - RAGADI e FISTOLE ANALI
SENZA OPERAZIONE
Cura speciale per Eczema e Prurito
Istituto Medico Specializzato Dir. Comm. Dott. N. CICERO
Via S. Secondo 45 - Telef. 45-837
Visite 10-12 - 16-19

Istituto Medico Spec. cai con CURA SENZA OPERAZIONE
EMORROIDI RAGADI VENE VARICOSE ?
Nuovo Dir. San. Dr. L. Grosso
Via Lagrange 39 - Telefono 41-191
ore 10-12.30 - 15.30-19

ANNUNZI SANITARI

Prof. V. MARZOCCHI - Tel. 81-088
Specialista venerée e pelle
Via Accademia Albertina, n. 21
Giorni feriali: 8.30-10 e 14.30-19.30

Dottor SPREMIAN - Specialista
Malattie Pelle Veneree. Tel. 45-675
Via Bertola 36, 2° piano. Sale separate
Orario: 11-20 - Festivi 8-13

Dr. P. ADLER - Specialista
Malattie della Pelle e Veneree
Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma
Ore 9-10, 15-19, fest. 10-12; tel. 45-666